

L'evento Nem a Trieste



H20 - INVECCHIARE CON STILE

In piscina il divertimento non ha età

Ieri mattina, alla piscina Bianchi di Trieste sono andate in scena le staffette miste di nuoto aperte a tutti, per scoprire come l'acqua possa essere un alleato prezioso per mantenersi in forma e vivere con energia a ogni età. A organizzarle l'associazione Lunga Vita Attiva, che promuove un programma di nuoto lento dedicato agli over 60 che fa incontrare due volte la settimana 160 persone in vasca.



NUOTO OVER 60

«Per noi lo sport è voglia di vivere»

Alcuni dei partecipanti alle staffette miste di nuoto over 60 andate in scena alla Bianchi hanno voluto condividere le loro sensazioni su questa esperienza: «Ho scoperto un mondo meraviglioso – racconta una di loro –. Ho stretto tantissime amicizie e sono veramente orgogliosa di quello che i nostri bravissimi allenatori ci hanno trasmesso, tra cui la voglia di vivere».



SESSIONI CON MAESTRO

Un pomeriggio a scoprire il padel

Nel pomeriggio di ieri, dalle 15 alle 20, Trieste Campus ha ospitato le "Padel Sessions", che hanno registrato grande partecipazione, confermando l'interesse crescente per uno sport giovane, inclusivo e in continua espansione: chi si era iscritto, ha infatti potuto impararne i fondamentali in una lezione di 20 minuti con maestro e attrezzatura fornita dalla struttura.

Oltre la vela

Banti, la vita di una leggenda

Due volte oro olimpico, adesso è pronta a nuove sfide
«Ognuno ha un potenziale, basta dare il giusto tempo»

Filippo Errico Verzè

«Meglio tardi che mai». È una frase che ieri pomeriggio Caterina Banti ha ripetuto spesso, per sintetizzare in quattro parole una carriera in cui ha vinto tutto. Quella tra lei e la vela è una liaison iniziata tardi rispetto agli standard, a 22 anni. Una scoperta quasi improvvisa, che non le ha però impedito a 34 anni di vincere l'oro olimpico a Tokyo 2020 (il primo per i colori azzurri dopo quello di Alessandra Sensi ad Atene) e poi di ripetersi ai Giochi di Parigi. Sempre a bordo di un Nacra 17, sempre in coppia con Ruggero Tita. «Il nostro segreto? Essere sempre rispettosi gli uni con gli altri, valorizzando i nostri punti di forza per arrivare a un obiettivo comune. Se ci definiscono iper-pignoli e precisi non è un caso perché nel nostro sport, come in tutti gli altri, sono i dettagli a fare la differenza tra il successo e il fallimento».

Parlando dei suoi successi (oltre ai due ori olimpici, anche quattro trionfi mondiali e altrettanti europei) Banti si guarda indietro, visto che dopo il trionfo di Parigi ha deciso di ritirarsi dall'attività agonistica, iniziando una nuova fase della sua vita. Che ha voluto raccontare ieri negli spazi di Trieste Campus per chiudere in bellezza l'anteprima triestina di Sport Business Forum, organizzato e promosso dal Gruppo Nem - Nord Est Multimedia, che edita anche questo



CATERINA BANTI A TRIESTE CAMPUS
L'ORO A TOKYO E PARIGI NELLA VELA
QUI MENTRE PARLA CON ENRICO SAMER

«Il segreto dei miei successi con Tita stava nel rispetto che c'era tra noi, sapevamo valorizzarci alla perfezione»

giornale.

«Ho tanti progetti davanti a me, forse pure troppi – ha ammesso –. Mi sono voluta rimettere in gioco subito con qualcosa di nuovo: mi servono sempre nuove sfide, senò mi sento persa».

In effetti, negli ultimi mesi l'agenda di Banti si è fatta molto fitta: un master alla Luiss di Roma in Public Affairs & External Relations, un corso in Management Olimpico al Coni e un ruolo come consigliere nazionale nella Federazione Italiana Vela. «Voglio solo ridare allo sport quello che ha saputo dare a me in tutti questi anni».

Senza dimenticare, ogni tanto, di riammirare le due

medaglie d'oro vinte alle Olimpiadi. «In realtà non lo faccio così spesso, preferisco tenerle nascoste – rivela –. Per me hanno un valore inestimabile perché rappresentano il punto d'arrivo di un percorso difficile, affrontato sia da sola che con Ruggero».

Il suo incontro con Tita è stato un momento chiave, un punto di cesura che l'ha messa di fronte a tanti cambiamenti. «Innanzitutto, ho dovuto adattare il mio corpo alla vela, anche solo per salire sul Nacra 17 con un'altra persona. Per me poi, avendo iniziato più tardi rispetto alla media, si è trattato di dover bruciare le tappe, di imparare velocemente cose che gli altri conoscevano da una vita intera».

Agli ori olimpici vinti in coppia con Tita, Banti dà due definizioni diverse. Tokyo fu una scoperta, Parigi quello della maturità e della consapevolezza. Ma dietro una doppietta storica per lo sport italiano, ci sono stati tre anni durissimi, soprattutto sul piano mentale. «Il periodo immediatamente successivo al trionfo giapponese fu il peggiore, con Ruggero ci siamo chiesti più volte "E adesso?" – spiega la campionessa romana –. Rivincere è infinitamente più complicato che vincere. E dopo il secondo trionfo, mi sono guardata dentro e ho capito che continuare sarebbe stata la scelta più coraggiosa». Ma non esclude possibili colpi di scena. «Ai Giochi di Los Angeles mancano tre anni, faccio

sempre in tempo a tornare».

Nel parlare di Olimpiadi, Banti dà definizioni opposte e allo stesso tempo complementari. Da un lato è qualcosa che richiedere un impegno totalizzante, ma in fondo rimane un gioco, a cui va dato il giusto valore.

Qui, il suo messaggio si rivolge soprattutto ai più giovani, desiderosi magari di avvicinarsi al mondo della vela. «Divertitevi, e siate vogliosi di imparare e di sbagliare, senza farsi condizionare da una diffusa cultura di puntare il dito contro ogni errore, come se il 10 in pagella fosse l'unico risultato accettabile».

Nella sua nuova veste più istituzionale, Banti vuole mettersi in gioco per migliorare in modo concreto il mondo della vela e dello sport in generale. Un primo obiettivo è far sì che nei circoli e nelle associazioni, oltre ai tradizionali allenamenti, venga dato un supporto psicologico che aiuti ragazze e ragazzi nella loro crescita.

In questo senso, dato che si tratterebbe di una spesa difficile da gestire per la maggior parte delle realtà, si sta cercando di dare una formazione ai tecnici, con corsi ad hoc, capaci di dare strumenti essenziali. «L'importante è che si capisca che tutti abbiamo un potenziale, ma ognuno ha bisogno del proprio tempo per farlo: il mio, sportivamente, l'ho tirato fuori a 34 anni». Insomma, meglio tardi che mai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento Nem a Trieste



A BELLUNO, LONGARONE, CORTINA E TREVISO

Seconda edizione ancor più grande

Dopo l'anteprima triestina, la prossima settimana sarà tempo dell'evento madre, giunto quest'anno alla seconda edizione. Sport Business Forum, il festival diffuso di Nord Est Multimedia porterà big dello sport, imprenditori di spicco dello Sport system, istituzioni ed esperti del settore tra Treviso, Belluno, Longarone Fiere e Cortina dal 5 all'8 giugno.

GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE: 5-6 GIUGNO

Apertura d'eccezione con Zico

Nella prima giornata, che si svolgerà interamente a Treviso, il nome di spicco è senza dubbio quello di Zico, leggenda del calcio internazionale, che racconterà la sua carriera italiana e le storie indimenticabili che hanno segnato il suo percorso. Parlando sempre di campioni, venerdì 6 a Belluno lo sciatore Dominik Paris si racconterà in vista dell'appuntamento con Milano-Cortina 2026.

GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE: 7-8 GIUGNO

Sabato derby di Milano "a distanza"

Tra i tanti ospiti presenti sabato 7 giugno, anche due leggende di Milan e Inter: a Belluno, Billy Costacurta prima, e Javier Zanetti poi riavvolgeranno il nastro sulle loro carriere piene di successi. Nell'ultimo giorno, ci si proietta già al grande appuntamento dei Giochi Invernali, con l'intervento di Guglielmo Bosca, campione di sci alpino.

L'AZZURRA DEL NUOTO

Le bracciate di Pilato per la generazione Z «Non siamo sfaticati»

Roberta Mantini

Simpatica, solare e autoironica. Benedetta Pilato si è raccontata tra emozioni, vittorie, sconfitte e quel gesto di Mattarella dopo le Olimpiadi di Parigi quando «invitò anche tutti noi quarti classificati al Quirinale, eravamo in 25». Rispondendo alle domande di Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Piccolo, e a quelle di Franco Del Campo, direttore del centro federale Fin di Trieste, Pilato ha affrontato – nell'anteprima di Sport Business Forum a Trieste – diversi temi.

A sentire le sue risposte e i suoi ragionamenti sembra una persona vissuta, lei ha solo 20 anni ma alle sue spalle due Olimpiadi e quel "secondo" che a Parigi non le ha permesso di salire sul podio. Le delusioni le metabolizza: «Il mio mondo non è solo il nuoto, ma è fatto di relazioni umane e amicizie». Dopo Parigi è stata attaccata in modo importante, lo ricordiamo tutti, lei piangeva per la gioia del quarto posto e questo è stato preso come un atteggiamento tipico della sua generazione. Ma Benedetta non ci sta: «Ci definiscono sfaticati e persone che non si accontentano, invece viviamo con l'ansia da prestazione dovuta principalmente ai social. Io sono la prima vittima». Quello che in molti non avevano capito: «Ero soddisfatta e lievemente amareggiata per la medaglia. Nei giorni successivi ho fatto un bilancio del mio ultimo anno, un nuovo allenatore lasciando quello che mi aveva cresciuto per 13 anni, arrivavo da una stagione difficile e quindi ero contenta di essere in finale e aver finito ai piedi del podio. I giorni successivi li



Benedetta Pilato mentre firma autografi ai bambini. FOTO BRUNI

ho vissuti benissimo, con i miei amici e la mia famiglia che era a Parigi, il mio obiettivo era vivere l'esperienza mancata tre anni prima».

Tra sorrisi e battute la campionessa ha catturato l'attenzione dei giovanissimi della Triestina Nuoto che l'hanno sommersa di domande e curiosità. E al quesito «come hai risolto il modello di vita allenamento-studio?», ha risposto in maniera molto serafica: «Ero molto seccchiona a scuola, era la mia priorità. I risultati sono arrivati dando la priorità alla mia istruzione e ho trovato un corpo docenti molto disponibile». Benedetta è determinata e combattiva: «Sono sempre stata così fin da piccola». Le piace molto parlare e «affrontare tematiche che vanno fuori dallo sport».

Da bambina non seguiva le gare di nuoto e le interviste degli altri: «Quando da super piccola mi sono trovata al mondiale ero spaesata perché non conoscevo nessuno». «Era il mio primo anno di tutto – aggiunge – (aveva 14 anni ndr), della squadra nazionale, dell'europeo e del mondiale giovanile. Sono andata in Corea da sola, senza allenatore e senza la mia famiglia, sapendo di partecipare ad una gara tra "grandi" e sono arrivata seconda. Sono giunta al mondiale capendo che potevo giocare qualcosa, non sapevo bene cosa fare ed è andato tutto bene. A 14 anni era passatempo e svago. Oggi è diventato il mio lavoro».

Per esigenze di preparazione si è trasferita a Torino, lontana dalla famiglia che è in Pu-

glia: «L'appoggio costante dei genitori è fondamentale, non sento molto la loro assenza, vengono a trovarmi. Anche mio nonno, che è quello che per tanti anni mi ha accompagnata in piscina, ha preso per la prima volta l'aereo per vedermi». Ma si allontanerebbe ancora, andrebbe ad allenarsi negli Usa? «No, sto bene in Italia».

La scelta dello stile, la rana, è arrivata un po' naturalmente e un po' indirizzata dall'allenatore, anche se «sono nata con un problema alle anche, sono stata operata, e non dovei nuotare a rana».

Ma quante volte nel corso di una settimana Pilato non ha voglia di piscina? «Tutti i giorni. La tentazione di non andare c'è sempre e ma ci vado». Poi sorride: «Sono fortunata perché non ho orari faticosi, io sono molto comoda in realtà. Ci sono giorni che sono più stanca ma non mi capita spesso di non andare».

Benedetta è una giovane donna che nel tempo ha imparato ad ascoltare e seguire il suo corpo: «Ho avuto molte difficoltà legate al mio corpo, problemi con il ciclo e concanamenti, di cui bisogna parlare. Infatti ho sempre affrontato il discorso, mi sono trovata davanti a problematiche che condizionano la vita quotidiana e l'attività, questo mi ha aiutata ad ascoltarmi molto di più». Sicuramente il nuoto non è uno degli sport più seguiti in Italia: «Sta avvenendo un cambiamento, negli ultimi anni la nostra squadra diventa sempre più forte e dicono che sia l'anno d'oro». E conclude: «Non siamo calciatori, il mio record mondiale non è uguale all'Inter che vince la Champions. Non è invidia, è dispiacere». —

Il cigiellino Piga: «Referendum di 8-9 giugno strategici»

Il segretario generale della Cgil Fvg, Michele Piga, ha sottolineato ieri anche l'«importanza strategica» dei referendum sul lavoro dell'8 e 9 giugno, «in particolare il quesito teso a ridurre l'a-

buso dei contratti a termine, ma anche dei due che, rafforzando le tutele reali ed economiche contro i licenziamenti illegittimi, contribuiscono a rinforzare la posizione dei dipendenti».



Il ricercatore Russo: «Condizioni migliori all'estero»

In tema di occupazione, è stata sottolineata da Ires e Cgil la mancanza di attrattività del territorio per i lavoratori che operano in altri Paesi o per i colleghi italiani trasferitisi. «Molti non torna-

no perché le condizioni di lavoro spesso sono migliori all'estero – ha evidenziato il ricercatore di Ires, Alessandro Russo –, elemento per cui siamo poco attrattivi anche per i laureati stranieri».



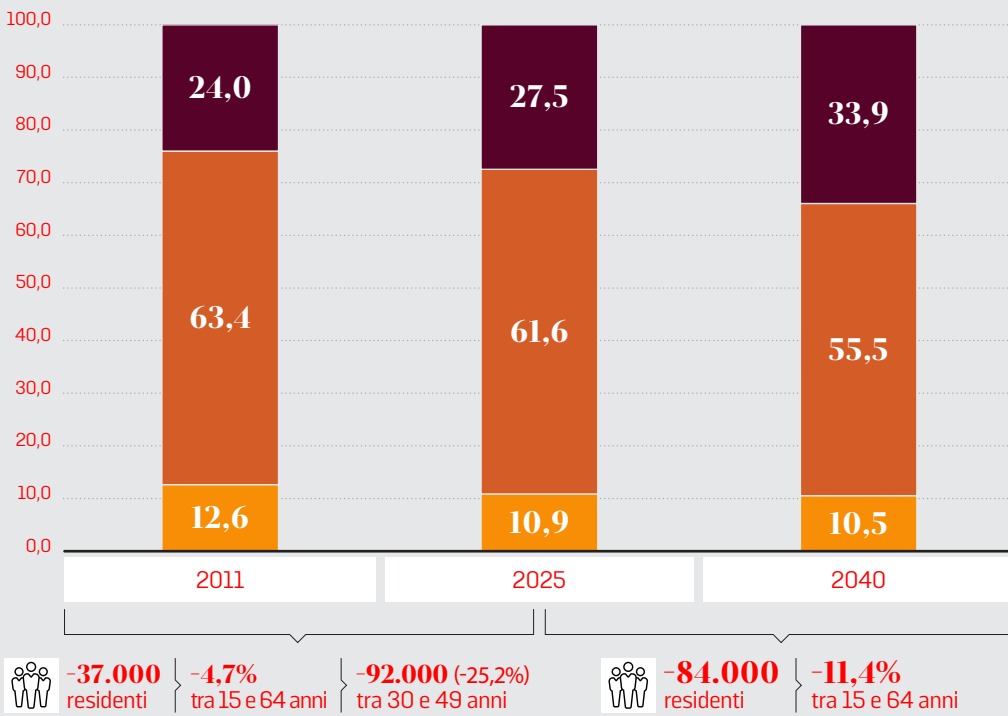
Friuli Venezia Giulia

LO SCENARIO DEMOGRAFICO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il quadro

Popolazione residente per classe di età (%), FVG 2011-2040

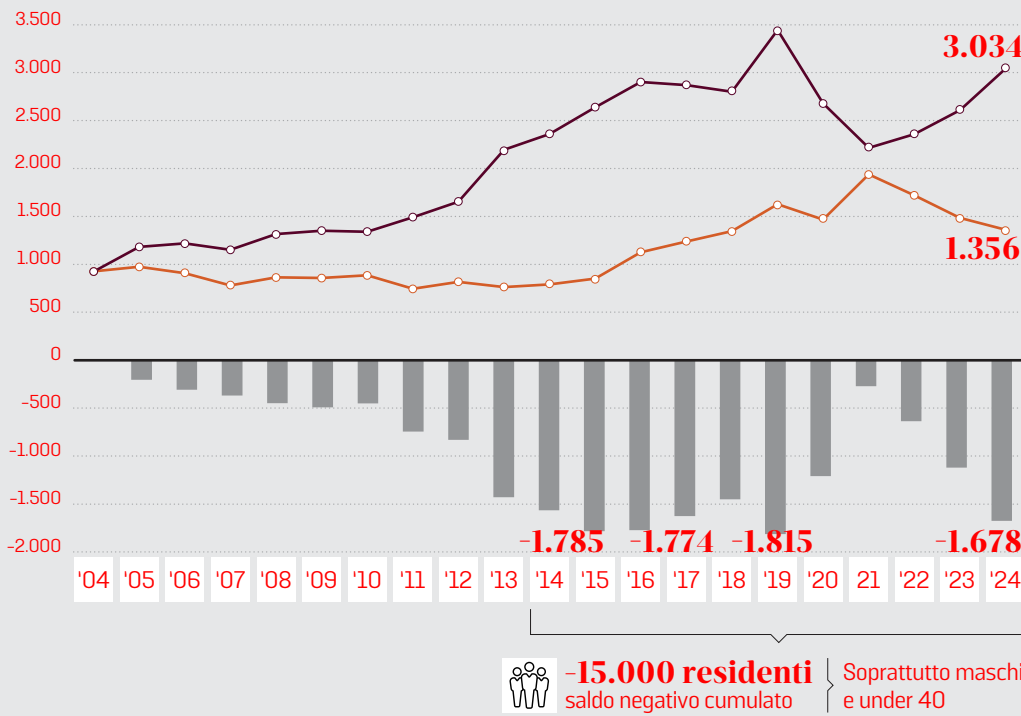
■ < 15 anni ■ 15-64 anni ■ ≥ 65 anni



In ripresa l'emigrazione dei cittadini italiani

Iscrizioni nelle anagrafi FVG e cancellazioni di cittadini italiani da/per l'estero (%), 2004-2024

■ Saldo ■ Iscrizioni ■ Cancellazioni



Lavoro e demografia

Linea rossa nel 2040

Secondo uno studio di Ires, fra 15 anni la regione dovrà fare a meno di 84 mila unità nella fascia d'età 15-64 anni. Nel 2018 gli over 50 rappresentavano il 37% degli occupati, oggi il 42%. L'immigrazione non riesce a compensare

Giulia Basso

Il Friuli Venezia Giulia sta correndo verso un baratro demografico senza precedenti: è una regione che perde giovani e invecchia, con conseguenze sempre più tangibili sul mercato del lavoro e sul fronte assistenziale e pensionistico. Nei prossimi 15 anni la regione dovrà fare a meno di 84 mila unità nella fascia di età lavorativa (15-64 anni), oltre l'11% della forza lavoro potenziale. Un'emorragia che si aggiunge ai 37 mila residenti già persi dal 2011, con un crollo del 25,2% tra i trentenni e i quarantenni.

IN PROSPETTIVA

«Se guardiamo le proiezioni dell'Istat per i prossimi 15 anni, lo scenario è piuttosto critico», avverte Alessandro Russo, ricercatore Ires che ieri ha presentato l'ultimo report curato da Ires Fvg nella sede triestina della Cgil. «La fascia che può lavorare sarà poco più del-



CULLE VUOTE
UN'IMMAGINE SIMBOLO IN TEMI DI INVERNO DEMOGRAFICO

Sono 37 mila i residenti persi dal 2011 in poi, con un crollo del 25,2% tra i trentenni e i quarantenni

la metà della popolazione». I dati fotografano una regione che invecchia: se nel 2018 gli over 50 rappresentavano il 37% della forza lavoro, oggi siamo al 42%. Nel pubblico quasi la metà dei dipendenti ha superato i 50 anni.

L'ESODO DEI GIOVANI

Dal 2014 al 2024 il saldo migratorio degli italiani verso l'estero è negativo di 15 mila unità, «soprattutto maschi e giovani under 40», precisa Russo. Durante la pandemia l'emigrazione si era fermata, «ma dopo è ripartita, come tante altre cose». «Il nostro territorio è sempre meno attrattivo», conferma Michele Piga, segretario generale della Cgil Fvg. «Ce lo conferma il saldo negativo di 1.600 persone in meno nella forza lavoro». La fuga riguarda soprattutto i laureati. «Molti non tornano perché le condizioni di lavoro spesso sono migliori all'estero», spiega Russo. «Elemento per cui siamo poco attrattivi anche per i

laureati stranieri».

L'IMMIGRAZIONE NON BASTA

L'immigrazione non riesce a compensare il calo demografico e contribuisce a inasprire le differenze di retribuzione. I lavoratori extra-Ue guadagnano il 30,8% in meno rispetto agli italiani, mentre le donne straniere hanno tassi di occupazione molto più bassi. «Con la legge Bossi-Fini non c'è nessun tipo di politica rispetto ai fabbisogni economici», denuncia Piga. «L'economia del Friuli Venezia Giulia, senza i lavoratori stranieri, già oggi non sarebbe più sostenibile».

IL CROLLO DEL POTERE D'ACQUISTO

Tra il 2019 e il 2023 i salari reali sono calati dell'8,5%, divorati dall'inflazione. «Abbiamo avuto quasi il 16% di inflazione in due anni e non credo che in nessun settore ci siano stati aumenti che l'abbiano recuperata», sottolinea Russo. La retribuzione media nel settore privato si ferma a 24.200 euro

lordi annui: le donne guadagnano il 33% in meno degli uomini, i part-time quasi la metà del tempo pieno. «Una debolezza legata non solo ai ritardi nei rinnovi contrattuali nazionali, ma anche alla diffusione di contratti a tempo e part-time», spiega Piga. Se nel 2004 un pensionato dichiarava due terzi del reddito di un lavoratore dipendente, oggi siamo al 90%. «Non perché i pensionati si siano arricchiti, ma perché i salari facevano fatica a stare al passo già prima dell'inflazione», commenta Russo.

LE DIMISSIONI E LA RICERCA DI QUALITÀ

Le dimissioni volontarie sono in aumento: «Quando c'è la possibilità di migliorare la qualità del lavoro, le persone sono meno attaccate al posto rispetto al passato», osserva Russo. Non si tratta solo di retribuzione, «ma anche di orari, flessibilità, conciliazione vita-lavoro». Dove i tassi di dimissioni sono più alti, come a Pordenone (intorno all'80%),

anche le difficoltà delle imprese nel reperire personale sono maggiori. «Più o meno un'assunzione su due è difficile per mancanza di personale, non tanto per la mancanza di qualifiche ma per l'assenza di cambio generazionale».

L'APPELLO PER I REFERENDUM

La Cgil vede nei referendum dell'8 e 9 giugno una risposta cruciale. «Servono urgentemente politiche che guardino al tema demografico», avverte Piga. «Questo modello di sviluppo privilegia solo l'esigenza dell'impresa in termini di ribasso del costo del lavoro, ma non dà risposta ai lavoratori». Particolare importanza assume il quesito sulla cittadinanza: «L'inverno demografico sarebbe ancora più duro senza l'apporto dell'immigrazione – conclude –. Dimezzare da dieci a cinque anni i termini per la cittadinanza risponde a un interesse preciso del Paese e della regione».

Francescon del Pd: «La giunta Fedriga si risvegli»

«I dati Ires devono risvegliare dal torpore la giunta Fedriga che insiste a presentare la nostra regione come un Bengodi che non esiste. Sono gli stessi che invitano a non partecipare al referen-

dum proprio su temi fondamentali legati alla dignità del lavoro». Lo afferma la responsabile Lavoro del Pd Fvg Valentina Francescon, commentando quanto emerge dal report diffuso dalla Cgil.



Capozzella del M5s: «L'esempio di Confindustria»

«Serve, sull'esperienza di Confindustria Alto Adriatico, un piano organico e strutturato a 360 gradi per mettere in atto una politica di arrivo nella nostra regione di forza lavoro qualificata e in-

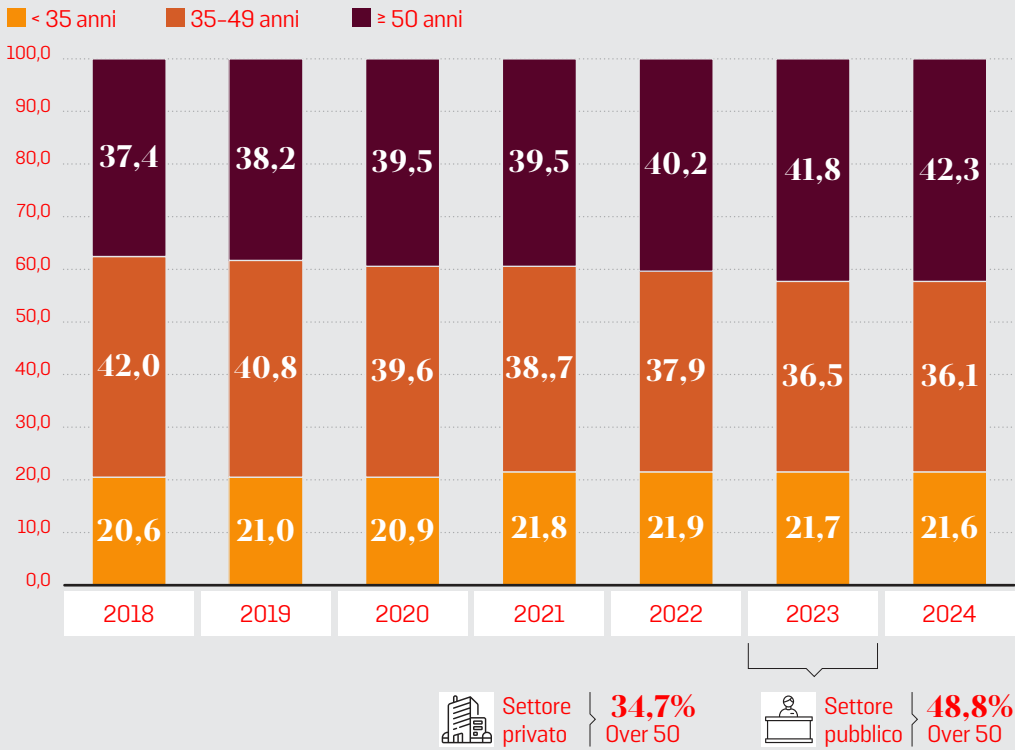
serita nel contesto legislativo e sociale italiano. Occorre guardare anche a paesi della America latina e asiatici». Così Mauro Capozzella, ex consigliere regionale del M5s.



Friuli Venezia Giulia

L'invecchiamento

Lavoratori per classe di età in FVG (%), 2018-2024



La Cgil: «Non aumenta l'aspetto qualitativo con impatto sui salari»
Gap del 20-25% tra full-time indeterminato e part-time a scadenza

«Assunzioni cresciute ma troppa precarietà»
Retribuzioni basse nel settore ricettivo

IL FOCUS

Il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia sta vivendo una metamorfosi devastante. Solo il 13% delle nuove assunzioni è stabile, mentre esplodono i contratti stagionali (+6,1%) e intermittenti (+11,7%). I dati dell'indagine Ires sono impietosi, nel biennio 2022-2024 sono crollate le assunzioni stabili: tempo indeterminato -8,3%, apprendistato -9,7%, somministrati -13,1%. Al contrario, aumentano i contratti a termine (+2,6%), stagionali (+6,1%) e soprattutto intermittenti (+11,7%).

«C'è stato un aumento dell'occupazione in Friuli Venezia Giulia, ma non dal punto di vista qualitativo», denuncia Michele Piga, segretario generale della Cgil Fvg. «Quello che emerge è una sempre più forte precarizzazione del mercato del lavoro, che impatta anche sotto il profilo salariale». Esplosiva la crescita dei contratti intermittenti o «a chiamata»: «Siamo passati da 5.500 lavoratori intermittenti nel 2016 a quasi 20 mila nel 2023», rivela Russo. Prevalentemente giovani maschi, impiegati in ristorazione, commercio e servizi turistici. Le retribuzioni sono misere: nel 2023 la media era di circa 2.800 euro per una cinquantina di giornate retribuite all'anno. Il lavoro somministrato, molto utilizzato nell'industria pordenonese, «dal 2012 al 2022 è cresciuto del 150%, poi nel 2023 c'è stato un calo consistente da 32 mila a 28 mila lavoratori in un solo anno», documenta Russo. Anche qui le retribuzioni restano sotto i 10 mila euro medi annui. Il settore riflette le difficoltà dell'industria, «legate alla situazione internazionale e alle difficoltà della Germania». Dietro il cambiamento delle tipologie contrattuali c'è una trasformazione



IN CERCA DI IMPIEGO
UN RAGAZZO PRENDE NOTA DELLE OFFERTE DI LAVORO

Per il sindacato «in Fvg il modello di sviluppo vede il contrarsi dei settori più ricchi, come quello della manifattura»

strutturale dell'economia regionale. L'industria manifatturiera fatica a mantenere il proprio peso, mentre crescono i servizi caratterizzati da bassi salari e precarietà. «Il modello di sviluppo della regione vede il contrarsi dei settori più ricchi, come quello della manifattura», denuncia Piga. «L'aumento dell'occupazione relativo a terziario, logistica e turismo, non riesce a compensare né da un punto di vista salariale né qualitativo».

I divari settoriali sono drammatici e fotografano questa trasformazione: nei servizi finanziari e assicurativi la retribuzione media sfiora i 50 mila euro an-

nui, mentre in alloggio e ristorazione non si arriva a 14 mila euro all'anno. L'industria mantiene retribuzioni più elevate (circa 32.500 euro medi) soprattutto a Trieste, ma anche qui la crescita dell'occupazione è trainata dai servizi. Particolarmente preoccupante è l'esplosione dei contratti a termine, che rappresentano il 40% delle nuove assunzioni. La differenza salariale tra un contratto full-time a tempo indeterminato e uno part-time a tempo determinato raggiunge il 20-25%, «colpendo soprattutto i giovani e le donne».

In questo quadro si inserisce il tema dei referendum dell'8 e 9 giugno, che la Cgil vede come una risposta cruciale al modello di sviluppo attuale. «È molto importante intervenire sulla precarietà lavorativa: la liberalizzazione che di fatto c'è sui contratti a termine determina i risultati che vediamo sui dati del mercato del lavoro e sull'attrattività del territorio».

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO - LE RETRIBUZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nei settori e nelle province

Retribuzioni medie dei lavoratori dipendenti nel privato in Fvg (euro), 2023

	Trieste	Pordenone	Udine	Gorizia	Totale
Industria	37.395 €	31.080 €	31.636 €	27.936 €	31.535 €
Costruzioni	20.830 €	25.240 €	24.982 €	21.856 €	23.724 €
Commercio	20.424 €	23.569 €	22.329 €	20.347 €	22.095 €
Alloggio e rist.	11.921 €	11.088 €	11.341 €	11.286 €	11.422 €
Altri servizi	27.297 €	19.826 €	21.353 €	20.170 €	22.435 €
TOTALE	25.926 €	24.688 €	23.670 €	22.220 €	24.203 €



~ € 50.000
Medie dei servizi finanziari e assicurativi



< € 14.000
Alloggio, servizi di pulizia e ristorazione - ultimi posti



12esima
La posizione di Trieste tra le province italiane

L'effetto dell'inflazione

Retribuzioni medie dei lavoratori dipendenti nel Privato Fvg (valori 2019 rivalutati in base all'indice Foi), 2019-2023

	2019	2023		VAR. ASS. 2019-23	VAR. % 2019-23
Industria	34.143	31.535		-2.608	-7,6
Costruzioni	25.454	23.724		-1.730	-6,8
Commercio	24.389	22.095		-2.294	-9,4
Alloggio e rist.	12.325	11.422		-903	-7,3
Altri servizi	24.468	22.435		-2.033	-8,3
TOTALE	26.440	24.203		-2.237	-8,5

Fonti: Ires, Inps

WITHUB

La guerra commerciale

Sos di Bankitalia «Dazi, a rischio quasi un punto del Pil mondiale»

Panetta incalza l'Unione Europea: «Non può restare ferma»
In Italia salari bloccati dal 2000. «Intervenga sull'energia»

Domenico Conti / ROMA

L'ombra dei dazi, col commercio globale che da volano di benessere rischia di diventare «fonte di divisione» mettendo «a repentaglio la pace». Il dollaro messo in dubbio come architrave degli «equilibri che hanno sorretto l'economia globale negli ultimi decenni» e che ora sono in «crisi profonda». È lo sfondo tratteggiato dal governatore Fabio Panetta che chiama all'azione l'Ue, «baluardo dello Stato di diritto» che «non può restare ferma» e «deve avere la capacità di superare i particolarismi nazionali».

L'Italia, che pure dà segni di vitalità economica e incassa giudizi positivi sul rating: il governo deve proseguire sul risanamento dei conti che è «solo all'inizio», intervenire con urgenza sul costo dell'energia e sui salari fermi al 2000.

IL MONITO

I rischi globali assorbono una parte consistente delle considerazioni finali del governatore. Parole di peso se pronunciate da una delle posizioni chiave nel G7. La corsa ai dazi innescata da Trump crea incertezza e sta «incrinando la fiducia a livello internazionale» su cui si basava il benessere. «Potrebbe sottrarre quasi un punto percentuale alla crescita mondiale» in due anni e sta «spingendo l'economia globale su una traiettoria pericolosa», mettendo a rischio

già oggi il 5% del commercio globale.

Non solo: la caduta del dollaro e dei treasury americani innescata il 2 aprile, nonostante le correzioni all'approccio di Trump sui dazi, «è rimasta invariata», osserva il governatore. Ciò solleva «interrogativi sull'assetto futuro del sistema monetario internazionale» e sul dollaro «come valuta di riserva e di denominazione degli scambi commerciali».

Più nell'immediato, ci sarà un percorso per la Bce sui tassi «tutt'altro che semplice» dove però Panetta chiede «un approccio pragmatico e flessibile» visto che i timori passati sulla discesa dell'inflazione

La caduta del dollaro pone dubbi sul futuro del sistema monetario internazionale

«si sono rivelati infondati».

LA SITUAZIONE ITALIANA

Per l'Italia, i «segni di una ritrovata vitalità economica» sottolineati da Panetta fanno perno su una posizione patrimoniale verso l'estero che 15 anni fa era negativa per 20 punti percentuali di Pil, oggi è positiva per 15. Il richiamo ai salari reali cresciuti «molto meno che negli altri principali Paesi europei» è un appello alle imprese a rilanciare la produttività con l'innovazione.

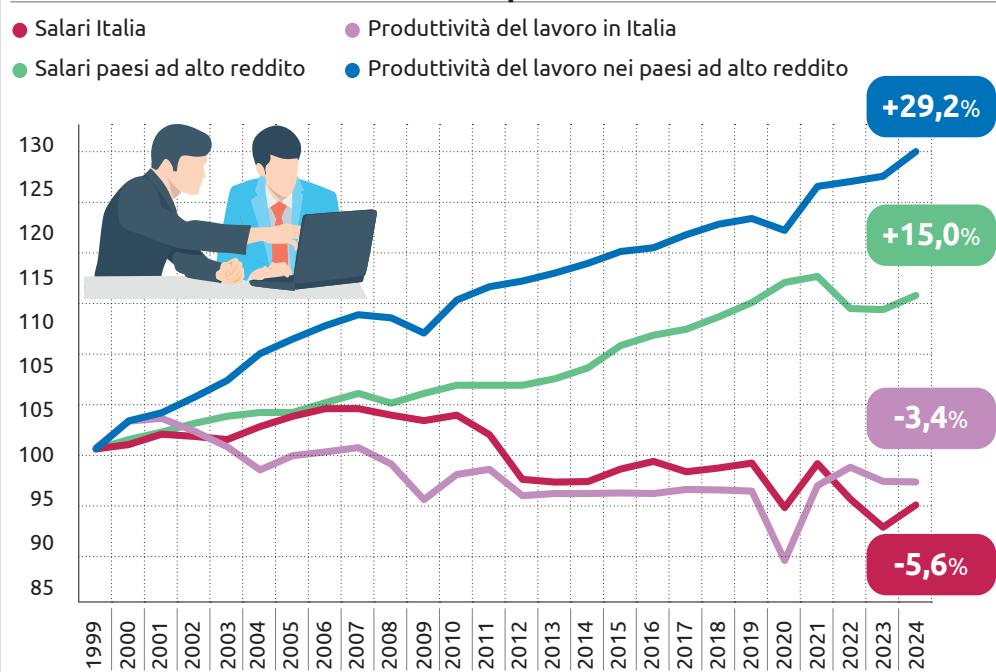
Le parole sull'invecchiamento della popolazione e bassa natalità, a danno della crescita, ricordano che «l'immigrazione regolare può fornire un apporto rilevante». E poi c'è da «mantenere una politica di bilancio prudente e intensificare» le riforme per la crescita.

Nelle pieghe della relazione annuale, Bankitalia parla di «sfide rilevanti per l'Italia» dai dazi: oltre il 40% delle aziende che esportano negli Usa «non adotterebbe strategie specifiche di risposta». E nel caso di una frammentazione del commercio mondiale in blocchi, il venir meno degli approvvigionamenti dalla Cina, secondo mercato di import dall'Italia che fornisce input critici al 17% delle imprese, sarebbe «una fonte di rischio rilevante».

Uno sfondo tratteggiato con nettezza che, nelle 31 pagine delle considerazioni, anticipa ogni altra valutazione sull'Europa e l'Italia. Con un implicito caveat: sul rischio bancario italiano, dove la politica è tornata ad essere attore diretto e ora è coinvolto anche il Tar, da Panetta non arrivano valutazioni di merito, le fusioni devono creare valore e decidono «le dinamiche di mercato e le scelte degli azionisti». La vigilanza di Bankitalia e Bce guarda agli aspetti concorrenziali del golden power la palla è nel campo di Bruxelles. —



Indice dei salari reali medi e produttività del lavoro



Fonte: Stime dell'OIL basate su dati ufficiali provenienti da fonti nazionali

ANSA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO

Costa: «Chiudere l'intesa fra Ue e Mercosur a dicembre»

Patrizia Antonini

«L'accordo Ue-Mercosur è sempre stato una buona idea, ma ora è più importante che mai».

Il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, consegna in un'intervista all'agenzia Ansa le sue riflessioni sull'intesa tra i due blocchi, che dopo oltre vent'anni di negoziati, potrebbe vedere l'epilogo defi-

nitivo nei prossimi mesi. L'obiettivo «è la firma a dicembre, in occasione del vertice Mercosur a Brasilia».

Un accordo che nell'attuale scenario geopolitico, con la guerra commerciale innescata dai dazi Usa, «invia anche un messaggio più ampio al mondo: il commercio dovrebbe essere usato per costruire ponti e prosperità, piuttosto che muri e povertà».

Per avvicinare l'obiettivo della firma e sottoscriverlo come un suo successo, il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva, ha deciso di compiere «uno sforzo personale», e la prossima settimana, quando sarà a Parigi dal 4 al 9 giugno, affronterà la questione con l'amico Emmanuel Macron, come confermano le fonti diplomatiche a Brasilia, per mediare e far cadere gli ultimi ostacoli.

li.

Illustrando lo stato dell'arte dell'intesa nell'Unione europea, il presidente del Consiglio europeo spiega: «In questo momento, la Commissione sta ultimando la traduzione» del testo di dicembre nelle 24 lingue ufficiali. «Tra giugno e luglio, l'accordo sarà inviato al Consiglio, che dovrà poi decidere se autorizzare la firma».

«Il nostro obiettivo – osserva Costa – è cercare di raggiungere un accordo durante il semestre danese, nella seconda metà dell'anno, con la firma dell'intesa che potrebbe avvenire in concomitanza con il vertice del Mercosur, che si terrà a dicembre a Brasilia. Questo è il nostro obiettivo. Tuttavia,

dopo 20 anni di colloqui, non sarebbe un problema se il processo richiedesse un po' più di tempo».

«L'intesa Ue-Mercosur creerà la più grande zona di libero scambio del mondo, che comprende 720 milioni di persone e il 20% del Pil mondiale – ricorda Costa –. Porterà enormi benefici alle nostre imprese e ai nostri cittadini. L'equilibrio globale dell'accordo è estremamente vantaggioso per entrambe le parti e rappresenta una svolta per le nostre economie. Si tratta di un'opportunità storica per entrambe i blocchi di incrementare il dinamismo delle nostre relazioni commerciali e di investimento. Inoltre, sottolinea la necessità di un ordine in-

ternazionale basato sulle regole e invita alla cooperazione multilaterale per affrontare le sfide che abbiamo di fronte».

Ma l'Ue – conclude l'ex premier portoghese – non sta solo rafforzando i legami con i Paesi del Mercosur, «stiamo negoziando accordi commerciali con molti altri partner. Negli ultimi mesi abbiamo avuto vertici con il Sudafrica e l'Asia centrale e a giugno ne terremo uno con il Canada. A luglio sono previsti vertici con la Cina e il Giappone e siamo alla ricerca di date per incontrare l'Unione africana. E, a novembre, in Colombia, si terrà il vertice dei leader Ue-Ce-lac». —

La guerra commerciale



LA MISSIONE IN ASIA CENTRALE

La posizione di Meloni «Europa e Stati Uniti devono comprendersi»

ASTANA

Nelle trattative sui dazi tra Washington e Bruxelles «si sta andando avanti, non posso dire che si stia perdendo tempo». A dirlo Gorgia Meloni al termine della sua prima visita in Asia centrale. La premier incontra i giornalisti al termine di una missione di tre giorni che l'ha vista a Samarcanda e poi ad Astana. A concludere accordi che valgono diversi miliardi (3 con l'Uzbekistan, 4 con il Kazakistan).



Meloni al Forum di Astana ANSA

concentrati su energia e materie prime critiche. Ma anche a stringere legami con un'area, contesa con Russia e Cina, che anche Bruxelles guar-

IL FONDO MONETARIO

Georgieva «Uno choc per domanda e offerta»

La tempesta dei dazi per l'Europa è ancora tutta da affrontare. Altre, anzi, sono già all'orizzonte e «restare fermi non è una strategia». La numero uno del Fondo monetario internazionale, Kristalina Georgieva, evidenzia le ricadute del protezionismo di Washington: uno shock sulla domanda che colpisce un continente già in equilibrio instabile e conseguenze indirette («significative») per le economie più piccole. Poi il richiamo all'«indipendenza antidoto alle incertezze» diretto ai banchieri centrali.

La scure calata dagli Stati Uniti, agisce come una lama a doppio taglio. Colpendo l'offerta nei Paesi che impongono i dazi - riducendo la disponibilità di beni e spingendo i prezzi verso l'alto - e affossando la domanda per chi li subisce. Uno scenario che pone molti Stati membri in una «posizione più difficile» se le tariffe «dovessero persistere». —

da con rinnovato interesse.

Sui dazi, che rischiano di terremotare i rapporti commerciali di mezzo mondo, Meloni è convinta che l'Europa non stia «perdendo tempo». E la trattativa con Washington, secondo lei, niente deve avere a che vedere con le vicende Usa, alle prese con una battaglia interna nei tribunali per fermare l'aumento delle tariffe voluto da Donald Trump. «Credo che fra le due sponde dell'Atlantico ci sia un approccio diverso, uno che va più nel dettaglio e uno che punta più a un accordo globale. Credo che si debba favorire una maggiore comprensione», dice Meloni, ricordando la telefonata tra von der Leyen e il presidente americano. L'alleato transatlantico, rimarca, resta fondamentale anche sul fronte ucraino. —

LO SCONTRO CON I TRIBUNALI

Gli Usa e il caos tariffe Trump studia un piano Nuovo attacco alla Cina



Elon Musk alla Casa Bianca con il presidente Donald Trump ANSA

Il tycoon frustrato dai lenti progressi nelle trattative, accusa Pechino di aver violato l'accordo stretto il 12 maggio. Avanti i colloqui con Bruxelles

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump tira dritto sui dazi e assicura che li imporrà anche se dovesse perdere la battaglia legale che è appena iniziata. Frustrato dall'intervento giudiziario sulle sue politiche e al lavoro su un piano B per l'attuazione delle tariffe, il presidente alza il tiro anche contro la Cina, colpevole di aver «violato» gli accordi presi con gli Stati Uniti sul fronte commerciale.

L'ACCUSA

In un post sul suo social Truth, Trump ha spiegato di aver siglato un «accordo rapido» con Pechino per aiutarla ad affrontare un «grave pericolo economico» che avrebbe po-

tuto causare «disordini civili» nel Paese. Nonostante l'aiuto ricevuto, la Cina però «ha completamente violato il suo accordo con gli Stati Uniti», ha attaccato il presidente riferendosi all'intesa preliminare raggiunta a Ginevra lo scorso 12 maggio fra le due superpotenze economiche per la sospensione della maggior parte dei dazi per 90 giorni, fino

La Casa Bianca lavora per blindare la politica commerciale del presidente

al 12 agosto. Trump non ha spiegato cosa esattamente la Cina ha violato ma il suo affondo non lascia adito a dubbi: le tensioni fra Washington e Pechino sono tornate a salire.

L'attacco di Trump è legato alla sua frustrazione per la

lentezza dei progressi nelle trattative in corso. I negoziati sono «po' in stallo e potrebbero aver bisogno di essere rilanciati con una telefonata tra Donald Trump e il presidente cinese Xi Jinping», ha ammesso il segretario al Tesoro e negotiator-in-chief Scott Besent. «La Cina è il maggiore problema in termini di deficit» commerciale, «poi c'è l'Unione Europea», ha osservato il rappresentante al commercio Jamieson Greer.

I RAPPORTI CON BRUXELLES

Con l'Ue i contatti proseguono alla ricerca di un accordo entro il 9 luglio. Il commissario europeo per il commercio e la sicurezza economica Maros Sefcovic ha sentito il segretario Howard Lutnick mantenendo così vivo il dialogo. «Il nostro tempo e le nostre energie sono pienamente concentrate, poiché fornire soluzioni lungimiranti rimane una priorità assoluta dell'Ue. Restiamo in contatto costante», ha detto Sefcovic.

Impegnata nella trattative a tutto campo per spuntare intese commerciali, l'amministrazione Trump lavora anche a un piano B per salvare e schermare la politica commerciale del presidente, gettata nel caos dalla decisione dei tribunali americani che l'hanno evidentemente indebolita. Forte della decisione della Corte di Appello di mantenere almeno per ora in vigore le tariffe, la Casa Bianca valuta il ricorso ad altre leggi che consentano al presidente di decidere unilateralmente e senza il Congresso in materia commerciale. Una delle opzioni al vaglio è l'imposizione di tariffe in base a una disposizione mai utilizzata prima del Trade Act del 1974, che include una clausola che consente dazi fino al 15% per 150 giorni per affrontare gli squilibri globali. —

Genitori informati

Manuale per orientarsi tra burocrazia e diritti di mamme e papà

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



La guerra commerciale

Il premio Nobel Pissarides sta con Panetta: «L'Europa deve restare unita, ma i Ventisette siano più seri sull'integrazione»

«L'Ue emetta titoli comuni per finanziare la sua crescita»

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

Il Nobel sta col governatore. «L'Europa ha bisogno di integrare sino in fondo i suoi mercati» e, soprattutto, «dovrebbe emettere titoli comuni per finanziare la sua crescita». Su questo, Christopher Pissarides, economista greco-cipriota naturalizzato britannico che il sommo premio lo ha vinto nel 2010, non mostra incertezze.

I Ventisette dovrebbero «essere più seri sull'integrazione», spiega in una pausa del Festival internazionale dell'Economia di Torino, e lavorare sull'emissione di bond congiunti per alimentare un patto per la produttività, una cosa da 800 miliardi l'anno che non possono essere ricavati dai bilanci pubblici. Non c'è alternativa a stare insieme, assicura il professore, in linea con Fabio Panetta: «Un rilancio di queste proporzioni non è un compito che singoli Stati possono assolvere da soli». **L'Europa è l'unica risposta che abbiamo?**

«Insieme, i Ventisette hanno ogni possibilità. Se consideriamo l'esempio del capitale di rischio per gli sviluppi dell'Intelligenza artificiale, e mettiamo insieme gli investimenti europei e magari quelli britannici – cosa che



Il premio Nobel Christopher Pissarides ieri a Torino

Londra potrebbe essere spostata a fare –, vediamo che le risorse potenzialmente disponibili equivalgono almeno quelle cinesi. Invece ogni Paese ha il suo centro digitale, che è piccolo, quando potrebbe essercene uno grande e pienamente competitivo. Così le cose non funzionano, discorso che vale anche per la difesa». **Vero. Se ne parla. Ma si avanza piano.**

«Sebbene la Nato sia destinata a rimanere il riferimento, e l'Europa ne ha oggi bisogno come mai prima, lavorare insieme per la Sicurezza – e, di nuovo, con il regno Unito – è la migliore soluzione possibile».

Molto dipende dall'America. Lei crede che la confusione generata dalle decisioni sui dazi prese dalla seconda amministrazione Trump possa portare la Ca-

CHI È

Due cariche alla London School of Economics

Christopher Pissarides, nato a Cipro, si è laureato in Economia nel 1971 all'università dell'Essex. È titolare della cattedra Norman Snow in Economia e direttore del Programma di ricerca sulla macroeconomia al Centro per le Performance Economiche, entrambi posizioni ricoperte alla London School of Economics. Nel 2010, ha ricevuto il Premio Nobel per l'economia per i suoi contributi alla teoria delle frizioni di mercato nella ricerca ed offerta di un lavoro.

La sua analisi al Festival dell'Economia a Torino: «I dazi di Trump? Politica senza giustificazione»

sa Bianca a più morbidi consigli?

«Dal punto di vista economico, Trump sta attuando delle politiche che non hanno alcuna giustificazione, in particolare quelle che colpiscono i suoi alleati. Non hanno proprio senso, il che rende difficile immaginare come reagirà l'Ue, cosa faranno i supporter del presidente e cosa penseranno gli elettori. L'Europa ha bisogno di

avere gli Stati Uniti amici, perché così è stato dalla seconda guerra mondiale, ed è complesso cambiare una relazione di questo tipo. Per l'America è diverso: in teoria può sopravvivere da sola. Ma la domanda è un'altra».

Quale?

«Quanto si può resistere facendosi nemici ovunque?». **Trump non sembra guardare molto avanti.**

«In realtà non è così. È convinto che il prossimo presidente sarà il suo vice Jd Vance e lavora in quest'ottica. Il suo obiettivo è cambiare l'America in modo che non si possa agevolmente tornare indietro fra quattro anni».

Panetta teme una crisi globale profonda alle porte e avverte del rischio che il dollaro perda il ruolo di valuta planetaria di riserva.

«Può accadere. Washington dovrebbero preoccuparsi se il resto del mondo dovesse prendere le distanze dalla moneta americana. Il nodo è quale potrebbe essere l'alternativa. Non lo yuan cinese, a causa di vincoli alla sua circolazione. Non l'euro che non può essere potente come il dollaro, visto che l'economia a cui fa riferimento è più lenta di Cina e America. Può succedere, in teoria. Ma è improbabile, al momento».

Si possono fare grandi piani, anche europei, però il futuro dipende da come

l'Intelligenza artificiale riscriverà le nostre vite. Lei è preoccupato?

«Le tecnologie stanno modificando le competenze cercate dai datori di lavoro. Per la prima volta, abbiamo una novità che impone un salto di preparazione e formazione. Eppure, anche alla luce dell'evoluzione demografica, restano centrali dei mestieri che richiedono delle competenze di vecchio tipo, la capacità di gestire rapporti interpersonali: penso al settore sanitario, al turismo e alla ristorazione, ma anche ai personal trainers, ai dog sitter e agli avvocati che continueranno ad andare in giro con valigie piene di carte».

E allora?

«Dobbiamo ragionare sul fatto che non serve specializzarsi troppo. Certo dobbiamo anzitutto saper usare le tecnologie perché cambiano in fretta. Bisogna essere aperti al cambiamento. Se ti specializzi troppo, l'la ti ruberà il lavoro. Allora dovrai cambiare comunque».

Oggi è più facile avere paura dell'intelligenza artificiale o di Trump?

«Non sono due cose separate, a ben vedere (ride)! La differenza è che Trump può uscire di scena e l'la resterà a lungo. Sono entrambi difficile da prevedere. La risposta più onesta è "chi lo sa?"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vignaioli Pecorari e Specogna: Schwartz è un anticonformista
«Ci ha scritto una mail dicendoci che le tariffe sono assurde»

Viktor il coraggioso è di casa in Friuli importa due brand

LA GUERRA DEI DAZI

MAURIZIO CESCONE

«**V**iktor è un coraggioso, un anticonformista, porta avanti le sue idee con grande volontà, ha sempre detto che i dazi sono una cosa assurda». «Ha la forza di un don Chisciotte, a volte combatte battaglie più grandi di lui, ma ci mette cuore e determinazione». Il Viktor di cui parlano i vi-

gnaioli friulani Cristian Specogna di Corno di Rosazzo e Alvaro Pecorari di San Lorenzo Isontino è nientemeno che l'uomo del momento in tutto il mondo. Di cognome fa Schwartz (indubbie origini tedesche), importatore di vino di New York, è stato il capofila delle quattro aziende che hanno fatto causa al governo degli Stati Uniti e le cui ragioni sono state accolte dalla Us Court of International Trade, imponendo uno stop alla politica di Trump, prima che la

sentenza venisse temporaneamente sospesa.

Schwartz è di casa in Friuli e importa proprio i vini delle aziende Lis Neris, il cui titolare è Pecorari, e di Specogna. L'ultima volta l'imprenditore newyorkese è stato in visita tra Collio, Isonzo e Colli orientali nel 2023. «Viktor è stato più volte nella nostra cantina – conferma Pecorari –, è un appassionato delle condizioni ambientali, per lui è importante capire dove si fa un vino, in che territorio. Lui quando racconta

un rosso o un bianco ci mette un po' l'anima, il vino è l'equazione su cui si gioca il territorio». Schwartz ha in portafoglio buona parte delle etichette più prestigiose de Lis Neris, tanto che il blend bianco «Confini» è sulle tavole dei Vip americani e ha come massimo estimatore l'attore Robert De Niro che lo ordina immancabilmente nel suo ristorante preferito. «Il «Confini» è stato una sorta di passaparola per far arrivare anche gli altri vini della nostra cantina a New



Cristian Specogna



Alvaro Pecorari (Lis Neris)

che per tante altre cose. Gli americani non rinunceranno a bianchi e rossi italiani, alla moda, al cibo, anche se dovranno fare i conti con rincari importanti».

Cristian Specogna ha una collaborazione con l'importatore anti Trump dal lontano 2012. «Lui ha sempre creduto al nostro Pinot grigio ramato – spiega l'imprenditore dei Colli orientali del Friuli –, tanto che questo vino è diventato il nostro core business negli Usa, dove vendiamo circa 3 mila bottiglie nello Stato di New York. A Vinitaly sono arrivati un paio di collaboratori di Viktor, ci avevano anticipato che lui era impegnato nella causa contro la Casa Bianca. Ci aveva anche scritto una mail dicendo che era assolutamente contrario ai dazi, la definiva una scelta assurda. E aveva pure confidato che si sarebbe mosso, ma non pensavamo che potesse arrivare così in alto. È stata la conferma del personaggio che conosco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Alta tensione tra Israele e Macron «Fa una crociata contro di noi»

Il presidente definisce un «dovere morale» il riconoscimento di uno Stato palestinese. Hamas temporeggia sulla tregua

Laurence F. Talamanca / ROMA

Duro attacco di Israele contro Emmanuel Macron, tacciato di condurre «una crociata contro lo Stato ebraico» e addirittura di celebrare «la sua festa nazionale il 7 ottobre», per aver sostenuto «il dovere morale» di creare uno Stato palestinese.

IL CESSATE IL FUOCO

Tutto questo mentre la tregua a Gaza resta ancora appesa alle «valutazioni» di Hamas alla proposta americana di accordo (un cessate il fuoco di 60 giorni in cambio di 10 ostaggi in vita e 18 corpi), che avrebbe sottoposto anche alle altre fazioni palestinesi nel tentativo

di prendere ancora tempo, mentre l'ala oltranzista del governo israeliano vuole accelerare la sua capitolazione: «È ora di entrare nella Striscia con tutta la forza necessaria. Non ci sono più scuse», ha tuonato il ministro di estrema destra Ben Gvi. Mentre il titolare della Difesa, Israel Katz, ha ammonito Hamas: «Accettate i termini dell'accordo Witkoff sugli ostaggi, oppure sarete annientati». In visita a Singapore, il presidente francese ha definito «un dovere morale» e «un'esigenza politica» il riconoscimento di uno Stato palestinese, e ha invitato i Paesi europei a «rafforzare la loro posizione collettiva» nei confronti di Israele, fino a «imporre sanzio-

ni», se il governo non adotterà «nelle prossime ore e nei prossimi giorni» una «risposta adeguata» alla crisi umanitaria nella Striscia. Il primo a replicare è stato lo stesso Katz da un avamposto ebraico in Cisgiordania: «Costruiremo qui lo Stato ebraico», ha annunciato all'indomani del via libera a 22 nuove colonie nel territorio palestinese. Questo, ha spiegato, è «un messaggio chiaro a Macron e ai suoi amici: loro riconosceranno uno Stato palestinese sulla carta, noi costruiremo qui lo Stato ebraico israeliano sul campo. La carta sarà buttata nella pattumiera della storia e lo Stato di Israele prospererà e fiorirà». Poco dopo, è intervenuto anche il ministero



Una bambina a Jabalia, nel centro della striscia di Gaza ANSA

degli Esteri che ha accusato il capo dell'Eliseo di aver intrapreso, con la sua richiesta di sanzioni, una «crociata contro lo Stato ebraico». A Gaza «non esiste alcun blocco umanitario», ha affermato il ministero, difendendo gli sforzi israeliani per consentire l'ingresso degli aiuti. Il 18 giugno Macron presiederà con Riad una conferenza internazionale all'Onu

sulla soluzione a due Stati, dove il riconoscimento di uno Stato palestinese sarà all'ordine del giorno con una serie di precondizioni: il rilascio degli ostaggi, la smilitarizzazione di Hamas, la sua non partecipazione al futuro governo, la riforma dell'Autorità nazionale palestinese, e il riconoscimento dello Stato di Israele e al suo diritto di vivere in sicurezza.

Anche Riad ha deciso di dare un segnale di sostegno ai palestinesi e inviare il ministro degli Esteri saudita Faisal bin Farhan questa domenica in Cisgiordania, nella prima visita di un membro del governo saudita dal 1967. Intanto, secondo l'Onu Gaza «è il posto più affamato al mondo» con «il 100% della popolazione a rischio fame». —

IN SIRIA

L'Isis colpisce le forze governative legate agli Usa

L'Isis torna a colpire in Siria le forze governative filo-occidentali, agli ordini dell'autoproclamato presidente ed ex leader qaidista Ahmad Sharaa (Jolani), pochi giorni dopo l'annuncio da parte di Turchia, Usa e Francia di voler sostenere il nuovo regime di Damasco «per lottare contro il terrorismo». Si tratta del primo attacco significativo contro forze di Damasco dal nuovo cambio di regime in Siria sei mesi fa.



IL BALLOTTAGGIO DELLE PRESIDENZIALI

La Polonia verso il voto Il sindaco di Varsavia è in lieve vantaggio

VARSAVIA

C'è un grande punto interrogativo sul ballottaggio di domani, alle elezioni presidenziali polacche: il sindaco di Varsavia, Rafal Trzaskowski, 53 anni, liberale, e il sovranista Karol Nawrocki, 42 anni, direttore dell'Istituto della memoria nazionale, si sfidano infatti in una partita giocata sul filo del rasoio, stando al-

la maggior parte dei sondaggi.

Per il presidente Andrej Duda, che lascia l'incarico, la Polonia ha bisogno di un «leader forte e di un vero patriota», e l'unico candidato adeguato sarebbe ovviamente quello appoggiato dal Pis di Kaczynski. Ed è chiaro che nel weekend, quando 29 milioni di aventi diritto sono chiamati al voto, le urne sa-

ranno anche un test per il premier europeista Donald Tusk, che in questa campagna elettorale si è speso personalmente. Secondo il sondaggio di Onet Data, Trzaskowski è sostenuto dal 50,1% degli elettori, mentre Nawrocki avrebbe un 49,9% dei consensi; il portale Wirtualna Polska ribalta invece le proiezioni: il primo potrebbe essere scelto dal 49,37% dei polacchi e il secondo dal 50,63%. Per uno dei più noti analisti locali, Przemyslaw Sadura, dopo il primo turno (al quale 15 giorni fa il sindaco filo-Ue ha ottenuto il 31,36% dei voti contro il 28,54% dell'avversario) le chance di Trzaskowski sarebbero migliorate. E a questo avrebbe contribuito la mar-

cia organizzata nella capitale a sostegno della sua candidatura, alla quale domenica scorsa hanno preso parte almeno 150 mila persone arrivate dall'intero Paese. Nel corso dell'evento hanno preso la parola il premier Donald Tusk e il neoeletto presidente della Romania, Nicușor Dan. Nello stesso giorno la Marcia per la Polonia organizzata per sostenere Nawrocki ha visto intervenire soltanto 50 mila persone. Il filo-Ue Trzaskowski ha fatto inoltre una buona impressione al dibattito televisivo, dove il sovranista Nawrocki si è schierato invece contro un eventuale futuro ingresso dell'Ucraina nella Nato, e contro l'assistenza ai migranti. —

L'INCONTRO A ISTANBUL

Ai negoziati anche Usa e volenterosi Ma Mosca non c'è

MOSCA

I capi dei consigli di sicurezza di Gran Bretagna, Germania e Francia saranno insieme a funzionari americani lunedì a Istanbul, in occasione della nuova tornata di negoziati russo-ucraini. Ad annunciarlo è stato l'inviato Usa Keith Kellogg, anche se Mosca mette in chiaro che non parteciperanno alle trattative ma si consulteranno tra loro e con i negoziatori di Kiev.

La Turchia, intanto, dice di ambire ad organizzare addirittura un vertice tra i presidenti di Ucraina, Russia e Usa, ma il Cremlino frena, affermando che di questo si potrà eventualmente parlare solo se ci saranno «risultati nei negoziati diretti tra le delegazioni» russa e ucraina. Le dichiarazioni contraddittorie non aiutano a fare chiarezza, ma sembrano rientrare nelle normali pretattiche nel clima di attesa che si respira alla vigilia di trattative all'unico tavolo in cui i due nemici siano tornati a sedersi dopo tre anni. Un'atmosfera che ha contagiato anche il ministro degli Esteri turco Hakan Fidan, a Kiev per incontrare il presidente Volodymyr Zelensky dopo avere avuto un colloquio a Mosca con quello russo Vladimir Putin. Ma al



Le precedenti trattative

di là dell'entusiasmo, il segnale più importante è arrivato dagli Usa, con Kellogg che è sembrato aprire alle richieste di Mosca di fermare l'espansione della Nato verso est, escludendo quindi un ingresso di Kiev nell'Alleanza. Quella della Russia «è una preoccupazione legittima», ha detto. Il Cremlino si è detto soddisfatto per la «comprensione» mostrata dall'amministrazione Trump. Kellogg ha poi parlato dei colloqui proposti da Mosca per lunedì sottolineando che verrà fatto un tentativo di trovare un compromesso tra i memorandum presentati da Ucraina e Russia con le proposte di pace e di tregua. Per Mosca però né gli Usa né i rappresentanti del gruppo dei Volenterosi saranno ammessi alle trattative dirette. —

DOPO IL FEMMINICIDIO DI AFRAGOLA

Il dolore della premier per Martina «Ti senti disarmata, non li capiamo»

Meloni apre all'appello di Schlein: «Io ci sono, lavoriamo insieme alla Bicamerale Infanzia». Polemica su De Luca

Giampaolo Grassi / ROMA

Ha risposto da presidente del consiglio, ma c'era la vibrazione di una madre. La tragedia di Afragola - dove la quattordicenne Martina Carbonaro è stata uccisa dall'ex fidanzato - «mi ha lasciato senza fiato».

Giorgia Meloni non ha nascosto lo scoramento. Sul tema della violenza «abbiamo lavorato tanto - ha aggiunto - Ma delle volte ti senti veramente disarmato, non so come dire, perché le leggi le abbiamo fatte», ma «la questione è più ampia, e forse non la stiamo neanche capendo

«Confesso che non ho le risposte, ma se non ci facciamo domande, non le troviamo»



La premier Giorgia Meloni in Kazakistan

completamente».

Ma non ha prestato il fianco alle critiche delle opposizioni. Anzi. «Ho sentito la segretaria del Pd, Elly Schlein, che diceva di mettere da parte le divisioni politiche. Ma questo è uno dei pochi temi su cui non le abbiamo avute».

«NON CAPIAMO»

Per la premier, la questione è un'altra: «Rischiamo di non capire quello che sta accadendo alle giovani generazioni. Siamo la prima generazione di genitori che cresce figli completamente digitali, il mondo che loro vivono non è il mondo che vivevamo noi da ragazzi. Forse non siamo neanche bene in grado di capire quello che sta accaden-

do, i pericoli che loro vivono». E poi: «È un dibattito che va aperto. Confesso che non ho le risposte, ma se non ci facciamo le domande non possiamo trovarle».

Nei giorni scorsi, la segretaria Pd aveva rivolto un appello a Meloni: «Mettiamoci a un tavolo subito e discutiamolo», le aveva chiesto con un video sui social.

Meloni risponde diretta: «Non c'è bisogno di appelli. Io ci sono. Sto scrivendo una lettera alla commissione bicamerale per l'Infanzia per chiedere di nuovo a tutte le forze politiche: lavoriamoci insieme, ragioniamoci insieme, mettiamoci seduti».

Al di là del dibattito sulla primogenitura dell'idea, il Pd è disponibile: «Ma ora ser-

Vaticano

Il grido del Papa «Troppa violenza, educare al rispetto»

Nell'incontro in Vaticano con i movimenti per la pace, Leone XIV ha sottolineato che «c'è troppa violenza nel mondo, c'è troppa violenza nelle nostre società. Di fronte alle guerre, al terrorismo, all'aggressività diffusa, i ragazzi e i giovani hanno bisogno di esperienze che educano alla cultura della vita, del dialogo, del rispetto reciproco. E hanno bisogno di testimoni di uno stile di vita diverso, nonviolento».

vono atti concreti, non bastano le parole», ha risposto la deputata Michela Di Biase, ricordando le proposte Pd «per rafforzare l'educazione affettiva nelle scuole, sostenere psicologicamente le ragazze e i ragazzi più fragili, e promuovere una cultura del rispetto».

LA POLEMICA

Malgrado gli appelli bipartisan alla collaborazione, anche la tragedia di Afragola ha alimentato la polemica politica. A far discutere sono state le parole del governatore campano Vincenzo De Luca. «Dico una cosa forse non corretta - ha premesso durante un dibattito a Napoli - La ragazzina uccisa ad Afragola a 14 anni era fidanzata da due

anni... Dodici anni... Non so... È difficile». Una frase che De Luca ha lasciato a metà, prima di imprimerle una virata: «Io direi a quelli della mia generazione: siate padri e madri, non finti giovani. Soprattutto sui figli maschi».

A riprenderlo è stata l'influencer e attrice Valeria Angione: «Il problema non è lei che aveva 12 anni quando si è fidanzata, ma del ragazzo che l'ha ammazzata».

Poi è arrivato il carico politico: «De Luca - ha scritto sui social la segretaria di Noi Moderati, Mara Carfagna - ripropone la vecchia giustificazione maschilista: è lei che se l'è andata a cercare. Spero siano respinte con forza da tutti. È indegno continuare a proporre questo ragionamento, so-

prattutto da parte di esponenti istituzionali».

Anche la Lega ha attaccato De Luca: «Le sue parole sono un concentrato di cultura maschilista - ha detto il capogruppo della Lega in Consiglio regionale Severino Nappi - e fanno ripiombare ai tempi in cui si dava la colpa degli stupri alle minigonne e a chi le indossava, e passava l'indegno messaggio che la vittima se l'era cercata».

In giornata, governo e Parlamento hanno portato la vicinanza alla famiglia di Martina con le visite del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e della presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, Martina Semenzato. —

LA CERIMONIA

Da Descalzi a Bertelli Mattarella nomina 25 nuovi cavalieri

ROMA

Dall'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi, a Patrizio Bertelli presidente di Prada.

Sono solo alcuni dei 25 nuovi Cavalieri del Lavoro nominati dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per il 2025.

La nomina viene dalle proposte del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, di concerto con il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida.

La famiglia Caltagirone entra nei 25 nuovi cavalieri con Francesco, detto Caltagirone junior, che dal 1996 è alla guida di Cementir.

Tra i nomi più famosi rien-



La cerimonia dello scorso anno

tra certamente anche Claudio Descalzi, da più di dieci anni amministratore delegato del gigante energetico Eni.

Premiato anche Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato di Luxottica Group.

Di grande impatto i nomi

della moda che portano alla ribalta marchi consolidati come Prada, Ferragamo e Dolce & Gabbana.

Tra i più conosciuti Patrizio Bertelli, presidente ed amministratore esecutivo del Gruppo Prada. C'è poi Leonardo Ferragamo, quindi Alfonso Dolce, presidente del Gruppo Dolce & Gabbana.

Riconoscimento anche all'agro-alimentare, con la nomina di Piero Mastroberardino, presidente di Radici Mastroberardino, azienda di famiglia attiva dal 1700.

Nuovo cavaliere anche Vittorio Moretti, fondatore e presidente di Holding Terra Moretti, gruppo attivo nel settore vitivinicolo con i marchi Bellavista, Contadi Castaldi, Petra, Badiola, Teruzzi e Sella & Mosca.

La cerimonia ufficiale di consegna delle onorificenze dovrebbe avvenire alla fine del mese di ottobre al Quirinale, con la partecipazione di tutte le autorità istituzionali e di tutti i Cavalieri del Lavoro precedentemente nominati negli anni. —

IMMIGRAZIONE

I dubbi della Cassazione sui centri in Albania «Incompatibili con l'Ue»

ROMA

Dubbi della Cassazione sui centri per migranti in Albania: gli ermellini chiamano in causa la Corte di giustizia dell'Unione europea per stabilire se trasferimenti e trattamenti siano compatibili con il diritto comunitario. I giudici tornano dunque sui propri passi rispetto alla decisione dell'8 maggio scorso con la quale avevano equiparato il Cpr di Gjader a quelli che si trovano sul territorio italiano.

Due le questioni pregiudiziali sollevate, che nascono dai ricorsi del Viminale contro altrettante mancate convalide del trattenimento decise dalla Corte d'appello di



Il centro migranti di Gjader ANSA

Roma: quello di un migrante in situazione di irregolarità amministrativa e quello di un richiedente asilo che ha fatto domanda di protezione internazionale nel Cpr in Albania.

Per la prima questione il dubbio è che il trasferimen-

to dall'Italia all'Albania contrasti con la direttiva rimpatri. In particolare, la Cassazione chiede alla Corte di Giustizia dell'Ue se il trasferimento in Albania possa andare contro gli orientamenti al rimpatrio forzato delle norme Ue. I giudici fanno riferimento alla legge 14/2024 che ratifica il protocollo tra Italia e Albania in materia di trasferimenti dei migranti irregolari.

Nel secondo caso, si richiama la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo le procedure comuni per il riconoscimento e la revoca dello status di protezione internazionale.

La Cassazione chiede se la norma europea sia in contrasto con la «disciplina interna», che consente «di disporre il trattenimento» in uno dei centri realizzati al di fuori dell'Italia, in base al protocollo con l'Albania. Alla Corte di Lussemburgo, i giudici chiedono di esprimersi con «procedimento d'urgenza». In attesa della decisione, il «giudizio» è sospeso. —

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Meno scuole, ma più sicure Approvato il piano triennale

La giunta adotta le linee guida per l'edilizia scolastica. Amirante: tener conto dell'inverno demografico

Cristian Rigo

Da una parte l'inverno demografico che, soprattutto in alcune zone, ha ridotto in modo drastico il numero dei bambini, dall'altra la volontà di garantire servizi educativi accessibili a tutti, più sicuri e di maggior qualità con una dotazione tecnologica adeguata alle attuali esigenze. È sulla base di queste osservazioni che la giunta ha redatto le linee guida della programmazione triennale per l'edilizia scolastica che interessa asili, elementari e medie.

LUCE VERDE

Il documento è stato approvato ieri dalla giunta Fedriga. «L'obiettivo - spiega l'assessore alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante - è mettere a terra i finanziamenti già previsti nel bilancio del Friuli Venezia Giulia. Risorse fondamentali per la realizzazione di asili nido e per l'ade-

guamento sismico e l'efficientamento energetico degli istituti. Il tutto nel pieno rispetto del Piano di dimensionamento che non può non tener conto dell'inverno demografico che sta interessando tutti i Paesi europei».

ACCESSIBILITÀ

«A questo - prosegue Amirante - si aggiunge la grande attenzione alle problematiche legate alle disabilità che necessitano di aule speciali e di sistemi formativi innovativi. Al tempo stesso questa programmazione punta molto sullo sviluppo informatico, fondamentale per avere dati aggiornati da parte dei Comuni della nostra Regione e sull'integrazione con la rete delle scuole paritarie».

PIANIFICAZIONE

Scuole rimesse a nuovo, ma con pochissimi bambini ed edifici vecchi in zone dove invece le iscrizioni sono ancora



L'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante e, a destra, l'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen

Rosolen: necessario fare valutazioni di area vasta per rispondere alle esigenze reali

alte. Due situazioni limite venute a creare anche perché i comuni, proprietari degli edifici scolastici, in passato andavano a caccia di contributi senza confrontarsi con i vicini. Situazioni che la Regione intende evitare con la pro-

grammazione. «Questo Piano regionale - ricorda l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen - è stato predisposto in coerenza con il progetto Formazione 360° Fvg che ha l'obiettivo di supportare i processi di pianificazione dell'offerta di per-

corsi di istruzione e formazione professionale, dell'offerta educativa e del dimensionamento della rete scolastica e dei servizi educativi del sistema».

LA DIDATTICA

«Questa programmazione - specifica l'assessore Rosolen - potrà essere coordinata e integrata con valutazioni complessive territoriali riguardanti i nuovi obiettivi della didattica che riguardano filiere e laboratori e con le realtà che concorrono alla risposta formativa ed educativa sul territorio come gli Iefp e gli Its».

IL PIANO

Il Piano prevede inoltre il completamento delle opere già avviate e non ancora concluse; finanzia gli interventi urgenti necessari a risolvere situazioni causate da eventi straordinari le situazioni che possono compromettere la continuità del servizio scolastico; sostiene i lavori per gli asili nido pubblici e privati; assicura la sicurezza e l'adeguatezza alla funzione didattica degli ambienti di apprendimento delle scuole paritarie; sviluppa l'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica (Ares), l'applicativo che permette l'accesso e il caricamento dei dati ai soggetti che gestiscono gli asili nido privati accreditati e le scuole paritarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova capsule collection firmata Its Arcademy usa la polvere di grafite dagli scarti industriali come colorante Franchin: «La sfida è stata non generare materiali nuovi. È vero Made in Italy, ideato e prodotto sul territorio»

IL PROGETTO

Martina Seleni

Una T-shirt e una felpa con il logo «Io sono Friuli Venezia Giulia», realizzate utilizzando la polvere di grafite degli scarti industriali. La capsules collection firmata Its Arcademy non è solo una dichiarazione di stile, ma anche la celebrazione di un territorio dove il patrimonio incontra l'innovazione e la creatività non conosce confini.

La nuova linea è stata presentata ufficialmente ieri mattina nel Palazzo della Regione alla presenza dell'assessore alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini e del governatore Massimiliano Fedriga. A parlare degli aspetti più strettamente artistici sono stati la fondatrice di Its Barbara Franchin, il designer Aitor Throup e Matteo Ward di WRAD, agenzia pluripremiata nello sviluppo di soluzioni sostenibili per l'industria della moda.

«Questa maglietta - ha dichiarato Bini - è semplicemente bella: mi piace la particolare tonalità di grigio, è molto gradevole al tatto... ed è ancora più bella se consideriamo che deriva da un riciclo sostenibile! Uno degli obiettivi della nostra Regione è quello di farci conoscere nel resto del mondo. E che cosa c'è di meglio di una T-shirt per centrarlo?».

La realizzazione dei capi è stata affidata a Its, realtà che



L'assessore Sergio Emidio Bini, la fondatrice di Its Barbara Franchin e il presidente Massimiliano Fedriga. FOTO ANDREA LASORTE



T-shirt e felpa sostenibili per promuovere la regione

negli anni ha saputo scoprire molti giovani designer grazie al contest ideato proprio a Trieste, e si è poi evoluta in Its Arcademy, il primo museo della moda contemporanea a livello nazionale. «La sfida - ha detto Barbara Franchin - stavolta era quella di non produrre materiali in più, ma usare materiali già esistenti. Così, abbiamo deciso di farci aiuta-

re da uno dei nostri migliori finalisti, Aitor Throup, e da Matteo Ward di WRAD. Ci tengo a sottolineare che la sostenibilità è un approccio sistemico che non riguarda solo i materiali, ma anche le risorse umane: i direttori creativi del video di progetto, i fotografi e i promotori sono tutti di Trieste. La maglietta e la felpa rappresentano il vero Made in Ita-

ly perché sono state ideate e prodotte sul territorio, con il coinvolgimento di una decina di aziende. E il prezzo di questi prodotti deriva dal fatto che tutte le persone che hanno lavorato sono state pagate quel che era giusto».

Aitor Throup, artista multidisciplinare britannico di origini argentine, è intervenuto in videoconferenza per spiega-

re il significato del logo. «Conosco il Friuli Venezia Giulia da più di 20 anni - ha esordito il designer - e le cose che mi hanno sempre appassionato di questa regione sono la sua posizione geografica e lo spirito artistico delle persone che vi abitano. Nel logo ho cercato di far convergere lo spirito del territorio, che ha un'anima di esplorazione e ribellione ma

anche di attaccamento alle proprie origini. Volevo che ogni elemento tipografico rappresentasse un personaggio capace di incarnare l'identità ricca e vivace di chi abita in questa regione».

Matteo Ward ha poi spiegato la sua idea di sostenibilità. «Nulla è sostenibile - ha detto il Ceo di WRAD - se prima non si sviluppa la consapevolezza delle implicazioni che possono avere le proprie azioni. Io ho sempre pensato che nessuno al mondo abbia bisogno di una nuova maglietta, perché di solito le magliette sono indumenti effimeri. Ma se la maglietta è fatta con cura e rappresenta uno spirito, come in questo caso, allora diventa un indumento senza tempo. L'utilizzo della grafite per la pigmentazione ha origini antichissime, ne parlava anche Plinio il Vecchio nelle sue opere: noi abbiamo cercato di far evolvere questa sapienza e darle un nuovo ruolo. Oggi, il colore grigio delle magliette simboleggia l'impegno a ridurre l'impatto ambientale e a sostenere le imprese del territorio».

Massimiliano Fedriga ha concluso spiegando che il progetto è stato fortemente voluto dalla Regione attraverso PromoTurismoFvg, per valorizzare attraverso la moda la bellezza del territorio. «Il Friuli Venezia Giulia - ha detto il presidente - vuole essere come un albero con radici profonde nel territorio ma con una chioma che si sviluppa in tutto il mondo».

Felpa e T-shirt sono da ieri disponibili e acquistabili, rispettivamente al prezzo di 75 e 40 euro sul webshop del merchandising «Io sono Friuli Venezia Giulia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio

La cerimonia all'hotel Savoia di Trieste dopo la vittoria del Friuli Venezia Giulia l'anno precedente con la Pedemontana

Oscar del cicloturismo 2025 alla Liguria

La Slovenia destinazione bike friendly

IL RICONOSCIMENTO

Giulia Basso

Il Friuli Venezia Giulia non ha bissato il successo ottenuto lo scorso anno con la Ciclovia Pedemontana, ma una vittoria è arrivata comunque molto vicina a casa. La Slovenia si è infatti aggiudicata il riconoscimento come "destinazione straniera bike friendly" nell'edizione 2025 dell'Oscar del Cicloturismo, le cui premiazioni si sono tenute ieri pomeriggio al Savoia Excelsior Palace di Trieste. Un riconoscimento che assume un significato particolare nell'anno in cui si celebra la capitale transfrontaliera della cultura europea Nova Gorica-Gorizia 2025, e che auspabilmente dovrebbe spingere verso una maggiore sinergia per potenziare la mobilità ciclistica tra i confini.

La decima edizione del Green Road Award ha incoro-

nato la Cycling Riviera ligure come miglior ciclovia italiana 2025. Il percorso di 33 chilometri che collega Ospedaletti a Imperia, ricavato dalla riqualificazione della vecchia ferrovia dismessa, ha conquistato la giuria per essere una ciclopedonale «da manuale» che corre lungo il mare, «generosa e inclusiva». Sul secondo gradino del podio la Basilicata, con la Ciclovia Meridiana e sul terzo la Puglia, con la Ciclonica. Tra le menzioni speciali spiccano il Gran Tour del Lazio, la Ciclovia del Sole lombarda, la Ciclovia Bar to Bar piemontese e la Via di Francesco umbra (premio speciale Cammini). Ma è proprio il premio alla Slovenia a catturare l'attenzione in chiave locale. Il riconoscimento va a un Paese che «ha strade così belle che tutto può essere considerato una grande pista ciclabile», recita la motivazione, premiando anni di investimenti in infrastrutture per le bici.

«La viabilità ciclabile è uno degli architravi principali su



La regione vincitrice degli Oscar del cicloturismo, la Liguria. FOTO MASSIMO SILVANO

cui poggia il programma di infrastrutturazione avviato dalla Regione Fvg sin dalla scorsa legislatura», ha dichiarato l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, intervenuta al Bike Forum nella mattinata. L'assessore ha sottolineato i primati regionali: «Siamo tra le prime regioni in Italia ad aver redatto un piano delle infrastrutture ciclabili, nonché l'unica ad avere interconnesso il proprio aeroporto non solo con il sistema ferroviario ma anche con un'intersezione di ciclabili che comprende la Fvg1 Alpe Adria e la Fvg2 sul tratto Adriatico».

La giornata di ieri aveva preso il via al mattino con il Bike Forum "Pedalare lenti: connessioni che attraversano i confini", con interventi di esperti del settore, e la presentazione del Rapporto "Viaggiare con la bici 2025". Nel pomeriggio si è svolto un workshop dedicato agli operatori per approfondire le opportunità concrete del turismo su due ruote.

La giornata di festa non è stata però priva di polemiche. La consigliera regionale Giulia Massolino, del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, ha criticato l'interruzione della linea ferroviaria Udine-Tarvisio in piena stagione turistica, definendola «l'ennesimo colpo basso al cicloturismo» che penalizza uno dei percorsi più attrattivi d'Europa, la Ciclovia Alpe Adria.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT 5

E-TECH ELECTRIC

EVOLUTION 120 CV URBAN RANGE



da 155€/rata mese

Con bonus E-Tech in caso di permuta o rottamazione

TAN 3,00% - TAEG 4,18% anticipo 7.970€ - 36 rate - rata finale 15.345€ o sei libero di restituirla

Listino ufficiale IVA inclusa: 27.900€

Bonus E-Tech: 1.000€

Prezzo promozionale IVA inclusa: 26.900€

Offerta valida fino al 03/06/2025

Renault 5 E-Tech electric. emissioni CO₂: 0 g/km. consumi ciclo misto 148 Wh/km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. foto non rappresentativa del prodotto.

*esempio di finanziamento riferito a Renault 5 evolution 120 cv urban range a € 26.900 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi), con 1.000€ di bonus E-Tech in caso di permuta o rottamazione. Anticipo € 7.970, importo totale del credito € 19.325,00 (che include finanziamento veicolo € 18.930 e spese istruttoria pratica € 395) + imposta di bollo € 48,31 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.604,42, valore futuro garantito € 16.345,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 20.929,42 in 36 rate da € 155,12 oltre la rata finale. TAN 3,00% (tasso fisso), TAEG 4,18%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 03/06/2025.

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it





TRIESTE 29 - 31 MAGGIO 2025

**Vieni a trovarci in
Piazza dell'Unità d'Italia-Trieste**



www.mitteleuropeanrace.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Scienza

AL MAGAZZINO 26

Con "Quantum Dreams" rotta verso il domani

Il futuro delle tecnologie quantistiche prende forma oggi a Trieste. Dalle 9.30, la Sala Luttazzi del Magazzino 26 ospita "Quantum Dreams - Ricerca e impresa nelle tecnologie quantistiche", un evento organizzato da Sissa, Ictp e Fit per tracciare la rotta della rivoluzione quantistica italiana. Focus dell'evento sarà la tavola rotonda delle 11.30, che metterà a confronto colossi come Cineca e Generali con realtà innovative come Rotonium e Quantum Telecommunications Italy. Chiuderà i lavori Stefano Fantoni.

G.B.



In cattedra a Trieste otto scienziati già vincitori del riconoscimento Più uno collegato dagli States alla conferenza sulla Fisica quantistica

Dall'attosecondo fino alle stringhe Temi da Nobel: l'eccellenza all'Ictp

IL FOCUS

Marco Ballico

Dall'attosecondo, vale a dire il milionesimo di secondo, il tempo stimato per il decadimento di un nucleo atomico, al domani aperto sul rapporto possibile tra meccanica quantistica e relatività generale. Temi

complessi, da Premio Nobel. Per tre giorni a Trieste, se ne sono contati otto, con il nono in video collegamento dagli Stati Uniti.

Organizzata dal Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam e dall'Accademia dei Lincei per celebrare l'anno internazionale della scienza e delle tecnologie quantistiche proclamato dalle Nazioni Unite a cento anni dalla prima formulazione della

teoria, si è conclusa ieri all'Ictp la conferenza "Fisica Quantistica: dai fondamenti alle tecnologie emergenti". Occasione per confermare Trieste punto di attrazione dell'eccellenza scientifica internazionale, con focus su argomenti di avanguardia scientifica, come la seconda rivoluzione quantistica.

Al centro di approfondimenti e dibattiti, uno dopo l'altro, lo studio della materia su scale

temporali piccolissime con la fisica dell'attosecondo, presentata da Anne L'Huillier, Premio Nobel nel 2023; il fenomeno dell'entanglement, che promette di aprire la strada alla seconda rivoluzione quantistica, illustrato da Alain Aspect, Premio Nobel nel 2022; il laser, che permetteranno di costruire computer quantistici sempre più affidabili, tema affrontato da Serge Haroche, Premio Nobel nel 2012. E ancora, il "nostro" Giorgio Parisi, che con il suo Nobel 2021 ha svelato i misteri dei sistemi complessi. Eric Cornell e Wolfgang Ketterle hanno invece raccontato come sono riusciti a creare stati della materia impossibili da immaginare fino a pochi decenni fa, mentre Duncan Haldane ha spiegato le fasi topologiche che promettono computer quantistici ultra-stabili e Haroche come manipolare singoli sistemi quantistici.

Dagli Usa, via video, William Phillips ha mostrato come la luce può fermare gli atomi. A chiudere la serie delle presentazioni scientifiche, David Gross, premio Nobel nel 2004, che ha posto una grande domanda aperta a cui rispondere, che riguarda il modo in cui la meccanica quantistica,

CON GLI STUDENTI

I PREMI NOBEL ASSIEME A RICERCATORI ALL'ISTITUTO DI FISICA TEORICA

La domanda di Gross: come conciliare gli studi sulle scale microscopiche con la relatività generale?

Fra i protagonisti Parisi, vincitore nel 2021 per aver svelato i misteri dei sistemi complessi

che descrive così bene il mondo su scale microscopiche, può essere conciliata con l'altra grande teoria che conosciamo e che è invece un punto di vista su grandi scale: la relatività generale. La risposta possibile a cui Gross ha deciso di dedicare il suo lavoro è la teoria delle stringhe, la cui tesi è che i blocchi di struttura fondamentali della natura non sono come punti, ma come stringhe: hanno dunque un'esten-

sione, una lunghezza.

«Il fatto che conosciamo bene le leggi della meccanica quantistica - aveva osservato in precedenza Haldane - non significa che abbiamo capito tutto ciò che queste implicano. Rimane ancora molto da esplorare, sia in ambito fondamentale che applicativo». La meccanica quantistica, è tra l'altro emerso, a cento anni dalla sua prima formulazione, continua a stupire per le sue implicazioni e le sue applicazioni future, dall'elettronica agli smartphone al Gps, promettendo appunto una seconda rivoluzione quantistica.

Proseguiranno oggi gli appuntamenti aperti al pubblico con la conferenza "Quantum Dreams" a partire dalle 9.30 nella Sala Luttazzi nel Magazzino 26 del Porto Vecchio. L'evento sposta l'attenzione sul rapporto tra la ricerca e le imprese nelle tecnologie quantistiche ed è stato organizzato sempre dall'Ictp in collaborazione con la Sissa e con il supporto del Comune di Trieste - Assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo, Confindustria Fvg e vari partner, tra cui Istituto nazionale di ottica, Ogs, Nqsti, Fit e Oblo Ventures. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA LOTTA AI TUMORI AL TEST RAPIDO PER LA CELIACHIA

La medicina del futuro: oltre quattro milioni a 27 progetti in regione

Il futuro della medicina passa dal Friuli Venezia Giulia. Ventisette progetti rivoluzionari hanno conquistato 4,3 milioni di euro dal bando "Booster for Life Science", mobilitando investimenti per quasi 7 milioni complessivi.

Non si tratta di ricerca teorica, ma di soluzioni concrete che potrebbero cambiare la vita di milioni di persone: le iniziative spaziano dalla lotta ai



Un esterno del Burlo Garofolo

tumori cerebrali alla diagnosi rapida della celiachia, dai dispositivi anti-caduta per anziani alla produzione sostenibile di farmaci. Tra le innovazioni più promettenti spicca il test rapido per la celiachia utilizzabile durante l'endoscopia del Burlo Garofolo, che renderà la diagnosi immediata e meno invasiva. Alifax sviluppa invece un sistema per diagnosticare la malattia di Lyme in soli 30 minuti, mentre Eurohospital ha creato un kit per identificare la sepsi - killer silenzioso - in 60-90 minuti anziché giorni. Sul fronte oncologico, GlioGuard punta a rendere curabile il glioblastoma, la forma più aggressiva di cancro al cervello, con una terapia mirata che combina farmaci incapsulati e anticorpi

specifici. Parallelo l'impegno del Centro oncologico di Aviano con "Star", dispositivo per monitorare i farmaci oncologici nel sangue in tempo reale. Non solo cure: Televita integra sensori anti-caduta per anziani, mentre Digital Microelectronics sviluppa un glucometro non invasivo che misura la glicemia senza punture.

L'iniziativa, coordinata dal cluster Scienze della vita su mandato regionale, prosegue con il terzo sportello aperto fino al 3 giugno. Dal 2023 a oggi la Regione ha investito 28,5 milioni di euro nel settore Life Science, con l'obiettivo di trasformare il Fvg in laboratorio d'eccellenza per la salute del futuro. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento

LA CERIMONIA ALL'ATENEO

Laurea ad honorem a Bemporad a Trieste

Magistrale in Diplomazia e Cooperazione internazionale al direttore delle relazioni esterne e comunicazione di Generali

Valeria Pace

È l'artefice di The Human Safety Net, la fondazione che sostiene famiglie vulnerabili e rifugiati in 26 Paesi, e assieme al programma di sviluppo dell'Onu ha ideato un'iniziativa che permette di proteggere dagli shock climatici le comunità più esposte. L'Università di Trieste ha conferito la laurea magistrale ad honorem a Simone Bemporad, direttore delle relazioni esterne e comunicazione del Gruppo Generali.

Un riconoscimento motivato dal «significativo e innovativo contributo dato allo sviluppo della diplomazia culturale e alla diffusione di modelli imprenditoriali orientati alla trasparenza, alla sostenibilità e allo sviluppo sociale».

La cerimonia si è svolta nell'Aula magna dell'Università in piazzale Europa tra toghe, tocchi, e la musica del coro e dell'orchestra dell'ateneo giuliano. In prima fila erano schierate tutte le autorità civili, religiose e militari della cit-



tà. I saluti iniziali del rettore dell'Università di Trieste, Roberto Di Lenarda, sono stati calorosi e hanno ricordato il ruolo di Bemporad nell'«accompagnare e aiutare il rapporto che si è instaurato con le Generali». Ha poi letto un messaggio inviato dalla ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, in cui si è lodato «l'esempio virtuoso» e «l'impegno sociale» del manager.

Dopo la lettura da parte del direttore del dipartimento Georg Meyr della motivazione del riconoscimento, è arrivato il momento della laudatio, pronunciata da Diego Abenante, coordinatore del Corso di laurea in Diplomazia e Cooperazione internazionale.

Nel discorso Abenante ha ripercorso il curriculum di Bemporad. L'inizio della sua carriera come giornalista economico, gli impieghi in ambito istituzionale, e il lavoro nella comunicazione esterna di realtà come Iri, Enel e Finmeccanica (ora Leonardo). Accanto alla sua professione, è stato ricor-

IL DOTTORE

IL RETTORE DI LENARDA (A SINISTRA)
APPLAUDE SIMONE BEMPORAD (DESTRA)

È stato letto un messaggio inviato dalla ministra dell'Università e della Ricerca Bernini

dato, ha scritto diversi volumi d'impatto nel suo campo e ha collaborato con organizzazioni internazionali. Abenante ha sottolineato che Bemporad ha applicato il «principio di diplomazia multilivello come strumento di progresso equo e condiviso» in una «carriera fondata sul rigore e sul servizio alla collettività».

Dopo la cerimonia di conferimento, Bemporad stesso ha tenuto una lectio magistralis dal titolo «Corporate Diplomacy: l'impatto delle aziende sul-

le relazioni politiche e sul bene comune», di cui sotto si trova un estratto. Nella lectio ha sottolineato l'importanza delle imprese nell'intessere rapporti internazionali e la loro capacità di coadiuvare i governi. Ma ha anche citato esempi concreti di corporate diplomacy di cui è stato protagonista. Ha inoltre sollecitato i giovani studenti a crearsi delle reti di contatti e, citando l'economista Arthur Brooks, Bemporad li ha invitati a «guadagnarsi il proprio successo ed essere utili agli altri» (earn your success and serve others).

«In un contesto segnato da sfide globali sempre più complesse – ha commentato il rettore Roberto Di Lenarda – il ruolo della diplomazia – scientifica, culturale, economica – si rivela essenziale per promuovere sviluppo, pace e coesione sociale. Un segnale importante anche per le nostre studentesse e i nostri studenti, chiamati a diventare protagonisti consapevoli di una società aperta e interconnessa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corporate diplomacy è di particolare importanza in tempi turbolenti. Ma il timone resta sempre in mano alla politica e alle istituzioni.

Le aziende sono ponti tra luoghi lontanissimi. Insieme ai governi possono fare tanto

LA LECTIO

SIMONE BEMPORAD

Oggi le aziende, soprattutto le multinazionali, svolgono un ruolo di ponte tra luoghi lontanissimi tra di loro, con forze e mezzi di cui quasi nessun governo può disporre. Devono essere in grado di intercettare i trend della modernità, tessere alleanze, interloquire attivamente con le istituzioni, valutare correttamente i rischi geopolitici per proteggere e sviluppare il proprio business. E devono navigare in un mare attraversato da tante navi: i governi nazionali, gli enti sovranazionali come l'Ue, le grandi realtà multilaterali come l'Onu e le organizzazioni non governative. In questa navigazione, a volte tranquilla ma il più delle volte tempestosa, la corporate diplomacy è un elemento essenziale. Essa, in prima battuta, si riferisce alla capacità del business di crea-

re legami internazionali che nascono non da interazioni politiche bensì da rapporti commerciali. Ma oltre all'aspetto «geografico» esiste anche una dimensione «valoriale»: le grandi imprese possono mettere a disposizione delle aziende più piccole le proprie competenze e i propri modelli organizzativi. In altre parole, possono aiutarle a diventare più forti, più resilienti e, grazie a ciò, le piccole e medie aziende possono diventare role model per il proprio settore industriale, favorendone l'evoluzione.

Ho avuto la fortuna di lavorare in istituzioni e in imprese importanti, aziende che hanno sempre dimostrato una vocazione per l'innovazione e il futuro. L'ultima, la più grande, ha sede a Trieste. È grazie alle Generali che ho potuto sviluppare una serie di progetti di corporate diplomacy ad alto impatto.

Tre anni fa Generali ha siglato un accordo con Undp, il programma delle Nazioni unite per lo sviluppo: siamo così di-

ventati l'unico partner assicurativo dell'Onu all'interno di un ambizioso piano che ha l'obiettivo di proteggere e sostenere alcune delle popolazioni più vulnerabili del mondo fornendo copertura contro gli shock climatici e le catastrofi. È un progetto che punta a un target di 500 milioni di persone, in particolare nel Sud Est asiatico, e attraverso il quale vogliamo anche sviluppare quella che comunemente viene chiamata «leadership di pensiero», cioè la capacità di creare dibattito e consenso attorno ad ambiti dove le aziende possono contribuire al bene comune. In questo caso, una corporate diplomacy che lavora su entrambi i livelli: quello valoriale e quello geografico.

Un altro esempio riguarda uno dei progetti di Generali a cui sono più affezionato: si chiama The Human Safety Net e ha l'obiettivo di consentire alle persone in stato di vulnerabilità economica e sociale di sviluppare il proprio potenziale. The Human Safety Net si è vo-



SIMONE BEMPORAD

UNA FOTO SCATTATA DURANTE LA LECTIO

La diplomazia lungimirante ha un ruolo cruciale perché è la sliding door tra la guerra e la pace

luta concentrare su due programmi di intervento, uno a sostegno di famiglie vulnerabili con bambini fino a sei anni e l'altro per l'integrazione dei rifugiati attraverso il lavoro, in particolare quello imprenditoriale. Siamo partiti da zero nel 2016 e oggi la fondazione è attiva in 26 paesi, dal Cile al Vietnam, dall'India all'Argentina, dalla Malesia al cuore dell'Europa. Lavora a stretto contatto con una rete di quasi 80 Ong e ha raggiunto 800 mila persone, tra cui 8 mila rifugiati. Sono state create oltre 650 piccole imprese. Ma al di là dei numeri, quello che veramente dà la misura del successo è l'impatto che è stato generato. Dal-

le evidenze ottenute – solo per dare due elementi di performance – sappiamo che circa il 90% dei bambini raggiunti dai nostri programmi ha avuto maggiori opportunità di apprendimento durante la prima infanzia e oltre l'80% dei rifugiati ha beneficiato di una maggiore inclusione economica.

Sono convinto che la corporate diplomacy sia una leva potente per lo sviluppo, ma le aziende, da sole, non bastano. I premi Nobel Acemoglu, Johnson e Robinson ci ricordano che sono le istituzioni inclusive a determinare progresso e prosperità, in primis le istituzioni politiche. L'Europa, per giocare sulla scacchiera della geopolitica e dell'economia, non può più permettersi la sua debolezza più grande, la divisione interna. Dall'altra parte dell'Atlantico c'è un'amministrazione che si muove in modo erratico, seguendo traiettorie ideologiche confuse se non pericolose, ripudiando l'architettura di regole e alleanze che tanto hanno giovato all'America ma anche al mondo libero. Guardando un po' più lontano, emerge con chiarezza l'ambizione, in parte già realizzata, della Cina di assumere un ruolo egemonico a livello globale.

Di fronte a questi scenari le aziende possono fare tanto: aziende e governi, insieme, hanno la forza per governare il futuro. Il timone resta in mano alla politica, che ha il grande potere di decidere, e che deve contemperare l'interesse del bene comune nel lungo termine con le aspettative dei cittadini, spesso orientate al breve. Una diplomazia lungimirante gioca un ruolo cruciale, perché è la sliding door tra la guerra e la pace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FEMMINICIDIO AD AFRAGOLA

L'ex di Martina ha confessato «Mi ha rifiutato e l'ho colpita»

Il 18enne ha tentato di abbracciarla ma lei si è allontanata e si è girata di spalle. In quel momento Alessio Tucci ha preso una pietra e si è avventato contro di lei



Alessio Tucci in un'immagine tratta da Facebook

Franco Tortora / NAPOLI

Ha scelto di parlare, dicendo di più rispetto alla confessione che aveva già reso subito dopo il fermo. «Martina ha rifiutato un abbraccio. Era di spalle e l'ho colpita», dice davanti al gip Alessio Tucci, reo confesso femminicida. Colpita tre volte. Lei, a quel punto, non respirava più. Così ne ha nascosto il corpo in un armadio nel casolare diroccato di Afragola dove è stato poi ritrovato il corpo della 14enne. Durante l'interrogatorio nel carcere di Poggioreale,

Alessio Tucci, 19 anni da compiere a luglio, accusato di omicidio pluriaggravato ed occultamento di cadavere per l'uccisione dell'ex fidanzata Martina Carbonaro, ha risposto per poco meno di un'ora alle domande della giudice Stefania Amodio, alla presenza del suo avvocato Mario Mangazzo. Al termine dell'udienza di convalida del fermo, il gip di Napoli Nord ha disposto la permanenza in carcere per il giovane. Il 3 giugno è previsto il conferimento dell'incarico per l'autopsia. Poi si potranno svolgere i

funerali.

LA RICOSTRUZIONE

Si è detto che la ragazza fosse ancora viva quando è stata chiusa nell'armadio e nel provvedimento di fermo si parla di «probabile agonia della vittima dopo il primo colpo inferto». «Non sappiamo se fosse viva, ma Tucci dice il legale - ha dichiarato che la povera Martina non respirava più, ha sentito che non respirava più. Comunque non c'è stato accanimento. Ci sono stati questi tre colpi e la ragazza poi ha perso i

sensi quasi subito. Accanimento non c'è stato per il numero dei colpi inferti». «Lui ha spiegato ancora il legale - ha cercato di abbracciarla, lei ha rifiutato quell'abbraccio e in seguito a questo comportamento, purtroppo, quando lei era di spalle l'ha colpita. Una volta e poi dopo, successivamente, ha sferrato un altro paio di colpi con questa pietra (sempre nel decreto di fermo si citano «almeno quattro» ferite lacero contuse al capo - ndr). Ha specificato che poi a un certo punto Martina non era più in vita. Lui ha girato il corpo e l'ha coperta con gli arredi della casa abbandonata. In preda ad un raptus e perché non accettava la fine del rapporto». Tra i particolari emersi: dopo il delitto, è tornato a casa, si è cambiato i vestiti sporchi di sangue ed è poi uscito con gli amici. Parlando con il suo avvocato, ha riferito che dopo il fermo «non è riuscito a dormire, ha preso delle gocce. Comprensibilmente per lui non sono giorni facili, naturalmente, per questa cosa grave che ha commesso». Se ha mentito nella fase della scomparsa della ragazza è stato, afferma il legale, «per paura. E nel corso dell'interrogatorio ha fatto le sue scuse, per quello che può valere, alla famiglia di Martina ed ai suoi genitori. Non ero io, ha aggiunto». Mangazzo ha anche chiesto il trasferimento in un altro carcere, diverso da Poggioreale perché si ritiene che non sia un posto sicuro. Oggi i genitori di Martina hanno ricevuto la visita del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, e del prefetto di Napoli, Michele di Bari. «Hanno scritto che ho reagito con indifferenza alla morte di mia figlia, come se non mi importasse nulla. Ma se non mi fossi mostrata forte, qui saremmo crollati tutti», ha detto la mamma della ragazza, Enza Cossentino —

Incidente lungo il tratto Villesse-Redipuglia

Furgone si schianta contro un Tir sull'autostrada A4 Morto un 26enne



Il furgone accartocciato contro il Tir sull'autostrada

FOGLIANO REDIPUGLIA

Uno schianto potente, la velocità da ipotizzarsi piuttosto sostenuta, tanto deflagrante è stato l'impatto. Una corsa spezzatasi fatalmente proprio contro un mezzo pesante, sull'autostrada A4, lungo il tratto tra Villesse e Redipuglia, in territorio di Fogliano Redipuglia. Per il conducente del furgone, un giovane di soli 26 anni, di nazionalità bulgara, la morte è stata immediata. È accaduto ieri pomeriggio, attorno alle 17,15, all'altezza del chilometro 505, in direzione Trieste.

Febbrile e massiccia è stata la mobilitazione tra le forze dell'ordine, con l'arrivo della Polizia stradale di Gorizia e degli operatori sanitari, per i quali non c'è stato purtroppo altro da fare che constatare l'avvenuto decesso del giovane. Sul posto anche il personale di Autostrade Alto Adriatico. Scenari convulsi, la carreggiata Est, in direzione Trieste, diventata una sorta di campo di battaglia, nel fronteggiare il drammatico epilogo costato la vita a un ragazzo.

La dinamica resta comunque al vaglio della Polizia stradale di Gorizia, ai fini del-

la dinamica del fatto. Tuttavia, stando ai primi elementi forniti in ordine alla ricostruzione dell'evento, il tamponamento sarebbe stato così repentino da non consentire alcun margine di manovra utile a evitare l'impatto. Un evento dalle proporzioni devastanti, dunque, rivelatesi fatali per il 26enne, deceduto sul colpo. Alla guida del furgone, con autoveicoli al traino, il giovane è finito violentemente contro il mezzo pesante, con targa croata, che lo precedeva, senza dargli scampo, neppure il tempo di tentare una frenata quantomeno per attutire in qualche modo la violenza dello schianto.

L'incidente si è verificato, peraltro, proprio nel punto in cui era stato pure segnalato, ripetutamente, dai pannelli a messaggio variabile, l'avviso di code a tratti lungo la carreggiata, in direzione di Trieste. Evidenti ulteriori disagi e code lungo il tratto interessato, con la chiusura del tratto autostradale Villesse-Redipuglia, in direzione Trieste, e uscita obbligatoria quindi a Villesse, nonché l'interdizione dei mezzi provenienti dalla A34 Villesse-Gorizia. —

L.B.

IL CASO DI GARLASCO

Dopo l'intervista alle Iene la pg chiede per Stasi la revoca della semilibertà

MILANO

Da un lato, la Procura di Pavia scava sull'alibi di Andrea Sempio e sui contatti telefonici che ha avuto la mattina dell'omicidio di Chiara Poggi. Dall'altro, la Procura Generale di Milano, guidata da Francesca Nanni, chiede la revoca della semilibertà concessa ad Alberto Stasi, l'allora fidanzato che per quel delitto sta finendo di



Alberto Stasi ANSA

espiare 16 anni di carcere. Corresu due binari alternativi il caso Garlasco, riaperto di recente e per la terza volta, nonostante siano trascorsi 18 anni e il materiale raccolto nel 2007 sia scomparso, distrutto o difficilmente utilizzabile. Ad impugnare in Cassazione il provvedimento con cui, lo scorso aprile, il Tribunale di Sorveglianza aveva accolto l'istanza avanzata dall'ex studente bocconiano di poter uscire la mattina da Bollate e rientrare la sera, è stata la sostituta pg Valeria Marino. Il motivo del ricorso riguarda la mancata richiesta di autorizzazione a rilasciare un'intervista in tv, andata in onda lo scorso 30 marzo, durante un permesso, otto giorni prima, per un «ricongiungimento familiare». Un'intervista che, co-

me aveva già sottolineato il pg nel chiedere il rigetto dell'istanza di semilibertà, rappresenta un «neo» di un certo peso nel percorso rieducativo di Stasi. Percorso, al contrario, ritenuto positivo sia dagli psicologi sia dal direttore del penitenziario, Giorgio Leggieri, il quale aveva anche precisato che in quell'intervista non erano state rilevate «infrazioni alle prescrizioni». Nel frattempo Angela Taccia, legale di Sempio, è stata sentita dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Milano in merito alle minacce di morte ricevute via mail e denunciate, con tanto di acquisizioni e analisi informatiche in un'inchiesta aperta a Pavia per arrivare a breve ad identificare gli autori delle intimidazioni. —

Don

**Pier Emilio
Salvadè**

La Quercia Cooperativa Sociale ricorda con affetto Don Pier Emilio, socio fondatore della cooperativa. Con riconoscenza, tutti i Soci.
Trieste, 31 maggio 2025

Rosanna Codia

Ciao ROSANNA LORIS e LAWRENCE.
Trieste, 31 maggio 2025

In memoria di

Dario Macor

Passano gli anni ma non ti dimentichiamo.

Noi.

Muggia, 31 maggio 2025

IV° anniversario

Martina Vecchiet

Ieri, oggi e domani sarai sempre nei nostri cuori.

Mamma, Papà, Daniele,
Paola ed Andrea

Trieste, 31 maggio 2025

Numero Verde
800-504940

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il caso Resinovich a Trieste



LA PERQUISIZIONE

Gli oggetti sequestrati

Il 9 aprile scorso, in esecuzione del decreto di perquisizione disposto dalla pubblico ministero Ilaria Iozzi, la Squadra mobile della Questura di Trieste alla quale fino dall'inizio del caso sono state affidate le indagini, ha sequestrato nell'abitazione di Sebastiano Visintin due maglioni, delle paia di guanti, un bracciale in caucciù nero, un grembiule e centinaia di lame tra coltelli e forbici.



GLI ACCERTAMENTI

Il souvenir acquistato in Grecia

Tra gli accertamenti che la pm ha chiesto alla gip Flavia Mangiante di svolgere in sede di incidente probatorio, ci sono anche quelli su un bracciale celeste e nero con disegni greci che Liliana indossava spesso. L'attenzione è rivolta a tracce di Dna e alla compatibilità tra il taglio del cordino del bracciale e una delle lame sequestrate a Visintin.



LA TELECAMERA SULLA BICICLETTA

Le medesime conclusioni

Le ulteriori analisi sui filmati della GoPro installata sulla bicicletta di Sebastiano Visintin, confermerebbero il tragitto che il marito della donna aveva dichiarato di aver percorso all'ora di pranzo del 14 dicembre 2021. Nel 2022 quei filmati erano già stati analizzati dalla Mobile. Le conclusioni sarebbero quindi le stesse.

I bracciali tagliati di Liliana

Fra i reperti da analizzare pure scaldacollo e grembiule GoPro di Visintin: riesame dei video, orari non ritoccati

Laura Tonerò

Un grembiule rosso, due scaldacollo, quattro paia di guanti anche questi sulle tonalità del rosso. Emergono altri dettagli dalla lista degli oggetti sequestrati a casa di Sebastiano Visintin, indagato per la morte della moglie Liliana Resinovich, nel corso della perquisizione del 9 aprile scorso. E poi c'è la curiosità dei bracciali: uno nero in caucciù e tagliato, sequestrato nell'appartamento di via del Verrocchio, l'altro invece con dei disegni greci acquisito a casa del fratello di Liliana.

Ma perché la pm Ilaria Iozzi, che dirige le indagini e non sta trascurando alcun dettaglio, ha decretato il sequestro anche di questi oggetti? Cosa rappresentano quei bracciali e che attinenza possono avere con l'ipotesi di omicidio sulla quale sta indagando la Procura? Rileggendo gli atti, Iozzi deve essersi concentrata sulle dichiarazioni rilasciate dalla nipote di Liliana poche settimane dopo il ritrovamento del corpo della zia, alla quale la giovane era molto legata.

Allora la nipote, supportata oggi dall'avvocato Federica Obizzi, espresse perplessità sul fatto che quando Liliana venne trovata senza vita nel boschetto ai margini dell'ex Opp non indossava dei bracciali che era solita portare. Bracciali che si legano al polso con un filo sottile, come quelli che si comprano anche dai venditori



LILIANA RESINOVICH
LA 63ENNE EX DIPENDENTE REGIONALE
TROVATA MORTA IL 5 GENNAIO 2022

La pm Iozzi, titolare dell'indagine, vuole verificare la presenza di eventuali tracce di Dna e impronte



SEBASTIANO VISINTIN
È INDAGATO PER L'OMICIDIO
DELLA MOGLIE

Sotto esame gli spostamenti del marito nel giorno della scomparsa, il 14 dicembre 2021

ambulanti, e che una volta indossati per essere tolti serve tagliare il cordino.

Ascoltata dalla Mobile, allora la ragazza fece riferimento proprio a quel bracciale celeste e nero con disegni greci per il quale la pm ora ha disposto il sequestro. Si trovava a casa di Sergio Resinovich perché era tra gli oggetti della sorella che i familiari avevano preso da via del Verrocchio in suo ricordo.

Tra gli accertamenti di natura genetica, merceologica e dattiloscopica che la pm ha chiesto alla gip Flavia Mangiante di svolgere in sede di incidente probatorio, sono inclusi quelli che potrebbero rilevare delle tracce di Dna dal bracciale. Ma chiede pure di accertare se la sezione, e quindi il taglio con il quale è stato reciso quel bracciale, sia riconducibile a uno dei coltelli o delle forbici sequestrati a Visintin. Insomma, ogni minimo spunto è finito sotto la lente di Iozzi. Che cerca tracce, impronte, compatibilità dei materiali da un lato, ma pure riscontri sulla ricostruzione dell'alibi che Visintin ha per la giornata del 14 dicembre 2021, giorno della scomparsa e, stando alla relazione medico legale che il team di Cristina Cattaneo ha consegnato alla Procura, anche della morte della 63enne. Una rilettura di celle telefoniche, telecamere e testimonianze per ripercorrere dove si trovava Visintin nelle prime ore di quella giornata. E poi l'analisi dei

video girati dalla GoPro sistemata sulla bicicletta dell'indagato, che hanno raccolto il tragitto percorso dal marito di Liliana all'ora di pranzo. Nel ricostruire quel giro in bici, l'uomo aveva riferito alla Squadra mobile di essere partito dalla zona vicino al suo laboratorio di via Donadoni, dove aveva passato delle ore ad affilare i coltelli. La Mobile, analizzando i filmati, nel febbraio 2022 aveva trovato riscontro, ma a fronte delle perplessità su quei video sollevate nella prima fase delle indagini e su una possibile manipolazione di date e orari di quei filmati da parte di Visintin, il gip Luigi Dainotti nel respingere la richiesta di archiviazione del caso avanzata dalla Procura, aveva disposto nuovi accertamenti sulla scheda di memoria di quel dispositivo. Che sono stati poi effettuati dalla Polizia postale, la sezione per la sicurezza cibernetica, e sono nelle mani della Procura. Anche il riscontro dei nuovi accertamenti confermerebbe quanto dichiarato da Visintin - difeso dai legali Alice e Paolo Bevilacqua - e già descritto nella ricostruzione che allora fece la Mobile.

Il primo filmato inizia alle 12.16 da via Settefontane, all'altezza del civico 26. I video sono 12, in 9 sono presenti anche le coordinate gps di inizio del video, che coinciderebbero con le immagini riprese dalla telecamera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COS'È SUCCESSO**La mattina del 31 maggio**

Patrizia sostiene una verifica all'Accademia di Belle Arti di Udine. Dopo il test, con gli amici Cristian e Bianca, decide di fare una passeggiata sul greto del Natisone

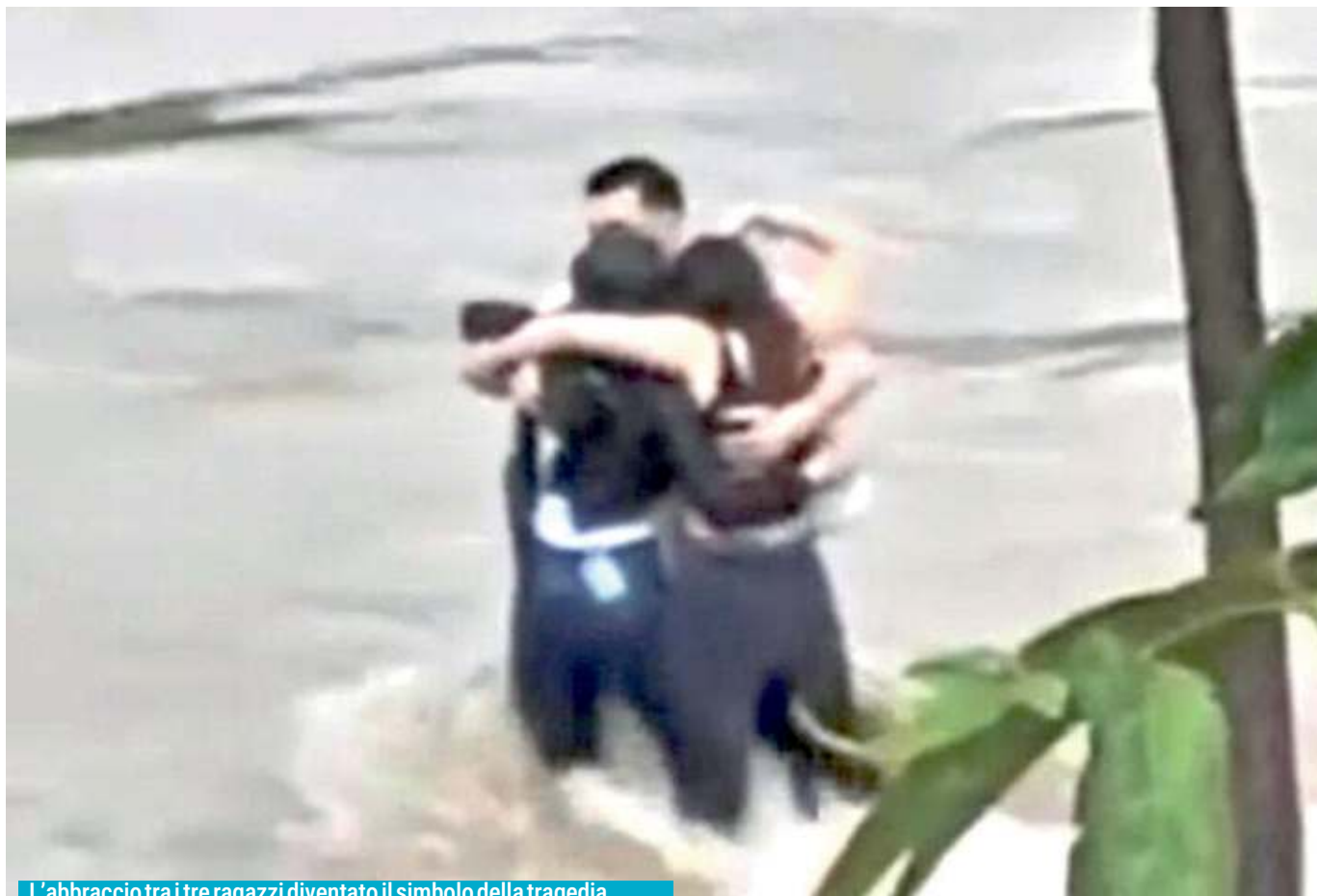
**I selfie sul greto del Natisone**

A causa della pioggia, caduta copiosa nelle ore precedenti, la portata del fiume aumenta all'improvviso, di 30 metri cubi in più nell'arco di un quarto d'ora.

I tre ragazzi sono spiazzati: improvvisamente si trovano circondati dall'acqua, come su un isolotto. Sono le 13.29 quando Patrizia compone per la prima volta il 112 sul suo telefonino, chiedendo aiuto

**Si mobilitano i soccorsi**

Arriva prima un mezzo dei vigili del fuoco da San Pietro al Natisone, poi un'autoscala da Udine. I pompieri tentano di raggiungere i ragazzi calando una fune, senza successo. Bianca, Patrizia e Cristian, su suggerimento dei soccorritori, si abbracciano per provare a resistere alla corrente impetuosa del Natisone. Non ce la faranno: vengono inghiottiti dalle acque alle 14.10. Il Natisone restituisce i corpi di Bianca e Patrizia domenica 2 giugno, 36 ore dopo. Il 23 giugno viene ritrovato anche il corpo di Cristian Molnar

La tragedia di Premariacco

L'abbraccio tra i tre ragazzi diventato il simbolo della tragedia



I tempi di risposta, i dubbi, il dolore Il Natisone un anno dopo

Il 31 maggio, tra le 13.29 e le 14.10, si consumava il dramma di Patrizia, Bianca e Cristian
L'avvocato delle famiglie dei ragazzi: «Chiediamo giustizia, la magistratura ha lavorato bene»

Alessandro Cesare

C'è un orario ricorrente da un anno a questa parte negli uffici della Procura, nelle centrali operative di vigili del fuoco e Sores, nelle case delle famiglie Molnar, Cormos e Doros. Le 13.29, il momento in cui, esattamente un anno fa, il 31 maggio 2024, Patrizia Cormos, 20 anni, chiama per la prima volta il Nue 112 chiedendo aiuto: «Siamo a Premariacco, siamo bloccati su un'isoletta. Si sta allagando tutto». Comincia così quella che è stata definita la tragedia del Natisone, con tre amici, insieme a Patrizia ci sono Bianca Doros, 23 anni, e Cristian Molnar, 25 anni, che per 40 minuti restano sotto il ponte Romano. Vedono l'acqua salire e non riescono a uscirne. Si abbracciano su indicazione dei vigili del fuoco per resistere alla corrente,



MAURIZIO STEFANIZZI
L'AVVOCATO DELLE FAMIGLIE
DEI TRE RAGAZZI MORTI NEL NATISONE

Quattro le persone indagate: nei loro confronti ipotizzate responsabilità legate alle modalità dell'intervento

ma è tutto inutile. Alle 14.10 vengono spazzati via dalla piena del Natisone. Qualche minuto prima dell'arrivo degli elicotteri di vigili del fuoco e Sores.

L'INCHIESTA

La Procura di Udine, dopo diversi mesi di indagini, ha individuato quattro persone che con «condotte colpose concorrenti per imperizia, negligenza e imprudenza» hanno portato alla morte dei tre ragazzi. Si tratta di un operatore della Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores), Michele Nonino, 40enne di San Giovanni al Natisone, e di tre vigili del fuoco, il capoturno Andrea Lavia, 60enne di Fagagna, e due addetti della sala operativa del Comando provinciale di Udine, Luca Mauro, 49enne di Cividale del Friuli, ed Enrico Signor, 58enne di Mortegliana.

Nei loro confronti, la Procura, ha mosso l'accusa di omicidio colposo legandola a ritardi nella catena dei soccorsi e al mancato rispetto della procedura standard prevista nei casi di emergenza sanitaria. Ad esempio non allertando subito l'elicottero più vicino al luogo del soccorso, omettendo di visualizzare le coordinate geografiche e quindi la reale situazione in cui si trovavano i tre giovani, ritardando con azioni errate l'intervento degli elicotteri di Sores e vigili del fuoco. Per i quattro indagati (personale non intervenuto a Premariacco ma attivo nelle sale operative) la Procura ha richiesto il rinvio a giudizio, con l'udienza preliminare che è stata fissata per il 19 settembre.

GIUSTIZIA PER LE FAMIGLIE

Maurizio Stefanizzi è l'avvocato che assiste le famiglie

dei tre ragazzi morti nel Natisone. La sua intenzione è di costituirsi parte civile durante l'udienza dal gup. «Sarà il processo a fare giustizia e a chiarire tutte le posizioni di responsabilità – ha affermato il legale –. Negli ultimi mesi ho avuto modo di approfondire gli atti: devo dire che Procura e carabinieri hanno fatto tutto in maniera molto approfondita, non lasciando nulla al caso, e lavorando in maniera efficiente. I tempi dell'indagine sono stati rapidi – ha aggiunto Stefanizzi –. Il 19 settembre ci costituiamo parte civile e da quel momento partirà il processo».

LE DIFESE DEGLI INDAGATI

L'avvocato Stefano Buonocore difende due dei tre vigili del fuoco, Lavia e Signor. «Le indagini preliminari sono state molto approfondite e svolte con estremo scrupolo, come

ci attendevamo. Ci è chiaro come siano andati i fatti e da lì partiamo per impostare la nostra difesa», ha spiegato Buonocore. Il terzo vigile del fuoco, Mauro, è assistito dagli avvocati Alfonso Mangoni e Antonio Chirico. «Siamo nel pieno dell'attività difensiva, non è il momento di parlare – ha detto Mangoni –. Il dolore, in questa fase, c'è per le famiglie di quei poveri ragazzi che sono morti, e c'è per i professionisti che hanno fatto di tutto per salvarli», ha chiuso il legale. C'è poi l'avvocato Maurizio Miculan, che difende l'operatore della Sores Nonino: «A distanza di un anno questa tragedia tocca ancora profondamente i sentimenti di tutta la comunità. Questo è il momento del ricordo, poi verrà quello della giustizia», ha chiosato. Un auspicio, il suo, condiviso da molti. Giustizia. —

**La Procura apre un'inchiesta**

L'ipotesi di reato è omicidio colposo, a carico di ignoti, con l'intenzione di valutare eventuali errori nella catena dei soccorsi. Titolare del fascicolo è lo stesso procuratore capo, Massimo Lia, che coordina l'attività investigativa con il pm Letizia Puppa.

A metà novembre vengono iscritti nel registro degli indagati tre vigili del fuoco, in servizio alla centrale operativa di Udine il 31 maggio, e un operatore della Sores

**Il 31 gennaio la Procura chiude le indagini**

Il 15 aprile viene fissata l'udienza preliminare davanti al gup di Udine: si terrà il 19 settembre

WITHUB

La tragedia di Premariacco

Massimo Lia ha coordinato l'inchiesta con il sostituto Letizia Puppa
«Attività investigativa completata in tempi tutto sommato contenuti»

Il procuratore capo: «Indagini accurate Abbiamo rilevato ritardi nei soccorsi»

«A nostro avviso è stato fatto tutto il possibile per ricostruire in modo preciso e accurato l'accaduto». Il procuratore capo di Udine, Massimo Lia, a distanza di un anno dalla tragedia che ha strappato la vita a tre ragazzi di poco più di vent'anni trascinati via dalla corrente del fiume Natisone, si dimostra ancora colpito da quell'avvenimento. L'impegno che la Procura ha messo in campo subito dopo quel 31 maggio è stato importante, e lo dimostra il fatto che il fascicolo è stato seguito dallo stesso Lia e dal pm Letizia Puppa.

L'inchiesta, sviluppatasi in un primo momento a carico di ignoti, ha poi visto il coinvolgimento di quattro persone, tre vigili del fuoco e un operatore della Sores, la Sala operativa regionale emergenza sanitaria del Friuli Venezia Giulia.

«In questi mesi abbiamo valutato tutti gli aspetti utili a capire se ci siano stati dei ritardi nella catena dei soccorsi che in qualche modo abbiano concorso a determinare il tragico evento», ha aggiunto il procuratore capo. Alla fine l'attività investigativa ha stretto



Il procuratore capo di Udine Massimo Lia

Il fascicolo inizialmente aperto a carico di ignoti. Poi l'iscrizione di tre vigili del fuoco e un operatore Sores

il cerchio su quattro persone: «All'esito delle indagini, senza voler anticipare alcun tipo di giudizio – ha precisato Lia – siamo giunti alla conclusione che alcuni ritardi, secondo noi colposi, si sono verificati, dando il via a un'azione penale nei confronti del personale dei vigili del fuoco e della

Sores Fvg. Il tutto sarà vagliato dai competenti organi giurisdizionali e vedremo quale sarà l'esito».

Detto questo il procuratore capo è tornato con il pensiero a quel pomeriggio del 31 maggio di un anno fa: «Si è trattato di un'immane tragedia – ha chiarito – che ci ha portato a dare il massimo insieme alla polizia giudiziaria. Credo di poter dire che in tempi tutto sommato contenuti siamo riusciti a completare un'attività investigativa complessa. Ora vedremo quali saranno gli sviluppi», ha chiuso Lia. —

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COMMEMORAZIONI

Fiori e fotografie sul ponte per non dimenticare Il ricordo del Comune con una messa a Ippis

Oggi alle 13 la famiglia di Patrizia Cormos sarà sul ponte Romano per lasciare candele, mazzi di fiori e due quadretti, uno con la sua foto e l'altro con quella di Bianca e Cristian. Assieme a loro saranno presenti anche l'avvocato Maurizio Stefanizzi, che tutela le famiglie delle tre vittime, e alcuni colleghi e amici della ragazza. Sempre nel giorno del primo anno dalla tragedia, l'amministrazione di Premariacco ha organizzato per la sera, alle 19, una messa nella chiesa di Ippis in ricordo dei tre giovani travolti dalla corrente d'acqua del Natisone.

«Non sono nati a Premariacco, ma qui non saranno mai dimenticati. Sono no-

stri concittadini» ha affermato il sindaco Michele De Sabata, che ha voluto prendere le distanze dagli atteggiamenti dei «leoni da tastiera» che ancora continuano ad alzare polemiche sui social. «È molto più doveroso e dignitoso il silenzio. Come sindaco, spero che i miei cittadini non cadano nell'errore di dire la propria in questo senso. Non è giusto mettersi a commentare su Facebook sul perché sia morta una persona». Mentre a Premariacco saranno in corso i momenti di ricordo, in Romania le famiglie di Bianca e Cristian parteciperanno ad altri incontri in memoria dei loro cari. —

G. S0.

Un libro che parte dalle origini apostoliche di San Pietro e arriva alla voce contemporanea di Papa Francesco.
Un viaggio affascinante tra le figure che hanno guidato e rappresentato al vertice la Chiesa cattolica: un'opera preziosa che svela le vite, i gesti e il pensiero dei successori di Cristo.

DUEMILA
ANNI DI
PAPI

dal 13 maggio in edicola con
Messaggero Veneto IL PICCOLO

è una collaborazione:

nord/est multimedia

GRUPPO

16,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



Infrastrutture

FIRMATO IL CONTRATTO

Lavori in arrivo sulla statale che collega Cherso e Lussino

Cantiere al via dopo la fine della stagione turistica
Restyling di 4,3 chilometri per 3,6 milioni di euro

Andrea Marsanich / CHERSO

Procede, anche se lentamente, la ricostruzione della statale che collega il settentrione dell'isola di Cherso e il meridione dell'isola di Lussino. Parliamo della Faresina - Lussingrande, strada approntata nell'ormai lontano 1968, ma troppo stretta, piena di tornanti, ondulata e con un manto d'asfalto che per decenni ha lasciato a desiderare.

I lavori di rifacimento di questa arteria, lunga 81 chilometri, erano cominciati nel 2002 e da allora si è registrata una lunga serie di ritardi, battute d'arresto, mancanze di mezzi finanziari e al-

tri problemi, che hanno prolungato oltre ogni dire il completamento del progetto. Un progetto importantissimo non solo per la popolazione chersina e lussignana, ma anche per le decine di migliaia di turisti (tra cui tanti triestini, monfalconesi e muggesani) che ogni anno vengono a trascorrere le vacanze in queste isole nordadriatiche.

Il ministro croato del Mare, trasporti e infrastrutture, Oleg Butković, ha visitato il cantiere della terza corsia dello scalo traghetti di Smergo (Cherso), lavori cominciati lo scorso ottobre e che costeranno alle casse statali circa 3,3 milioni di euro. La corsia aggiuntiva, destinata a

snellire la circolazione in quest'area, potrà venire percorsa tra circa un mese, a fine giugno.

Nel corso della visita è stato firmato il contratto – a Cherso città – per la ristrutturazione di due segmenti della statale D100, la Faresina - Lussingrande appunto: sono la tratta che attraversa l'abitato di Predoschizza (Predošćica) e la Caisole - Predoschizza, per complessivi 4,3 chilometri. La spesa ammonta a 3 milioni e 631 mila euro, tutti a carico dello Stato croato, con i lavori che cominceranno dopo la fine di questa stagione turistica, in autunno, per venir portati a compimento nel giro di dodici



IL CANTIERE
I LAVORI DI RIFACIMENTO
FOTO LA VOCE DEL POPOLO

Il rifacimento dell'arteria da 81 chilometri è iniziato nel 2002

ci mesi. «A quel punto – ha dichiarato il ministro Butković – dovremo rinnovare i 5 chilometri e mezzo della tratta Dragosetti - Caisole, il cui contratto d'appalto verrà firmato l'anno prossimo. Quando avremo ristrutturato questo segmento, potremo dire di avere modernizzato la Faresina - Lussingrande lungo tutti i suoi 81 chilometri».

Butković ha fatto tappa anche a Lussino per visitare il cantiere della Lussinpiccolo - Lussingrande, strada lunga circa 3 chilometri e che sarà

dotata di marciapiede, pista ciclabile, illuminazione pubblica e altre migliorie, per un costo che ammonta a 7 milioni e 300 mila euro. «Se non ci saranno intoppi, al momento improbabili – ha detto il ministro – la cosiddetta nuova strada Lussinpiccolo - Lussingrande entrerà in funzione verso la metà dell'anno prossimo. Si tratta di uno tra i maggiori progetti infrastrutturali viari in corso di realizzazione nella Regione quarnerino - montana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON FONDI PROVENIENTI DALL'UE

Incubatore a Marzana Progetto da 1,7 milioni di euro

Valmer Cusma / POLA

L'autunno segnerà per il Comune di Marzana (4.300 abitanti) l'inizio di uno dei progetti di sviluppo più ambiziosi del territorio: la costruzione di un incubatore d'impresa, che punta a rafforzare l'economia locale, sostenere le nuove imprese e promuovere l'innovazione. Il valore complessivo del progetto è di 1.724.103,84 euro, di cui 1.143.088,50 euro saranno finanziati a fondo perduto attraverso i fondi dell'Unione Euro-

pea. I fondi sono stati assegnati nell'ambito del bando pubblicato dal Ministero dello sviluppo regionale e dei fondi europei, e rientrano nel Programma Territoriale Integrato (Iti) per il periodo 2021-2027.

Il progetto prevede un intervento di rigenerazione urbana su un'area abbandonata (brownfield), con l'obiettivo di recuperare un edificio esistente e trasformarlo in un moderno centro per l'imprenditoria. In particolare, è prevista la ristrutturazione di una strut-

tura di 400 metri quadrati di superficie, alla quale si affiancherà la costruzione di un nuovo edificio al piano terra, indipendente, di circa 150 metri quadrati.

Il nuovo centro ospiterà sei spazi di lavoro per imprenditori: due al piano terra e quattro al piano superiore, tutti accessibili. L'incubatore sarà progettato per offrire servizi mirati alla nascita e crescita di startup e Pmi (piccole e medie imprese), con particolare attenzione alle filiere prioritarie dell'economia regionale:



La sede della Commissione europea in una foto d'archivio

artigianato, piccole attività manifatturiere, tecnologie verdi, energie rinnovabili, agroalimentare (con un occhio ai prodotti locali), IT, industrie creative e sanità.

Oltre agli spazi lavorativi, sono previste sale multimediali per presentazioni, riunioni e formazione, nonché laboratori dedicati all'imprenditorialità e alla didattica Stem, or-

ganizzati in collaborazione con scuole, enti pubblici e organizzazioni della società civile, per coinvolgere bambini, studenti e cittadini in attività educative legate all'innovazione e alla creatività.

L'incubatore favorirà la collaborazione con enti come l'Agenzia di sviluppo dell'Istria (Ida), le Camere di commercio e artigianato, e altri attori dell'ecosistema imprenditoriale. L'obiettivo principale è offrire supporto infrastrutturale e consulenziale a micro, piccole e medie imprese, accompagnandole nei percorsi di transizione digitale e verde, promuovendo al contempo settori ad alta intensità di conoscenza e valore aggiunto. «Si tratta di un passo storico per il nostro comune» ha commentato il sindaco Predrag Pliško. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


CLIMaSSISTANCE
 assieme nell'aria


 IOP
 INSTALLATORI
 QUALIFICATI
 PROFESSIONALI


 20
 anni


MITSUBISHI ELECTRIC
 CLIMATIZZAZIONE

UNICO NEGOZIO UFFICIALE
 in FRIULI VENEZIA GIULIA



PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
OLTRE 10.000 IMPIANTI REALIZZATI
5 ANNI DI GARANZIA su tutta la linea Family
AGEVOLAZIONI FISCALI
 Visita le nostre show-room e affidati al
PERSONALE MITSUBISHI ELECTRIC CERTIFICATO
 per installazioni, manutenzione, post vendita
 garantiti e professionali

CLIMaSSISTANCE S.r.l.
 www.climassistance.it | info@climassistance.it | UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429

TRASPORTO PUBBLICO

Corse su prenotazione per anziani a Gimino

GIMINO

Il Comune che diede i natali a Primo Rovis il re del caffè a Trieste, ha annunciato l'avvio di un nuovo servizio di trasporto pubblico individuale, interamente elettrico, dedicato alle persone anziane residenti nel territorio comunale. «Si tratta – sottolineano le autorità locali – di una soluzione innovativa e attenta al sociale, pensata per facilitare l'accesso dei cittadini più anziani ai servizi pub-

blici essenziali, come le cure mediche, l'acquisto di alimenti o medicinali». Il servizio, cofinanziato dal Fondo per la tutela ambientale e l'efficienza energetica, punta a un impatto minimo sull'ambiente grazie all'impiego di un veicolo elettrico al 100%. Il trasporto sarà attivo due volte alla settimana e per usufruirne, gli utenti potranno prenotare telefonicamente in attesa dell'introduzione di una nuova app mobile. —
V.C.

Salute pubblica

È epidemia di leptospirosi a Sarajevo

Una trentina di casi accertati della malattia trasmessa dal topo in Bosnia. Causa del focolaio la mancata derattizzazione

Stefano Giantin / SARAJEVO

Timore, sconcerto. E pure molta rabbia, contro autorità locali accusate di inerzia. Sono gli stati d'animo a Sarajevo, capitale bosniaca dove una parola corre di bocca in bocca, da giorni: è leptospirosi, malattia potenzialmente pericolosa – se non trattata adeguatamente e per tempo – che può essere trasmessa dagli animali all'uomo, principale vettore il topo. E proprio questo è accaduto in città e nell'omonimo cantone, dove il 23 maggio è stata ufficialmente dichiarato lo stato di epidemia. Così ha deciso il locale ministero della Salute, su richiesta dell'Istituto di salute pubblica.

La richiesta era giustificata da numeri già allarmanti, con 17 casi di contagio da leptospirosi confermati in laboratorio dal 14 al 21 maggio, hanno svelato i dati del Centro clinico dell'Università di Sarajevo (Kcus), dove erano ricoverate due persone con sintomi più seri, tra cui febbre alta e problemi intestinali e respiratori. Nel frattempo, le cose sono peggiorate, con 25 casi confermati, nessuno grave, fino al 27 maggio, con quattro ricoveri. E l'emergenza non sembra rientrare. Lo ha suggerito tra l'altro, sempre lo stesso Kcus, che ha reso noto che medici dell'ospedale nelle ultime ore hanno «visitato altre sette pazienti con possibile infezione da leptospirosi, nessuno è stato ricoverato», si legge in una nota.

Le cause dell'epidemia in una delle più importanti capitali balcaniche ed europee? Topi e soprattutto mancate «pulizie» di stagione, ha spiegato al momento della dichiarazione d'epidemia Anisa Bajramović, esperta di malattie infettive al locale Istituto di salute pubblica. «Se si facessero le derattizzazioni regolarmente in primavera e in autunno tutto questo non sarebbe successo, in passato non abbiamo avuto situazioni simili», ha stigmatizzato Bajramović, puntando l'indice contro «appalti» saltati e azioni anti-topo non messe in atto nel cantone per ben due anni, dal 2022 al 2024, hanno segnalato i media locali.

«Senza una sistematica derattizzazione e il controllo dei roditori il rischio si diffonde come una minaccia silenziosa», ha fatto eco la veterinaria Bianca Pehar. Nel frattempo, sono scattate operazioni di pulizia in tutta Sarajevo, a colpi di disinfettanti. Ma sui social è bufera, con cittadini di Sarajevo e dintorni che continuano a postare foto di cumuli di rifiuti e immagini di topi scovati negli angoli delle case e nei cortili o a fare un bagno nella Miljacka.

Si registrano ora contagi anche fuori dalla capitale e uno in Montenegro

E allarma il fatto che la leptospirosi avrebbe fatto la comparsa anche lontano dalla capitale, con casi segnalati a Foca, Banja Luka e Doboj, ma anche uno ieri, il primo, a Bijelo Polje (Montenegro). E la vicenda è finita persino sulla Bbc. Che ha definito il 2025 «l'anno del ratto, a Sarajevo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Bocciate dalla Consulta le leggi varate da Dodik

SARAJEVO

Un'attesa, impietosa bocciatura di norme che hanno portato il Paese balcanico sull'orlo della più grave crisi del dopoguerra. È quella decisa dai giudici della Corte costituzionale della Bosnia-Erzegovina, che hanno sospeso tutte le leggi adottate dal parlamento della Republika Srpska (Rs), l'entità politica dei serbi di Bosnia, in «rappresaglia» alla condanna in primo grado del presidente serbo-bosniaco, Milorad Dodik.

Dodik, ricordiamo, era stato dichiarato colpevole, lo scorso febbraio, di disubbidienza alle decisioni dell'Alto rappresentante della comunità internazionale in Bosnia, il tedesco Christian Schmidt. La condanna era dive-



Milorad Dodik. FOTO EPA

nuta miccia di una nuova escalation, con la leadership serbo-bosniaca partita lancia in resta per rendere «innocue» nella Rs, per via legislativa, importanti istituzioni giudiziarie e di polizia dello Stato centrale. Dodik aveva poi reso esecutive le leggi attra-

verso un decreto presidenziale, firmato a marzo, provocando l'immediata reazione della Procura nazionale della Bosnia-Erzegovina, che aveva lanciato una nuova inchiesta per «attentato all'ordine costituzionale», emettendo anche un mandato d'arresto contro Dodik e altri alti papaveri della Rs, tra cui il premier Višković e il presidente del Parlamento, Stevandić.

Ora, la Consulta – che già a marzo aveva provvisoriamente sospeso le controverse norme – ha però tarpato le ali alle velleità pseudo-separatistiche di Banja Luka. La Corte ha in particolare sospeso la normativa che metteva di fatto fuorilegge in Republika Srpska organi giudiziari come Tribunale e Procura della Bosnia-Erzegovina e di polizia, tra cui l'agenzia federale per la sicurezza (Sipa). Sospensione, ha spiegato la Corte nella sua argomentazione, che si basa sulla palese «incostituzionalità» delle norme approvate. —

ST. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVO
OPEL
FRONTERA



DA **24.500€**

INCLUSO

▮ CAMBIO AUTOMATICO

▮ DOPPIO DISPLAY DA 10" CON NAVIGATORE

▮ REARVIEW CAMERA CON SENSORI

DETTAGLIO PROMOZIONE: Frontera Edition 1.2 Hybrid cambio automatico 110 cv, **Prezzo Listino** (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) **24.900 €**. **Prezzo Promo 24.500 €**. Offerta valida solo presso i Concessionari aderenti, su clientela privata per contratti stipulati **fino al 31/05/2025**, non cumulabile con altre iniziative in corso. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. **Consumo di carburante gamma Frontera (l/100 km): 5,4-5,5; Emissioni CO₂ (g/km): 124-126**. Valori in base al ciclo ponderato WLTP, e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

ECONOMIA

Il governo ribadisce con una lettera la legittimità delle condizioni imposte con il golden power. Confermati i quattro i vincoli da rispettare su credito, investimenti e sicurezza nazionale

Bpm, il Tesoro conferma i paletti a UniCredit «Deve lasciare la Russia»

LO SCENARIO

GIORGIO BARBIERI

Dopo le dichiarazioni decise del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che solo pochi giorni fa aveva promesso risposte chiare a UniCredit, dal ministero dell'Economia e delle finanze è partita una lettera ufficiale con destinazione piazza Gae Aulenti a Milano. La missiva rappresenta il primo passaggio formale del dialogo tra governo e la banca guidata da Andrea Orcel sull'offerta pubblica di acquisto di Banco Bpm.

Il documento, secondo quanto riferito in una nota diffusa da via XX Settembre, contiene le «conclusioni della prima fase» del confronto, che si è aperto dopo le richieste di chiarimento presentate da UniCredit durante un'audizione presso il Mef. La lettera è stata trasmessa nell'ambito delle competenze affidate al ministero dal Dpcm approvato lo scorso 18 aprile, lo stesso che ha attivato formalmente i poteri speciali – il cosiddetto golden power – sull'operazione.

Nella comunicazione, il Tesoro ribadisce la piena legittimità delle prescrizioni imposte alla banca milanese come condizione per procedere all'operazione. Queste misure, sottolinea il Mef, non solo sono coerenti con quanto pre-



VIA XX SETTEMBRE
SOPRA LA SEDE DEL MINISTERO
DELL'ECONOMIA A ROMA

L'Ad Andrea Orcel «Pronti a finanziare la domanda di credito di famiglie e imprese, in particolare quella delle Pmi»

visto dal decreto del Consiglio dei ministri, ma risultano anche concretamente attuabili. Tuttavia, si lascia aperto uno spazio di dialogo: UniCredit potrà infatti fornire documentazione e motivazioni qualora ritenga impossibile rispettare in tutto o in parte i vincoli imposti.

Il principio che guida l'intero impianto, spiegano dal ministero, è quello della «leale collaborazione» e della «buona fede» tra istituzioni pubbliche e soggetti privati. In altre parole, il governo quindi non chiude definitivamente la porta a soluzioni flessibili, ma chiede fondamento oggettivo nelle eventuali richieste di deroga.

Il Dpcm firmato ad aprile ha



Andrea Orcel, Ad di UniCredit

definito quattro punti fermi che Unicredit dovrà rispettare per ottenere il via libera all'Ops. Il primo riguarda la società Anima Holding, che ge-

stisce una quota importante del risparmio gestito in Italia. Per almeno cinque anni, la banca dovrà garantire il mantenimento degli investimenti attuali di Anima in titoli di Stato italiani, assicurando così il supporto al debito pubblico nazionale. Il secondo vincolo mira a tutelare la funzione creditizia di Banco Bpm e Unicredit sul territorio italiano: per lo stesso arco temporale, le due banche non dovranno ridurre il rapporto tra prestiti erogati e depositi raccolti, con l'obiettivo di potenziare il sostegno finanziario a famiglie e piccole e medie imprese. Su questo punto ieri è intervenuto lo stesso Orcel. «Noi siamo in prima fila per garantire prosperità e sviluppo sociale», ha detto l'amministratore delegato, «in questo momento di forte turbolenza macroeconomica UniCredit è pronta a finanziare la domanda di credito di famiglie e imprese, in particolare quella delle Pmi, che sono al centro del sistema economico dell'Italia».

Il terzo punto impone il mantenimento del livello attuale degli investimenti in project finance in Italia, un segmento chiave per il finanziamento di infrastrutture e grandi opere. Infine, la misura che ha suscitato le maggiori tensioni politiche, in particolare dentro Forza Italia: l'obbligo per UniCredit di cessare tutte le proprie attività in Russia entro nove mesi dall'entrata in vigore del Dpcm, ossia entro il 18 gennaio 2026. Questo vincolo è stato giustificato dal governo con motivazioni legate alla sicurezza nazionale, ma ha sollevato interrogativi sulla compatibilità con il diritto europeo e sulla sostenibilità economica per l'istituto bancario.

È dunque passata la linea del ministro Giorgetti e della Lega. «Si tratta di una questione di interesse nazionale», ha ribadito più volte. La lettera inviata ieri rappresenta la formalizzazione di questa posizione, ma anche un tentativo di avviare un dialogo tecnico con UniCredit per trovare un equilibrio tra tutela dell'interesse pubblico e operatività dell'istituto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCA GENERALI

Mediobanca il Cda: «L'Ops ha valenza industriale»

MILANO

C Nella relazione illustrativa del Cda di Mediobanca per l'assemblea del 16 giugno, convocata per approvare l'offerta pubblica di scambio volontaria su Banca Generali, il Cda ribadisce che rappresenta un progetto di significativa creazione di valore per tutti gli stakeholders di Mediobanca. E poggia, si legge in una nota, su tre aspetti: la forte valenza industriale e finanziaria dell'operazione; la valorizzazione delle professionalità sia di Mediobanca che di Banca Generali; l'ampia riallocazione del capitale che si concretizza con la cessione della partecipazione finanziaria in Assicurazioni Generali e l'investimento nel progetto industriale con Banca Generali, a beneficio della crescita, redditività e valutazione attesa del gruppo Mediobanca.

«L'acquisizione di Banca Generali che proponiamo ai nostri azionisti» ha detto l'Ad Alberto Nagel «arriva a completamento di un processo di trasformazione di Mediobanca iniziato oltre dieci anni fa. Oggi possiamo creare il leader italiano nella gestione dei risparmi che vede i suoi punti di forza nella qualità e competenza delle persone e nella distintività dell'offerta, che coniuga consulenza nel Wealth Management e servizi di Corporate & Investment Banking. L'elevato interesse per l'operazione che stiamo registrando in queste settimane e il positivo andamento dei titoli in borsa supportano la nostra convinzione che Banca Generali sia il partner ideale». —

RISPARMIO

Btp Italia chiude a 8,8 miliardi di euro il tasso resta a 1,85%

ROMA

Il ventesimo Btp Italia chiude dopo aver raccolto in quattro giorni quasi 8,8 miliardi di euro, una cifra che pur restando sotto le ultime quattro emissioni conferma l'interesse dei piccoli risparmiatori per il titolo di Stato indicizzato all'inflazione, pensato per proteggerli dalle fiammate dei prezzi che re-

stano all'ordine del giorno nel clima di incertezza scatenato dall'era Trump. La fase dedicata al pubblico retail si è infatti chiusa a 6,5 miliardi, sopra la media di 5,6 miliardi dei precedenti Btp Italia. Il tasso reale annuo resta all'1,85%, come già fissato all'inizio del collocamento, comunque sopra i livelli di mercato di titoli comparabili.

Il nuovo titolo ha una durata di sette anni, scade il 4 giugno 2032, e prevede un pagamento semestrale degli interessi, comprensivi della rivalutazione legata all'inflazione. È previsto anche un premio fedeltà dell'1% per chi lo terrà fino alla fine, una caratteristica attraente per i risparmiatori comuni che hanno partecipato in massa durante i primi tre giorni della sottoscrizione, dal 27 al 29 maggio. In questa prima fase dedicata al retail, sono stati firmati 190.125 contratti, per un valore di 6,53 miliardi. La conferma che ad investire sono stati soprattutto cittadini comuni viene dal taglio dell'investimento: circa il 62% degli ordini è rimasto sotto i 20mila euro, e più

dell'88% sotto i 50mila. Il taglio medio per contratto è stato di 34.363 euro, uno dei più alti degli ultimi anni. Per il Mef c'è stata una «significativa partecipazione dei piccoli risparmiatori», visto che nella fase retail il 65% degli acquisti è arrivato da investitori individuali, e solo il 35% dal private banking. «Visto il periodo di maggiore incertezza in cui ci troviamo» la raccolta di 8,79 miliardi incassata dal Tesoro dal collocamento del Btp Italia «è da considerarsi un buon risultato», ha detto il direttore generale del Mercato dei titoli di Stato, Ciro Pietrolungo. Secondo il dg «il Tesoro ha fatto bene a rispolverare questo strumento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMEA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Industria e lavoro a Trieste



Lo stabilimento ex Flextronics situato nella zona delle Noghere a Muggia. Dopo la recente cessione, la fabbrica dell'elettronica ha cambiato denominazione in AdriaTronics

Quattro aziende su Flex Si lavora per un'offerta

L'advisor ha raccolto le prime manifestazioni di interesse per il subentro nel sito
L'obiettivo è ricevere una proposta vincolante entro giugno e vendere a settembre

Diego D'Amelio

Sono quattro le aziende che in queste settimane si sono fatte avanti per valutare l'acquisizione dello stabilimento ex Flex di Trieste. I nomi restano riservati, ma le manifestazioni di interesse segnano un passo avanti rilevante nell'opera dell'advisor che il fondo tedesco FairCap, proprietario del sito da fine gennaio, ha nominato per arrivare alla cessione dell'impianto, impegnandosi a garantire la vendita degli spazi a un singolo soggetto che garantisca l'occupazione di tutti i dipendenti.

L'aggiornamento è stato fornito ieri in un incontro di monitoraggio organizzato in teleconferenza dal ministero delle Imprese. Qui sono emerse le quattro manifestazioni di interesse per il subentro ad AdriaTronics, nome che FairCap ha

dato alla società rilevata dalla multinazionale americana Flextronics, senza tuttavia aver mai messo sul tavolo un piano industriale credibile per il rilancio della fabbrica di componentistica elettronica.

La salvezza potrebbe arrivare da una delle quattro aziende citate dall'advisor (le società Vertus e Fossati consulting), emerse dal setaccio di 251 realtà potenzialmente interessate. Di queste, nove hanno espresso una prima manifestazione di interesse ma solo quattro hanno sottoscritto un accordo di riservatezza per poter studiare i documenti dell'ex Flex e valutare se portare le cose su un piano di vera concretezza. Due delle società in questione hanno già compiuto visite nell'impianto per toccare con mano quanto potrebbero apprestarsi a rilevare dal fondo tedesco, la cui strategia di ac-

quisizione e immediata cessione resta un mistero o forse solo un modo per compiere una rapida speculazione.

Le società interessate operano nei campi dell'elettronica, della mecatronica e delle energie rinnovabili. Non sono stati resi noti i nomi e tanto meno i piani industriali, che in questa fase non hanno ancora la solidità necessaria. FairCap ha ad ogni modo confermato la disponibilità a vendere a un singolo player e soltanto a chi si impegnerà a garantire la continuità industriale e il mantenimento dei 341 lavoratori.

Proprio su questo si soffermano gli assessori al Lavoro Alessia Rosolen e alle Attività produttive Sergio Bini, evidenziando di aver «ricevuto dall'advisor la garanzia che la sua azione sarà finalizzata alla vendita dell'intero stabilimento, con la salvaguardia della to-

talità dei posti di lavoro». L'auspicio è che alla prossima riunione del tavolo ministeriale, fissata a Roma l'1 luglio, FairCap sia in grado di presentare il nome di almeno un'azienda pronta al subentro. È quanto l'advisor ha detto di voler fare, manifestando la speranza di poter arrivare entro giugno a consolidare una formale manifestazione di interesse che possa trasformarsi in una cessione entro settembre, considerando che a metà ottobre scadranno gli ammortizzatori sociali per i lavoratori.

Cgil, Cisl e Uil comunicano di aver «ribadito la necessità di andare a discutere un piano industriale che sia garanzia di salvaguardia dell'occupazione e di prosecuzione della missione industriale del sito. L'advisor ha sottolineato che è prematuro andare nel merito di piani industriali che saranno oggetto di approfondimento in un secondo momento, quando questi interessamenti dovessero diventare più concreti». Gli abboccamenti sono infatti ancora a una fase embrionale. L'Usb sottolinea a sua volta che «qualsiasi trattativa dovrà avere come premessa inderogabile la garanzia occupazionale per tutte le lavoratrici e i lavoratori coinvolti, e una prospettiva industriale concreta e duratura». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO
DELLA GIUNTA FEDRIGA

«FairCap garantisce la volontà di vendere la fabbrica a un solo soggetto impegnato a salvaguardare tutti i dipendenti»

IL SUBENTRO DI TRASNA A SGONICO

Primo ok sul golden power per la cessione di U-blox

Il passaggio della U-blox di Trieste all'irlandese Trasna passa il primo vaglio delle autorità italiane, chiamate ad analizzare la trattativa e concedere il golden power, perché il settore delle tecnologie cellulari è considerato strategico e le acquisizioni devono quindi essere approvate dal governo.

Secondo fonti vicine al dossier, il ministero delle Imprese ha esaminato l'operazione e dato il proprio via libera formale,

che consente ai privati di stipulare l'accordo di compravendita. Perché ciò avvenga, tuttavia, manca ancora il compimento dell'analoga procedura da parte della Presidenza del consiglio. Dopo il disco verde del Mimit, appare molto difficile che il responso possa essere differente ma, senza l'ok finale di Palazzo Chigi, U-blox e Trasna non potranno procedere al trasferimento della società con sede a Sgonico.

L'iter rimane comunque ancora nei tempi auspicati da Trasna, che vorrebbe arrivare alle firme entro il mese di giugno e insediarsi così nel sito che si occupa di ricerca e sviluppo nel campo delle tecnologie cellulari. Trasna ha già spiegato ai sindacati che acquisirà la proprietà intellettuale di tutti i prodotti sviluppati da U-blox, continuando dunque il lavoro fin qui svolto dalla società svizzera, che ha deciso di dismettere



La sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy a Roma

il settore cellular per dedicarsi a quello della gelocalizzazione. L'operazione non comporterà fasi di cassa integrazione per i circa 170 dipendenti.

Le cose si sbloccheranno appena la presidenza del Consiglio darà a sua volta il via al golden power, strumento che permette ai governi che lo adottano di bloccare o imporre condizioni a operazioni finanziarie e industriali in settori ritenuti strategici per l'interesse nazionale, dalla difesa all'energia, passando per trasporti e telecomunicazioni, ma pure nei campi dell'alimentare, delle assicurazioni, dei presidi sanitari e della finanza, impedendo che determinate aziende finiscano sotto controllo straniero. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colosso della vista si espande in cinque mercati europei strategici
«Operazione inserita perfettamente nel nostro portafoglio med-tech»

EssiLux acquisisce le 70 cliniche oftalmiche del gruppo Optegra «Dimensione nuova»

LO SHOPPING

STEFANO VIETINA

EssilorLuxottica accelera sul med-tech e acquisisce da MidEuropa le cliniche del gruppo Optegra. Si tratta di una piattaforma oftalmica «in forte espansione e perfettamente integrata», si legge in un comunicato, attiva in cinque mercati europei strategici: Regno Unito, Repubblica Ceca, Polonia, Slovacchia e Paesi Bassi.

Con i marchi Optegra, Lexum e Iris, il gruppo Optegra opera grazie a una rete di oltre 70 ospedali oftalmici e centri diagnostici in Europa, offrendo trattamenti oftalmici essenziali e procedure elettive per la correzione della vista supportati dall'IA nelle fasi pre e post-operatorie. Tra questi,

chirurgia salvavista della cataratta, terapie per la degenerazione maculare legata all'età e per il glaucoma, sostituzione del cristallino refrattivo e chirurgia laser, con accesso in convenzione con il servizio sanitario e in regime di solvenza. Dal 2007, «con i suoi chirur-

Milleri: «Percorsi completi di cura in un'unica piattaforma integrata»

ghi altamente qualificati e i suoi team medici dedicati, Optegra ha costruito una leadership clinica solida e una reputazione autorevole basata sull'eccellenza delle cure e su risultati all'avanguardia nel settore, inserendosi perfetta-

mente nel portafoglio med-tech, in continua espansione, di EssilorLuxottica». «Con l'acquisizione di Optegra – sostengono Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato, e Paul du Saillant, vice amministratore delegato di EssilorLuxottica – entriamo oggi in una dimensione nuova, in cui percorsi completi di cura della vista, diagnostica avanzata, trattamenti terapeutici e chirurgia oculistica convergono in un'unica piattaforma integrata. I nostri asset strategici ci consentiranno di realizzare questa visione: un network distributivo capillare con approcci clinici innovativi, smart eyewear con funzioni integrate per aiutarci a prenderci cura della nostra salute e capacità diagnostiche in grado di individuare patologie diverse, dalle malattie neurodege-



Lo stabilimento di occhialeria Luxottica ad Agordo, da cui tutto è partito

nerative alle disfunzioni cardiovascolari».

«Entrare a far parte di EssilorLuxottica – commenta Peter Byloos, amministratore delegato di Optegra Eye Health Care – non soltanto accelera il nostro percorso di crescita, ma rafforza anche la nostra capacità di offrire ai pazienti soluzioni avanzate, digitali e integrate. Inoltre, rappresenta un'opportunità importante per le nostre équipe mediche, per le nostre persone e il management di entrare a far parte di un ecosistema globale che ispira e guida il futuro della cura della vista». «Grazie alla sua esperienza, Optegra porterà

nuove competenze cliniche all'interno del nostro Gruppo – conclude Milleri – permettendoci di rispondere alle esigenze dei pazienti con tecnologie e trattamenti per la cura della vista sempre più all'avanguardia, perfettamente integrate in un ecosistema affidabile che darà forma concreta alle nostre ambizioni nel med-tech. Con il continuo potenziamento delle nostre competenze in ambito IA e big data, saremo in grado di elevare l'esperienza del paziente, rendendola sempre più personalizzata e integrata».

L'acquisizione segna, dunque, un significativo passo

avanti nella strategia med-tech di EssilorLuxottica e contribuisce ad ampliare l'offerta del Gruppo, che va ormai ben oltre montature e lenti, per includere tecnologie IA all'avanguardia, wearable, apparecchiature medicali e soluzioni scientifiche per la cura della vista in grado di migliorare la vita di milioni di persone. L'operazione dovrebbe concludersi entro il 2025 ed è soggetta all'approvazione delle autorità regolatorie competenti e alle consuete condizioni di mercato. EssilorLuxottica è stata assistita da Rothschild & Co quale advisor finanziario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACQUISIZIONE



La casa di riposo Caris di Udine è stata acquisita, assieme alla Sant'Anna sempre di Udine e alla Ianus di Palmanova, da Sereni Orizzonti

Sereni Orizzonti rileva tre case di riposo in Friuli dalla padovana Codess

Riccardo De Toma

Ventidue milioni di investimento per l'acquisizione di 3 Rsa, per un totale di 215 posti letto, tutti convenzionati con la sanità del Friuli Venezia Giulia. Sono i numeri dell'operazione che ha portato nell'orbita di Sereni Orizzonti le tre residenze protette friulane della padovana Codess, nello specifico la Sant'Anna e la Caris a Udine,

la Ianus a Palmanova. Ad annunciare la chiusura dell'operazione è lo stesso gruppo friulano, la seconda realtà nazionale nel settore delle residenze per anziani, alle spalle di Kos, quest'ultima appartenente alla holding Cir di Carlo De Benedetti e al fondo pubblico F2i. Grazie all'acquisizione, Sereni Orizzonti avvicina a quota mille il numero di posti letto delle strutture attive in Fvg (oggi 973) e

supera i 6.500 a livello nazionale, con l'obiettivo di arrivare a 10 mila entro il 2030. Sereni Orizzonti ha rilevato la totalità delle quote di North Care Srl, la società che gestiva le tre Rsa friulane nell'ambito del gruppo Codess e che dopo l'acquisizione vede la friulana Federica Cigognini nel ruolo di amministratrice. Le tre residenze, spiega la nuova proprietà, sono strutture ad alta valenza socia-

nitaria per anziani con diversi gradi di non autosufficienza e offrono assistenza socio-sanitaria, fisioterapia, infermeristica e medica sulle 24 ore. I lavoratori coinvolti sono 145 e portano a 3.800 i dipendenti del gruppo in Italia.

«In tre giorni abbiamo concluso l'acquisizione di 6 Rsa: tre in Sardegna, San Giuseppe, Zucca Congia e Monastir, quest'ultima all'asta, e le tre rilevate da Codess in Friuli», rivela Massimo Blasoni, fondatore e proprietario di Sereni Orizzonti. Tra gli acquisti recenti, tornando in Friuli, anche quelli della residenza Panoramica di Pinzano e l'inaugurazione della Tre Cuori di Fontanafredda, realizzata direttamente dal gruppo, con una capacità di 120 posti letto, e in Veneto quello del centro servizi La Quiete a

Fiesso Umbertiano (Rovigo).

«L'operazione chiusa con Codess – spiega ancora Blasoni – si inserisce in un momento di rilevante crescita del nostro gruppo e risponde anche a un'esigenza sociale sempre più pressante di potenziamento dell'offerta socio-sanitaria». Di fronte a un'incidenza media di 19 posti letto ogni mille residenti over 65 e alle dinamiche demografiche in atto, le previsioni sono di una domanda di servizi residenziali e assistenziali in forte crescita. Da qui la scelta di spingere forte sul pedale degli investimenti, con un piano da 200 milioni in cinque anni tra acquisizioni e la costruzione di nuove Rsa. Sul fronte delle residenze direttamente costruite da Sereni Orizzonti, dopo l'inaugurazione a gennaio degli 80 posti ad alta valenza sanitaria della Rsa Villacidro nel Sud Sardegna, nel secondo semestre del 2025 saranno consegnati e resi operativi 240 nuovi posti letto a Collegno (Torino) e 100 a Nonantola (Modena). Si tratta, rimarca il proprietario, di Rsa ecosostenibili, a basso impatto ambientale e dotate di domotica, che integrano sostenibilità economica, ambientale e sociale al servizio degli anziani. Solidamente friulana, Sereni orizzonti punta a rafforzare la sua offerta su tutto il territorio nazionale, ma con un occhio di riguardo per la propria regione. Senza escludere il ricorso a formule di partnership con il pubblico, «sebbene queste per noi non siano la prima opzione, dal momento che preferiamo operare con strutture di proprietà», precisa Blasoni, aperto a «progetti di partnership che

ci coinvolgano in progetti di riqualificazione delle strutture pubbliche esistenti, molto spesso obsolete». Un concetto ribadito dall'amministratore delegato Gabriele Meluzzi: «Oltre alle acquisizioni da altri competitors – dichiara – il gruppo sta procedendo alla costruzione della Rsa a Monfalcone e puntiamo a sviluppare collaborazioni con enti locali e Asp, come già fatto in Liguria a Spotorno e a Sanluri, Sardegna. La sinergia pubblico-privato, infatti, è fondamentale per realizzare, ampliare e gestire nuove strutture». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATI ESTERI

Ice e Kazakh Invest firmano un patto per la cooperazione

L'Ice, Agenzia per la promozione all'estero delle imprese italiane e Kazakh Invest, l'Agenzia nazionale per gli investimenti del Kazakhstan, hanno firmato ieri ad Astana un protocollo d'intesa volto a rafforzare la cooperazione economica e a facilitare nuovi investimenti e scambi commerciali tra i due Paesi. Lo rende noto Ice in un comunicato. Sottoscritto dai presidenti Matteo Zoppas (Ice) e Yerzhan Yelekeyev (Kazakh Invest), l'accordo, della durata di due anni, «mira a creare un quadro stabile di collaborazione tra le due agenzie per favorire partnership, progetti congiunti e nuove opportunità commerciali per le imprese italiane e kazake».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-5-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
JD Systems Corp	1.378	-	1.3715	1.4005	-56,33	-
AZA						
Abitare in	2.284	1,33	2.288	2.304	5,29	7066,46
Acadia Healthcare Co Inc	3.295	-0,15	3.295	3,32	-21,48	87,92
Acea	20	-	20,2	20,2	0,00	-
Acinque	218	-158	218	21,92	16,06	4.597,37
Acs Actividades Cons.Y Servi	214	2,88	2,08	2,16	4,25	417,38
Adobe	577	-	58	58,4	27,63	-
Adidas	219,4	-0,27	220,1	220,1	-9,48	-
Advanced Micro Devic	366	0,38	385,15	386	-12,73	-
Aedes	97,83	-2,19	97,35	99,74	-13,88	-
Aefle	0,178	-1,66	0,175	0,18	10,18	5,79
Aerle	0,52	-1,52	0,516	0,55	-38,28	57,23
Aeroporto di Bologna	5,58	0,23	5,5	8,58	14,49	306,43
Ageas	87,2	-0,44	87,4	57,4	23,76	-
Air France-Klm	9,65	2,12	9,58	9,66	15,58	-
Airbnb	102,78	-0,05	111	113	-10,73	-
Airbus Group	162,36	-0,22	162,5	164,04	6,69	-
Albemarle	49,88	-2,16	50,22	50,22	4,30	-
Alerion Cleanpwr	15,46	5,03	14,68	15,68	-9,51	790,12
Apple	175,38	-0,52	174,5	176,96	-25,40	-
Applied Materials	138,38	-2,33	138,38	141,28	-8,93	-
Applavin Corp	340,7	-0,29	338	342	44,11	-
Aquafil	1,396	-0,29	1,386	1,418	-1,46	103,25
Ariston Holding	4,78	-0,83	4,758	4,92	42,22	614,00
Ascopiave	3,105	0,32	3,1	3,16	12,43	724,68
Asml	655,6	-1,46	653,5	662,9	-0,38	-
Ast Spacemobile Inc	20,6	-3,74	20	20	2,86	-
ATAI	24,31	-	24,055	24,195	10,79	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	21,3	-	21,1	21,65	52,35	560,54
Avolta N	47,4	-	47,8	47,8	17,00	-
Axa	41,52	-	41,52	41,92	20,99	-
Azimut H.	25,7	-0,46	25,7	25,98	8,14	3.705,58
B						
B&C Speakers	16,45	0,30	16,35	16,6	-2,44	180,58
B. Cuccinelli	108,45	1,21	106,88	108,9	2,21	7.349,57
B. Desio	7,86	-0,76	7,79	7,98	18,84	1.068,63
B. Generali	51,35	-0,39	51,1	52	15,88	6.075,41
B. Ifis	23,16	0,70	22,94	23,28	8,98	1.240,33
B. Profilo	0,177	-0,28	0,1785	0,1785	-4,55	120,45
B.Co Santander	70,45	-0,45	70,2	7,38	62,02	114.079,22
B.F.	4,38	-0,23	4,35	4,43	0,58	1.146,20
B.P. Sondrio	11,88	0,68	11,76	11,985	46,07	5.376,95
Banca Mediolanum	14,63	0,21	14,54	14,83	28,38	10.989,15
Banca Sistema	1,736	0,35	1,71	1,746	39,29	140,48
Banco BPM	10,11	-0,10	10,01	10,18	29,98	15.352,89
Banco De Sabadell	2,794	0,07	2,747	2,797	48,18	-
Bank Of America	38,88	0,18	38,77	38,88	-8,20	-
Barry Callebaut N	910	-	910	910	13,29	-
Basf	42,47	-0,31	42,46	43,19	0,61	-
BasicNet	8,52	-0,35	8,42	8,86	11,08	472,17
Broadcom	212,15	-0,16	210	213,1	-5,11	-
Buzzi	45,22	-1,48	44,9	46,22	29,72	8.896,37
C						
CSAI Inc	23,755	-7,35	24,12	24,895	-24,98	-
Cadence Design	248,85	-3,05	247,05	247,05	7,56	-
Cairo Comm.	3,12	-0,64	3,11	3,19	30,05	425,88
Caixabank	7,456	-	7,452	7,452	46,47	-
Caleffi	0,778	0,52	0,778	0,794	8,15	12,19
Cal-Maine Foods Inc	84,48	-	84,5	84,5	6,04	-
Callitronne	706	-1,94	704	7,24	11,36	865,35
Callitronne Ed.	1,69	-3,43	1,685	1,72	25,50	217,08
Campari	5,744	1,16	5,674	5,806	-4,60	7.095,92
Carel Industries	20,7	-2,36	20,7	21,7	15,09	2.395,18
Celanesce Corp	470,3	-	472	472	28,79	-
Cellularline	2,93	10,3	2,89	2,93	24,97	63,21
Cembre	55,7	0,38	55	56,3	34,43	943,73
Cementir Hldg.	13,94	0,29	13,82	14,24	33,04	2.234,13
Centene	50,06	-	49,945	49,945	-12,77	-
Centrale Latte Italia	3,04	0,66	3,04	3,04	11,15	42,28
Chevron	120,24	-0,18	121,26	121,26	-12,29	-
Cie Financiere Richemont Sa	167	-	167	167	9,03	-
Cir	0,611	1,50	0,604	0,619	0,47	845,28
Citigroup	86,18	-	86,53	86,53	-4,06	-
Class	0,0778	2,10	0,075	0,0778	-10,14	24,20
Cleantpark Inc	7,724	-2,55	7,598	7,84	7,37	-
Cleveland-Cliffs	5,084	-1,80	5,116	5,176	-43,01	-
Cnh Industrial	11,18	-0,36	11	11,36	5,60	15.356,58
Coeur Mining	70,44	-2,73	706	706	36,75	-
Coinbase Global	218,95	-1,42	216,05	219,1	-5,12	-
Comer Industries	30	0,33	29,9	30,3	-4,10	881,01
Commerzbank	26,77	0,45	26,48	26,95	71,14	-
Conagra Brands	20,05	-	20,085	20,085	0,00	-
Confluent Inc-Class A	20,04	-2,43	19,91	19,91	1,58	-
Conocophillips	75,24	-	75,17	75,5	-14,80	-
Consolidated Edison	91,5	-	91,44	91,44	7,16	-
Constellation Brands	156,8	-0,95	157	159	-24,51	-
Continental	77,38	-0,03	77,48	77,48	21,16	-
Credem	12,1	-0,98	12,1	12,3	12,88	4.166,78
Credit Agricole	16,115	-0,15	16,11	16,23	20,97	-
Crowdstrike Hold	40,75	-	404	405,35	25,32	-
Csp Int.	0,323	-0,92	0,316	0,324	3,43	13,04
Curevac	3,986	-3,86	3,98	4,102	30,38	-
Cvs Health	56,07	1,63	55,28	55,5	27,68	-
CytGate	5,36	2,49	5,27	5,44	7,51	125,04
D						
Daimlerchrysler	52,74	-0,17	52,66	53,1	-1,01	-
DAmico	3,296	0,55	3,276	3,332	-17,88	409,85
Danielli	36	0,84	35,4	36,75	48,26	1.469,58
Danieli r nc	28,18	2,40	27,86	28,22	46,04	1.127,09
Datalogic	4,54	-0,22	4,51	4,645	-10,16	268,06

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
De' Longhi	28,82	-0,96	28,64	29,36	-2,18	4.469,29
Dell Technologies	99,34	-0,36	99,53	101,42	-10,68	-
Deutsche Bank	24,435	0,14	24,38	24,705	48,16	-
Deutsche Lufthansa	7,1	0,91	7,044	7,116	12,73	-
Deutsche Post	39,11	0,33	39,1	39,2	15,14	-
Deutsche Telekom	33,23	0,15	33,1	33,25	15,90	-
Dexcom Inc	76,01	-	76,12	76,12	0,00	-
Dexelance	7,98	1,79	7,76	8,02	-11,61	212,28
Diatorin	91,36	0,20	91,04	91,98	-8,12	5.116,42
Digital Bros	13,6	-0,44	13,56	13,76	19,94	194,95
Digital Value	28,6	-4,03	28,6	30	20,31	308,26
doValue	2,33	0,09	2,326	2,37	63,62	448,66
D-Wave Quantum Inc	13,495	-12,85	13,68	13,68	159,74	-
E						
E.On	15,47	-0,19	15,595	15,62	38,31	-
E.P.H.	0,108	4,85	0,103	0,108	-18,78	0,42
Edison r nc	1,96	0,41	1,95	1,964	5,74	213,48
Eems	0,1935	-2,76	0,19	0,209	8,77	2,29
ELEn	10,74	-0,09	10,68	11	-6,67	888,16
El Lilly & Company	648,6	1,71	635	650	-13,99	-
Elica	1,44	-0,35	1,43	1,47	-14,01	91,76
Emak	0,93	-0,96	0,928	0,949	7,02	155,91
Enav	4,294	0,33	4,2	4,266	3,35	2.286,19
Enel	8,085	0,74	8,039	8,124	16,45	81.456,46
Enervit	3,22	1,90	3,16	3,3	-1,93	56,37
Eni	12,972	0,32	12,942	13,088	-0,42	40.894,53
Equita Group	4,52	-0,55	4,34	4,55	11,94	239,06
Erq	18,6	1,86	18,34	19	-7,48	2.737,66
Esprinet	3,955	-1,37	3,955	4,05	-6,30	203,88
Essilorluxottica	245,7	-0,93	244,4	250,6	6,72	-
Estee Lauder Companies	60	-0,33	59,4	62	-14,26	-
Etsy	48	3,33	46,295	46,295	-15,93	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	27,2	2,84	26,8	27,2	17,29	1.452,42
EuroGroup Laminations	2,776	0,43	2,75	2,832	1,05	263,58
Eurotech	0,789	0,13	0,789	0,807	3,07	28,16
Evolution Ab	60,44	-	59,24	59,24	22,98	-
Evonik Industries	19,16	-	19,1	19,1	24,52	-
Evotec	6,976	-	6,9	6,996	-14,75	-
Exxon Mobil	89,87	-0,31	89,86	90,94	-11,41	-
F						
Facebook	566,6	-0,11	564,6	570,8	1,24	-
Fair Isaac Corp	1518,5	-	1480	1482	-21,01	-
Faurecia	8,266	-2,27	8,266	8,54	0,74	-
Ferrari	421,4	0,07	418,9	424,9	2,29	81.753,78
Ferretti	2,86	1,78	2,804	2,86	1,24	962,76
Fidia	0,0065	30,00	0,0051	0,0065	-88,90	3,75
Fiera Milano	5,49	-0,38	5,46	5,59	23,55	397,40
Fila	9,59	1,27	9,48	9,69	-7,01	411,46
Fincantieri	15,71	0,19	15,48	15,99	131,92	5.147,77
Fine Foods & Ph.Ntm	7,38	-0,27	7,36	7,46	-0,68	163,23
FinecoBank	19,02	0,45	18,945	19,14	13,22	11.616,43
FNM	0,44	2,33	0,435	0,44	-0,49	188,43
Ford Motor	9,148	1,51	8,96	9,118	-4,66	-
Fresenius	43,11	1,34	42,94	43	32,25	-
Fresenius Medical Ca	49,9	-	49,86	49,86	16,92	-
FuelCell Energy	4,6625	-6,50	4,5	4,8495	-17,75	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,692	-0,86	0,682	0,712	24,31	41,76
Gamestop Corp	26,335	-1,03	25,12	26,89	-10,25	-
Genfalo Health Care	5,22	-0,95	5,22	5,27	-2,43	479,52
Gaspul	3,71	3,06	3,6	3,73	22,58	164,92
Gaz De France	18,94	0,19	18,985	19,03	25,54	-
Ge Vernova Inc	415,5	-	397	412	33,65	-
Gefran	10,65	-	10,5	10,65	16,82	154,60
General Electric	215,5	0,47	214	217	30,95	-
Generalliance	15	-0,33	14,85	15,15	19,37	189,55
Generali	32,05	-0,53	31,93	32,52	18,62	50.225,23
Geox	0,333	0,15	0,3225	0,345	-35,07	84,71
Gioglio Group	0,276	2,22	0,265	0,276	-22,43	750
Gilead Sciences	96,79	-0,36	97,8	97,86	6,30	-
Goldman Sachs Group	529,9	-0,30	530,6	530,6	-3,38	-
GPI	10,42	-0,19	10,4	10,52	-0,91	301,31
Grandi Viaggi	1,815	-1,89	1,81	1,895	65,61	87,72
GVS	4,265	-0,35	4,25	4,365	-10,55	825,68
H						
Halliburton	17,352	-	17,778	17,778	-31,53	-
Hapag-Lloyd	144,5	-1,70	147	147	-1,46	-
Heidelberg Cement	172,8	-1,03	172,5	176,5	48,48	-
Hensoldt	92,4	2,21	91,15	93,9	164,30	-
Hera	4,372	1,34	4,322	4,394	25,88	6.418,93
Holcim Ag	98	-	100	100	0,51	-
Home Depot	324,15	0,17	325,4	325,4	-12,16	-
Howmet Aerospace	146,65	-0,07	150,3	150,3	32,01	-
Hp	21,99	-1,63	21,78	22,08	-27,97	-
I						
Iberdrola	16,06	0,44	16	16,15	21,11	-
Ibm	228,2	0,11	228	228,6	10,10	-
Igd - Siq	3,045	-	3,045	3,11	22,65	335,69
Ilmity bank	3,758	0,86	3,724	3,786	12,58	315,26
Immsi	0,4985	0,20	0,498	0,503	-4,77	169,37
Indel B	20,9	0,97	20,7	22,3	-7,75	120,60
Indefin De Nora	6,55	2,18	6,38	6,585	-14,96	330,55
Infineon Technology	34,455	-1,03	34,45	34,77	12,01	-
Ing Group	18,674	0,23	18,714	18,744	24,30	-
Intel	17,41	-2,56	17,41	18,46	-5,43	-
Intercos	14,28	2,00	13,96	14,34	1,14	1.352,76
International Consolidated Air	3,669	-	3,9	3,918	10,74	-
Interpump	34,34	-	34,02	34,64	-18,58	3.780,55
Intesa Sanpaolo	4,91	1,22	4,8555	4,945	25,92	86.669,87
Intuit	666,6	0,60	662,3	662,3	10,35	-
Intuitive Surgical	487,7	-0,32	489,85	489,85	-1,38	-
Invit	10,13	1,47	10,18	10,36	1,1	9.506,16

TRIESTE



Il caso dell'asilo di Roiano

LA MANCATA APERTURA

Fermo in Aula



L'asilo nido all'ex Polstrada di Roiano è pronto e, sebbene sarebbe potuto entrare in funzione già dallo scorso anno, non aprirà neanche a settembre, nonostante la forte richiesta delle famiglie. La sua apertura dipende infatti dal dibattito, arenatosi in Consiglio comunale ormai dallo scorso luglio, attorno alla proposta di giunta di affidare in concessione a privati la gestione della struttura.

L'ASSESSORE DE BLASIO

Verde di giunta



«Nemmeno un posto di educatore comunale attualmente in essere verrà esternalizzato», assicura Fdl, i cui assessori Stefano Avian e Maurizio De Blasio (nella foto) rivendicano di aver presentato, un anno fa, un verde di giunta per «assicurare che tutte le strutture già gestite dal Comune rimarranno pubbliche, con personale interno dal Comune». Il che però non si applica alle strutture di nuova realizzazione.

Strappo sui nidi privati «Menzogne e omissioni anche nel centrodestra»

Fratelli d'Italia nega di aver spinto la soluzione e tira in ballo Lega e Forza Italia
«Una scelta obbligata per aprirli, la Ragioneria non aveva soldi per il personale»

Francesco Codagnone

«Falsità, menzogne e omissioni, attacchi anche dal centrodestra. Non è assolutamente vero che Fratelli d'Italia preme per la privatizzazione dei nidi comunali: la Ragioneria del Comune non ha prospettato margini per l'assunzione di personale educativo, e non c'erano alternative». Lo scetticismo di Forza Italia? «Mille falsissime considerazioni». Crisi di maggioranza, traballa la giunta? «No, per adesso», seccano i meloniani, ma le parole dei patrioti cadono come «bombe» sul frastagliato pavimento di piazza Unità. «La pazienza del partito più grande della coalizione, a un certo punto, finisce».

Fratelli d'Italia prende a sorpresa le distanze dalla proposta di concedere a privati la gestione del nuovo nido di Roiano secondo delibera dell'assessore meloniano all'Educazione Maurizio De Blasio, nell'ultimo anno impantanata in un dibattito condito da allarmi dei sindacati, condanne delle opposizioni e divergenze interne allo stesso centrodestra. «Noi non spingiamo per la concessione a privati», ripetono da Fratelli d'Italia, tirando in ballo Lega e Forza Italia e aprendo una spaccatura nella coalizione di Roberto Dipiazza.

I segretari comunale Claudio Giacomelli, provinciale Ni-



Fratelli d'Italia alla conferenza stampa di ieri: da sinistra Lippolis, Avian, Matteoni e Giacomelli FOTO SILVANO

cole Matteoni e l'assessore Stefano Avian convocano la stampa sotto al Municipio (presenti anche l'assessore Caterina de Gavardo e Antonio Lippolis, consigliere a San Dorligo; De Blasio era fuori città) e fanno nomi e cognomi. «Quando più di un anno fa ci siamo ritrovati con l'asilo di Roiano pronto, oltre ai due nidi a San Giovanni in arrivo con il Pnrr – incalzano Giacomelli e Matteoni – è stata l'area Bilancio, guidata dall'assessore, nonché segretario comunale della Lega Everest Bertoli a comunicarci l'indisponibilità di risorse correnti

per l'assunzione di personale, come da lui ribadito nella V Commissione presieduta da Manuela Declich», quest'ultima allora astenutasi. Preso atto dei limiti assunzionali dell'ente, «l'opzione che ci è stata prospettata è stata quella della concessione, una modalità prevista dal Codice degli appalti che nulla ha a che vedere con la privatizzazione dei servizi: nemmeno un posto di educatore comunale attualmente in essere sarebbe esternalizzato». E non c'erano alternative? «L'appalto, che – sostengono – non avrebbe assicurato il con-

trollo sul nido, o tener chiuso l'asilo: inaccettabile».

I meloniani chiamano in causa tutti. «La proposta sull'asilo di Roiano è stata responsabilmente condivisa con tutta la maggioranza: concordata con il segretario provinciale di Forza Italia Alberto Polacco, e avallata dalla giunta dove siedono la vicesindaco della Lega Serena Tonel e la segretaria regionale forzista Sandra Savino». «Incomprensibili», dunque, le «falsissime considerazioni avanzate da chi in passato deteneva la delega all'Educazione», sbottano i segretari:

per nulla velato il riferimento all'ex assessore azzurro Angela Brandi, contrarissima all'esternalizzazione dei nidi in cui ravvisa lo «smantellamento dei servizi educativi».

Matteoni (a sua volta già assessore all'Educazione) non ci sta e annota come «la stessa Brandi ha proposto come soluzione alternativa alla concessione del nido l'aumento delle tariffe per tutte le famiglie: su questo rivendichiamo contrarietà». «Grandissima falsità», tuona a sua volta Brandi, che manda al mittente le accuse: «Durante i miei mandati – puntualizza – non ho mai proposto l'aumento delle tariffe, neppure in questa. E comunque, con la concessione il Comune non mantiene la regia di nulla».

I patrioti si dicono «al limite della pazienza». «Fratelli d'Italia – ribadiscono Giacomelli e Matteoni – non spinge per la concessione a privati, anzi saremmo pronti ad aprirlo con personale interno: ma se «in area Bilancio (quindi Lega, ndr.) ci è stato detto che le risorse a disposizione non ci sono», dall'altra parte «Forza Italia, pur insistendo che i soldi ci sono, a oggi non ha proposto soluzioni percorribili per aprirlo».

L'assessore Bertoli non commenta, così come il sindaco Dipiazza. La forzista Savino tiene il punto, afferma che «nell'ultima riunione di maggioranza ho fatto presente la mia contrarietà all'esternalizzazione», e invita: «che non venga messa in discussione la credibilità del centrodestra». Il collega Polacco riconosce che «la delibera su Roiano è nata con un determinato avvio», ma che «dopo un anno di giacenza è normale avere un confronto laico, senza dover ogni volta adombrare crisi politiche». Ma a poco più di una settimana dalla rientrata crisi nella maggioranza Fedriga, quello stesso vento scuro sembra ora sollevarsi sul centrodestra triestino. Il segretario Giacomelli è sibillino. «Crisi di maggioranza? No, per adesso: ma in Regione – afferma – l'hanno aperta per molto meno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO DEL CENTROSINISTRA

L'opposizione: «Subito al voto, scena pietosa da scaricabarile»

«Presa in giro», «scena pietosa, surreale», «rissa tra bande». E l'invito a dimettersi, perché «Trieste non merita questa vergogna». L'opposizione attacca a destra e banchetta con le parole dei Fratelli d'Italia, che negano la volontà di esternalizzare i nidi comunali e chiamano in causa Lega e Forza Italia.

«La maggioranza non esiste più e Fdl si conferma partito dello scaricabarile», incalza il capogruppo del Pd Giovanni

Barbo, che parla di «scena pietosa, cui abbiamo già assistito in passato ma che stavolta raggiunge vertici surreali: ci sarebbe da ridere, non fosse che a farne le spese sono i triestini, in attesa dell'apertura del nido di Roiano». La ruota gira e l'anno scorso, ricorda il dem, «lo scaricabarile aveva avuto come bersaglio Giorgio Rossi, oggi Lega e Forza Italia, il tutto tagliando fuori l'assessore De Blasio, unico ad averci messo la faccia e,

guarda caso, assente in conferenza stampa. Il sindaco mandò a casa la sua maggioranza».

Maurizio De Blasio (che ieri mattina si trovava a Gorizia) è tirato in ballo anche da Riccardo Laterza di Adesso Trieste, che accusa il «bioco opportunismo dei patrioti che, pur di scaricare la responsabilità di una delibera sbagliata e impopolare, non esitano a impallinare il proprio assessore, firmatario della delibera stessa». Il muni-

cipalista parla di «evaporazione del centrodestra che tenta di usare Dipiazza come paravento per celare lotte di potere intestine: di fronte a questa parabola dell'ormai ex maggioranza, noi – afferma – continueremo a contrastare la svendita dei servizi pubblici con alternative concrete. Soprattutto ci prepariamo a ricostruire sulle macerie che questo malgoverno lascerà dietro di sé: fondamentale ristabilire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini, stufi di questo modo di gestire la cosa pubblica».

«Se questi sono alleati siamo a posto!», infierisce Paolo Altin, capogruppo di Punto franco, che schernisce una «giunta ridotta a una rissa tra bande»: «Come si fa ad avere i due assessori all'Educazione e al Perso-

nale del proprio partito e poi dichiarare che non è Fdl a volere le privatizzazioni dei nidi? Dovrebbero dimettersi davanti a una sfiducia resa manifesta dai loro stessi capi politici». Il puntot franchista annota peraltro: «Fdl è apparso confuso anche nella II Commissione di stamattina (ieri, ndr.): nella sedu-

«Una presa in giro per la cittadinanza Il sindaco mandi a casa la sua maggioranza»

ta precedente il consigliere Porro e l'assessore Lodi avevano chiesto di rinviare per approfondimento, salvo non presentarsi».

«Equilibrio che sa di presa in giro, se non fosse che stiamo parlando di strutture pubbliche e di servizi essenziali», commenta Alessandra Richetti del M5s, ricostruendo il tormentato antefatto della conferenza stampa di ieri: il testo porta la firma di un esponente meloniano ed è peraltro avallato dalla «mancanza di fondi per assumere personale lamentata dal leghista Bertoli», oggi «a distanza di un anno tutte le anime del centrodestra sostengono di non voler privatizzare». Per la pentastellata, «Fdl nega l'evidenza e la destra mostra tutte le sue crepe: intanto le famiglie restano senza servizi e i bambini senza asilo, tutto sulla pelle dei cittadini». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FORZE POLITICHE DELLA MAGGIORANZA

Risorse indisponibili

Fdl motiva la scelta della concessione con l'indisponibilità di risorse per assumere personale. L'assessore al Bilancio Everest Bertoli non rilascia dichiarazioni.



Il parallelo regionale

Alberto Polacco di Fi fa notare: «In regione ci sono sindaci di Fdl che sul piano oncologico di Riccardi hanno detto di tutto e di più: Fi mai ha minacciato crisi».



La credibilità

Sandra Savino (Fi) precisa: «Nell'ultima riunione ho chiarito la mia contrarietà». Posto ciò, nota: «Non venga messa in discussione la credibilità del centrodestra».

Il caso dell'asilo di Roiano

L'agitazione di Cgil, Cisl, Uil e Ugl sull'ipotesi esternalizzazione servizi «Proposta offensiva per chi opera nel pubblico e disagio per le famiglie»

«Nel settore educativo condizioni insostenibili Niente concessioni: si stabilizzino i precari»



Presidio dei sindacati indetto un anno fa sotto al Municipio contro la delibera sul nuovo asilo di Roiano SILVANO

LE REAZIONI

I telefonini dei sindacalisti continuano a vibrare. Il personale dei servizi educativi è preoccupato per la divisiva scelta del centrodestra di affidare in concessione a privati la gestione dell'asilo nido di Roiano, e sul piede di guerra per le parole rilasciate al *Piccolo* dal sindaco Roberto Dipiazza, convinto che una tale modalità di gestione in futuro possa essere applicata anche ad altre strutture per l'infanzia. Il verde di giunta ieri rivendicato da Fratelli d'Italia si applica solo ai nidi comunali già in funzione: non a quelli di nuova realizzazione, come i due asili all'ex Chiarle di San Giovanni.



Walter Giani di Cisl Fp

«Le parole del sindaco ci inquietano: offensive nei confronti di colleghi e colleghe che lavorano nei nidi e nelle scuole d'infanzia, e che da sempre prestano attenzione alla qualità del piano formativo, oltre che degli uffici tecnici e amministrativi che garantiscono ambienti sicuri e accoglienti ai bambini», incalza il segretario territoriale di Cisl Fp Walter Giani. Il sindacalista ricorda «la promessa elettorale di Dipiazza di non esternalizzare alcun servizio comunale, tanto meno le scuole: ora asserisce che i tempi sono cambiati, ma – annota Giani – il bilancio del Comune è rimasto florido come allora, quindi la parola data dovrebbe essere mantenuta». La Cisl è in stato di agitazione da giorni, e non esclude la possibilità di proclamare lo sciopero. «Per mera logica di risparmio il personale supplente non viene mandato più quando l'assenza è programmata, il personale educativo è stremato da richieste continue di cambi turni, spostamenti di bambini in altre sezioni, straordinari obbli-

gatori e sforamenti dei rapporti numerici», aggiunge la collega Francesca Turcino: rivolgendosi agli assessori competenti, Cisl Fp ricorda che «l'educatore deve poter lavorare in un ambiente sereno per poter dare un servizio di qualità».

«Fin dall'inizio abbiamo denunciato che sarebbe stato disservizio per la cittadinanza: se come richiesto l'asilo di Roiano fosse stato aperto da principio, anche con personale a tem-

po determinato in attesa di concorsi, ora saremmo al secondo anno scolastico con 66 posti attivi», rimarca Mafalda Ferletti di Cgil Fp: visto peraltro l'ultimo concorso per assumere nuovi vigili urbani, la sindacalista osserva che «si potrebbe pensare di fare lo stesso con gli educato-

ri». In merito alla soluzione proposta dalla giunta per l'ex Polstrada, si tratta di «una strada sbagliata: le strutture private – incalza Ferletti – hanno costi elevati per le famiglie, con ricadute negative per le donne che, in assenza di servizi pubblici, finiranno per dover scegliere se fare altri figli o rinunciare al proprio lavoro».



Ottorino Marchianò di Ugl

Contrarietà alla concessione a privati degli asili di Roiano o di San Giovanni arriva anche dall'Ugl, sindacato da sempre vicino al centrodestra, che con il segretario Ottorino Marchianò ribadisce come «decisioni come queste non possono essere prese senza un confronto aperto con chi da anni porta avanti queste strutture: inaccettabile svilirne il lavoro con soluzioni che sembrano ignorarne il valore». Ugl Fp chiede di «procedere con l'assunzione del personale vincitore del concorso del 2019, attualmente in lista», e si appella alla maggioranza perché «compito della politica è fare scelte lungimiranti, e non – afferma Marchianò – delegare tutto alla parte

tecnica: il Comune non è un'azienda privata che deve generare profitti, ma un ente pubblico che deve garantire servizi».

«Gli educatori del Comune fanno straordinari per sopperire alla carenza di personale e spesso si trovano ad avere molti più bimbi di quelli che sarebbero previsti, creando una situazione di forte stress lavorativo», denuncia Uil Fpl per bocca del segretario Maurizio Pe-

tronio: del tutto contro. «Al momento ci sono almeno una ventina educatori che potrebbero essere assunti a tempo indeterminato e far aprire l'asilo di Roiano completamente con personale pubblico». Per il sindacalista «sarebbe interessante sapere cosa ne pensa la Corte dei Conti di un bene costato soldi pubblici ma fermo da oltre un anno, e che quest'amministrazione vuole dare ai priva-

ti». «Con gli avanzi di bilancio che vanta di avere, l'amministrazione – rilancia Petronio – dovrebbe investire nell'assunzione del personale supplente precario, onde garantire situazioni lavorative decorose».

Peraltro, Uil Fpl denuncia: «L'estate si avvicina e nulla è stato fatto per adeguare gli impianti di raffreddamento delle scuole: siamo preoccupati per i bimbi, per i quali temperatu-

re di oltre 30°C non sono certo condizioni sane». Per Petronio la mancata audizione in Commissione dei sindacati mostra la gravità della situazione e il disinteresse per i servizi educativi: «Noi – chiosa il segretario Uil Fpl – continueremo a spronare l'ente onde garantire situazioni di lavoro in linea con i contratti». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE SCENARI A CONFRONTO



Proposta 1: opzione mista 610 mila euro (10 mesi)

Una prima proposta per il nido di Roiano è la «gestione mista», ovvero quella in corso nelle altre strutture comunali, che prevede l'assunzione del personale (educatori e coordinamento pedagogico) in «economia», quindi dal pubblico, e l'appalto delle altre prestazioni accessorie (come mensa, manutenzioni). Il costo per 10 mesi, al netto di entrate e bonus, nella delibera è stimato in 610 mila euro.



Proposta 2: appalto 314 mila euro (10 mesi)

Una seconda opzione (mai entrata nel dibattito pubblico) è quella dell'appalto a favore di realtà esterne (cooperative) di tutte le funzioni dell'asilo: personale educativo e servizi accessori. Il costo per 10 mesi, in questo caso, tolte le entrate, è di 315 mila euro.



Proposta 3: concessione 125 mila euro (12 mesi)

La terza proposta, avallata e portata avanti dal centrodestra, è quella della concessione a privati della gestione della struttura, pur secondo le regole stabilite dal Comune: al pubblico verrebbero poi assegnati 33 dei 66 dei posti del nido. In questo scenario il costo per 12 mesi (e la metà dei posti) è di 125 mila euro.

I.P.

Addio a Roberto Serbottini, amministratore della BCC Venezia Giulia



La Banca di Credito Cooperativo Venezia Giulia piange la scomparsa di Roberto Serbottini, membro del Consiglio di Amministrazione e componente anche del Comitato Esecutivo, socio dal 2014 e uomo di grande equilibrio, dedizione e spirito cooperativo.

Nato a Trieste il 28 dicembre 1950 e residente nella sua città natale, ha svolto per tutta la sua carriera la professione di funzionario bancario, prima di andare in pensione, portando con sé un patrimonio di esperienza che ha saputo mettere generosamente a disposizione della nostra Banca fin dal suo ingresso come socio, il 6 ottobre 2014.

Da amministratore, ha dato un contributo prezioso alla vita della BCC Venezia Giulia, intervenendo con serietà e partecipazione attiva alle decisioni e alle strategie della nostra cooperativa di credito. La sua competenza, unita a una profonda sensibilità umana, lo hanno reso una figura stimata e apprezzata all'interno del Consiglio, tra i soci e sul territorio in particolar modo in tutta l'area di Trieste nella quale spesso veniva indicato dal Presidente della Banca Carlo Antonio Feruglio a rappresentarlo. «Ho appreso con grande dolore e tristezza la notizia della scomparsa di Roberto», afferma Feruglio, «una persona empatica, solare, sempre pronta a farsi carico anche delle tante incombenze di rappresentanza istituzionale di una Banca come Bcc Venezia Giulia che è parte integrante del Territorio». «Sentiremo molto la sua mancanza in Consiglio di Amministrazione», conclude Feruglio, «non solo per la lucidità e competenza professionale ma anche per le sue doti umane e per la sua innata capacità di tessere continuamente relazioni positive».

Per oltre trent'anni ha rappresentato una presenza preziosa, appassionata e concreta accanto allo ZAULE RABUIESE, lasciando un segno indelebile nella storia sportiva e umana della società dove il suo impegno, la sua correttezza e la sua discrezione hanno fatto di lui un punto di riferimento, dentro e fuori dal campo...

Il suo esempio continuerà a ispirare il nostro cammino.

Il destino dell'Unione

Triestina a un bivio Marchio alla società revocato dai tifosi

La scelta dei club sull'utilizzo del logo dopo la penalizzazione di 9 punti
Si muovono le istituzioni: preoccupano gli imminenti impegni di spesa



Laura Tonerò

Tra pochi giorni la città potrebbe risvegliarsi senza più una squadra di calcio. Le ore passano. In nove punti di penalizzazione sulle spalle pesano come un macigno e agli appuntamenti del 4 e 6 giugno, per saldare le pendenze il primo e per perfezionare l'iscrizione alla serie C il secondo, manca un soffio. Il silenzio della società in queste ore cruciali, l'assenza di rassicurazioni, non fa che aumentare l'agonia dei tifosi, appesi ormai a un filo di speranza. Tifosi che hanno deciso di recedere il marchio, acquistato dopo l'ultimo fallimento, concesso all'Unione sportiva Triestina Calcio 1918 srl. Un atto formale dell'Associazione nazionale Triestina Club del presidente Sergio Marassi, davanti alla penalizzazione, che si dice «disponibile a rinegoziare ex novo un prestito del marchio, se e quando saranno mutate le condizioni presenti».

È l'emblema di una preoccupazione condivisa dalle istituzioni, che hanno trattato con i guanti bianchi la società a stelle e strisce. Anche a discapito di chi, ad esempio, qualche concerto in più al Rocco lo avrebbe voluto vedere. Si ricorderanno a riguardo le polemiche. Ora è la società a dover giustificare questa situazione così sgangherata. Mai potranno dire che la città e le istituzioni non li abbiano sorretti, sotto l'aspetto economico in primis (i fondi della Regione, che per il momento non parla, con «Io sono Friuli Venezia Giulia» in primis) e poi in termini di partecipazione e di un affetto incondizionato.

«La Triestina è patrimonio della nostra città – sottolinea il sindaco Roberto Dipiazza – è un valore, per questo nelle prossime ore chiamerò la società, proponendo un incontro perché voglio che mi rendicontino la situazione, spiegandomi bene come stanno le cose per poi capire se ci sono delle vie d'uscita. La situazione è certamente preoccupante».

Per venirne fuori nelle casse della Triestina dovrebbero arrivare 5 milioni per gli impegni da rispettare la prossima settimana, e poi risulta ne servano circa altri 2,2 milioni da qui a fine giugno, per saldare contributi, stipendi arretrati. «Al di là degli investimenti che ci sono stati da parte delle istituzioni – precisa l'assessore con delega agli impianti sportivi Elisa Lodi – ricordo che il Comune continua ad occuparsi della

Le scadenze del 4 e 6 giugno per saldare pendenze e iscrizione: servono 5 milioni subito più altri 2,2 alla fine del mese

Il sindaco Dipiazza chiama i vertici per un incontro, mentre il collega Polidori si dice convinto che i fondi alla fine arriveranno



Lo striscione "Per la maglia per la città"; l'abbraccio dopo la salvezza all'attaccante Olivieri, ma al verdetto sul campo ora deve seguire quello dei conti FOTOLASORTE

manutenzione dello stadio, del campo, per garantirne la perfetta funzionalità». Lodi si dice «seriamente preoccupata per le ripercussioni che un esito negativo della vicenda potrebbe avere sulla città. Da triestina – aggiunge – sono amareggiata, dispiaciuta del fatto che la Triestina si trovi ad affrontare un altro momento veramente difficile, come purtroppo è già avvenuto in passato». «Hanno avuto il supporto di tutti – continua – abbiamo affrontato e superato anche problemi interni alla giunta per questioni legate alla Triestina, era stata riposta molta fiducia in questo progetto e mi auguro riescano ancora a trovare delle soluzioni». L'assessore ci tiene a sottolineare però che «a chi ha giocato e all'allenatore vanno fatti i compli-

Borean amareggiato: «Tutto molto triste». Ma Tito Rocco ci spera
Del Prete pessimista: «Pensavamo di averle viste tutte e invece...»

Profondo rosso alabardato «Trieste non merita questo»

LA TIFOSERIA

Il popolo del Rocco abbraccia un'intera città. Anche quella che non va allo stadio. È un momento da «profondo rosso alabardato», parafrasando il film di Dario Argento, che angoscia i tifosi come in un thriller. «Una società con il blasone della Triestina non merita questo, c'è un danno di immagine evidente anche per la città», dice amareggiato **Adriano Del Prete** già dirigente e vicepresidente dell'Unione, durante l'era di Amilcare Berti e poi di Stefano Fantinel, con una carriera di manager e amministratore delegato della Siot. «Non avrei mai pensato di vedere tutto questo e qui lo dico da tifoso. Da ex dirigente e manager, invece, mi chiedo – spiega Del Prete – chi possa prendere una società con quasi 10 milioni da tirar fuori e 9 punti di penalizzazione da scontare nel prossimo campionato. Neanche se me la regalano...». E aggiunge: «È mancata la comunicazione da parte di una società, non si capiva se volevano vendere o meno. Ora comprare una cosa del genere, con debiti verso dipendenti non negoziabili, diventa molto complesso – analizza – In passato abbiamo visto co-



La tifoseria più calda della curva Furlan durante l'ultima partita dei playoff contro il Caldiero Terme FOTOLASORTE

me, dopo un fallimento, trovare persone pronte a investire sia molto complesso. Berti diceva eloquentemente che «con le cordate si va in montagna», qui serve una persona che comanda non un consigliere con delega amministrativa e un dirigente con delega tecnica, perché questo risulta dai documenti ufficiali... (chiaro il riferimento a Stella e Menta, ndr). Pensavamo di aver visto tutto e invece ci ritroviamo davanti a una situa-

zione che giudico indegna».

Tito Rocco, figlio dell'indimenticato Paròn, lascia aperta una flebile speranza: «Provo un enorme dispiacere per l'evolversi della situazione e ancora non ci credo. Da vecchio tifoso che ormai non vedrà più la serie A – dice – spero ancora nel miracolo ma la situazione è davvero complessa. E dire che questo epilogo non era previsto, la società all'inizio sembrava attendibile. Teniamo aperta la speran-

za, cerchiamo di salvare la categoria e giochiamocela almeno sul campo partendo dai meno 9 punti».

L'avvocato **Giorgio Borean**, abbonamento in tasca della Triestina da una vita, fa fatica a trovare le parole per esprimere il proprio sconforto. «Preferirei non commentare una situazione del genere perché sono davvero dispiaciuto e amareggiato», confida. «Mi sembra tutto molto triste per la città e per tanti ap-

passionati come me. Io ho seguito la Triestina dappertutto, ho fatto tante trasferte... a Pordenone sotto la pioggia ma anche nei campi di Santa Croce e Monrupino o nel ploc di Monfalcone... insomma, partite tipo quella di Fantozzi. Sono appassionato della Triestina da sempre, da decenni». Il legale segue anche la pallacanestro e negli ultimi anni pure la pallanuoto e la pallamano. «Allo stadio Rocco, per vedere l'Unione, sono seduto con mio figlio da ventisei anni negli stessi posti. Ecco, quello che sta succedendo – ribadisce Borean – è qualcosa di molto triste. Il mondo del calcio mi sconsiglia. Ma spero vengano reperiti i fondi necessari per proseguire e partecipare al campionato».

«Ho smesso di andare allo stadio ma continuo a seguire l'Unione come un po' tutti i triestini. La situazione è gravissima, il fallimento rappresenterebbe una tragedia», dice **Bruno Marini**, che all'epoca dell'acquisto del marchio da parte dei tifosi non lesinò il portafogli. «Una cordata di imprenditori triestini non avrebbe la forza, qui l'unica realtà che si è spesa per la città è Generali, vedi palazzo Carciotti – riflette – ma servono anche dirigenti all'altezza». —

Il destino dell'Unione



menti, perché con concretezza eserietà hanno salvato un campionato già difficile: ora la partita importante la deve giocare la società».

Un pizzico di ottimismo ieri è arrivato dal sindaco di Muglia Paolo Polidori, che sulla sua pagina social ha scritto "Io scommetto che arrivano", riferendosi ai soldi nelle casse dell'Unione. «Al di là dello scoglio del 4 e il 6 giugno, serviranno poi i soldi per affrontare il campionato – valuta Polidori – ma sono fiducioso, perché da parte della società sono stati investiti dei soldi, e non credo uno metta denaro in una società decotta e senza speranze di recupero». E se non dovesse andare così? «Si rischia di veder sparire la Triestina almeno per un anno – sostiene – perché nell'eventualità poi qualcuno la rilevi, non ci sarebbero più i tempi utili per l'iscrizione al campionato, ma non ci voglio neanche pensare».

Polidori si è speso anche per il progetto del centro sportivo che la Triestina vorrebbe realizzare proprio sul territorio di Muglia. Uno degli obiettivi più importanti per lo sviluppo del club alabardato. Certo, con l'aria che tira sembrano lontani oggi i discorsi di un partenariato pubblico e privato. Senza contare che la Triestina ha avanzato anche una proposta al Comune di Trieste per gestire con la formula del project financing lo stadio Rocco. Ora, per riprendere il filo di questi progetti, serve che la Triestina batta un colpo, dando segnali di solidità. Si attendono segnali nelle prossime ore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allenatore della doppia promozione dalla C2 alla B parla di «record negativo» e critica la gestione americana

Il mister Rossi e l'amarcord di Lucca

«Soldi sperperati da mani sbagliate»

LE TESTIMONIANZE

Antonello Rodio

A distanza di 23 anni, negli stessi giorni di giugno che nel 2002 regalarono l'ultima vera grande gioia di una promozione sul campo (in serie B) nei play-off vinti con la Lucchese, la Triestina rischia di sparire o, ben che vada, di riprendere il prossimo campionato da un meno 9. E a soffrire con i tifosi alabardati ci sono anche coloro che di quelle gioie furono tra i protagonisti. Perché gli Eroi di Lucca sono anche il mister Ezio Rossi e il preparatore atletico Andrea Bellini, entrambi rimasti legatissimi a Trieste. «Purtroppo – spiega Rossi – sono troppi anni che succedono queste cose a Trieste: è l'unica piazza nella quale entrerei nel calcio se avessi i soldi, e invece ha dovuto subire sempre delle prese in giro. Mi piange il cuore. Ho girato e conosco tante realtà, e che la Triestina sia in queste condizioni con lo stadio e la tifoseria che ha, è imbarazzante e inspiegabile». Anche Andrea Bellini non può restare indifferente alla situazione alabardata: «È una piazza che amo e mi è rimasta nel sangue, vederla ora in sofferenza è un dolore enorme. Avendo toccato con mano il calore di un popolo di confine che sente ancora di più la bandiera, avendo provato tutte queste emozioni, ci si resta male. È parte della mia storia, è come un parente stretto che sta male. Spero che il peggio non accada, ma bisogna mettere ordine con le persone giuste».

Rossi confessa che fin dall'inizio non presagiva cose buone su questa proprietà: «Sono uno che guardando le facce delle persone difficilmente sbaglia nei giudizi, e quando ho visto l'attuale presidente non mi ha ispirato tanta fidu-

GLI EROI DEL PORTA ELISA

LA FESTA DOPO LA PROMOZIONE, BELLINI È IL PRIMO A SINISTRA (FOTO LASORTE)

Il tecnico ricorda il presidente Berti: «All'epoca dissi che solo dopo qualche anno si sarebbe capito cosa avevamo fatto»

Il preparatore atletico Bellini: «Mi fa male vedere questo in una realtà di confine che è ancora più attaccata alla bandiera»



Bassanese, Berti e Rossi abbracciano Baù dopo uno dei gol della gara di andata nel 2002 FOTO BRUNI

cia e non capivo da dove arrivavano i soldi. Fatto sta che purtroppo non ho sbagliato e per l'ennesima volta Trieste rimane fregata». Quanta differenza con i giorni di gloria di 23 anni fa, un altro mondo. Racconta ancora mister Rossi: «Credo che quello che sta succedendo rivaluti ancora di più cos'era Amilcare Berti e co-

sa abbiamo fatto in quegli anni splendidi assieme. Alla fine della partita di Lucca fui purtroppo un profeta perché dissi che solo dopo qualche anno si sarebbe capito cosa avevamo fatto per la società e per la città. Noi infilammo due promozioni di fila, mentre da quella volta la Triestina anche per salire dai dilettanti è sempre sta-

ta ripescata. Abbiamo regalato le gioie più grandi per una città che merita, perché la passione dei triestini anche nei momenti drammatici è stata commovente».

Anche i ricordi di Bellini sono significativi: «Lavoravo a Legnago ed era la prima volta che uscivo di casa per il calcio. Mi sono trovato catapultato

in quella storia e non ci avrei mai scommesso. Al netto di Lucca, ricordo tre istantanee: quando Berti si presentò in ritiro e con il PowerPoint scomposse la scritta Triestina nel motto Triest-in-A, lo prendevamo per matto, e invece ce l'ha quasi fatta. Poi la partita a Napoli che per me se vincevamo andavamo in A, ma si inventarono due rigori contro. E quando arrivammo dal Molo Audace in piazza Unità per essere festeggiati dai tifosi. Tutto questo per me è stato come vincere un mondiale. Ritengo Berti uno dei migliori per gestione delle risorse. Tornai con Gotti, grande persona. Ma era già iniziata la confusione».

Ma perché da quel momento Trieste ha dovuto vivere tante tribolazioni? Prova a rispondere Rossi: «È difficile spiegarlo. Va detto che nel calcio moderno sempre meno gente ha voglia di metterci la faccia. Il mondo è cambiato e anche il calcio è cambiato, secondo me in peggio: è troppo complicato, ci sono troppi intralazzi, troppi costi. Purtroppo ci sono sempre meno imprenditori locali a sostenere le squadre, ma questo non solo a Trieste, così arrivano personaggi ambigui. E più scendi di categoria e peggio è. Anche se cose così accadono dappertutto, credo che Trieste abbia una sorta di record. Io non conosco i personaggi che quest'anno hanno sperperato tutti questi soldi, ma il problema è che i denari sono stati messe nelle mani sbagliate, e probabilmente c'è chi ci ha mangiato sopra. E ora questo finale che lascia in angoscia». Chiosa finale per Bellini, a testimoniare la forza dei ricordi: «Recentemente siamo venuti in gita scolastica a Trieste. Prima di finire, usciti dalla Risiera, ho portato i ragazzi dentro lo stadio, anche davanti al murales in curva sugli eroi di Lucca. Lo dovevo fare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO TRIBOLATO DEGLI ULTIMI QUARANT'ANNI

Dalle scommesse ai fallimenti fino alle bizzarrie di Tonellotto

Penalizzazioni, fallimenti, personaggi bizzarri di tutti i tipi: i giorni di passione attuali non sono un inedito per la tifoseria alabardata, anzi quella degli ultimi quarant'anni della Triestina è una lunga storia di incubi. Quanto a penalizzazioni, ce ne furono tre di fila già a metà anni Ottanta, tutte riguardanti il calcioscommesse: nel torneo 1985/1986 la Triestina fu penalizzata di 1 punto in quella stagione (punto fatale per una

possibile serie A) e di 4 per quella successiva, nella quale comunque riuscì a salvarsi. Ma anche nel 1987/88, per un illecito sportivo risalente sempre a due anni prima, l'Unione partì da un meno 5 e stavolta non riuscì a evitare la retrocessione in C.

Salto di quasi dieci anni: poco dopo la nascita del Rocco, arrivò il primo fallimento della Triestina, dichiarato nel giugno 1994. Perso il titolo sporti-

vo, si ricominciò dai dilettanti. Dopo oltre un decennio, nel 2006 e la squadra in serie B ripresero i guai a causa delle bizzarrie di Tonellotto con i suoi progetti impossibili e la sua dieta macrobiotica. A salvare la baracca fu l'arrivo di Stefano Fantinel, che però alla sua prima stagione intera in sella esordì con un punto di penalizzazione per un ritardo sulla consegna del bilancio alla Co-visoc.

Passano altri sei anni e arriva il secondo fallimento della Triestina. Nell'agosto 2011 Fantinel cede la società a Sergio Aletti, il quale tra rocamboleschi giochi di coppia si alterna alla presidenza con la compagna Cristina De Angelis. Fatto sta che non c'è una lira e già nel gennaio successivo viene accolta la richiesta di fallimento per l'eccessivo peso debitorio. La società in esercizio provvisorio viene affidata al curatore Giovanni Turazza per conservare almeno il titolo sportivo fino al termine del campionato, ma la squadra retrocede, le aste per l'aggiudicazione del titolo vanno deserte e nel giugno 2012 la Triestina viene dichiarata fallita con cancellazione dai campionati professionistici. Si riparte dall'Eccellenza

con la neonata Unione Triestina 2012. Negli anni si succedono alla guida personaggi ambigui, a partire dallo svizzero-kosovaro Mehmeti in coppia con il camerunese Mbock: è in questa fase che nel 2014 i tifosi, proprietari del marchio, ne revocano la concessione alla società. Il club passa poi ai roma-

Il salvataggio arrivato da Fantinel e l'ultima parentesi serena con Biasin e Milanese

ni Di Piero e Pontrelli, ma si naviga a vista. Nel maggio 2015 la squadra salva la serie D nel miracolo di Dro, ma il giorno dopo la tifoseria annuncia il ri-

tiro dello storico marchio. Dopo una brevissima presidenza Favarato, il primo febbraio 2016 il tribunale dichiara il fallimento del club alabardato, cui viene consentito di concludere il campionato mediante esercizio provvisorio. Ma arriva il cugino d'Australia di Mauro Milanese a salvare tutto: nell'aprile 2016 la società viene acquistata all'asta giudiziaria da Mario Biasin, imprenditore australiano di origini triestine. Una storia finita purtroppo nel 2022 con la sua morte. Poi è l'ora di un'altra proprietà traballante, quella del presidente romano Giacomini: si rischia ancora il tracollo, ma arrivano gli americani ad assicurare il lieto fine. Anzi no. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Transizione ESG: un'impresa comune

Con le aziende, per una sostenibilità
accessibile e competitiva.

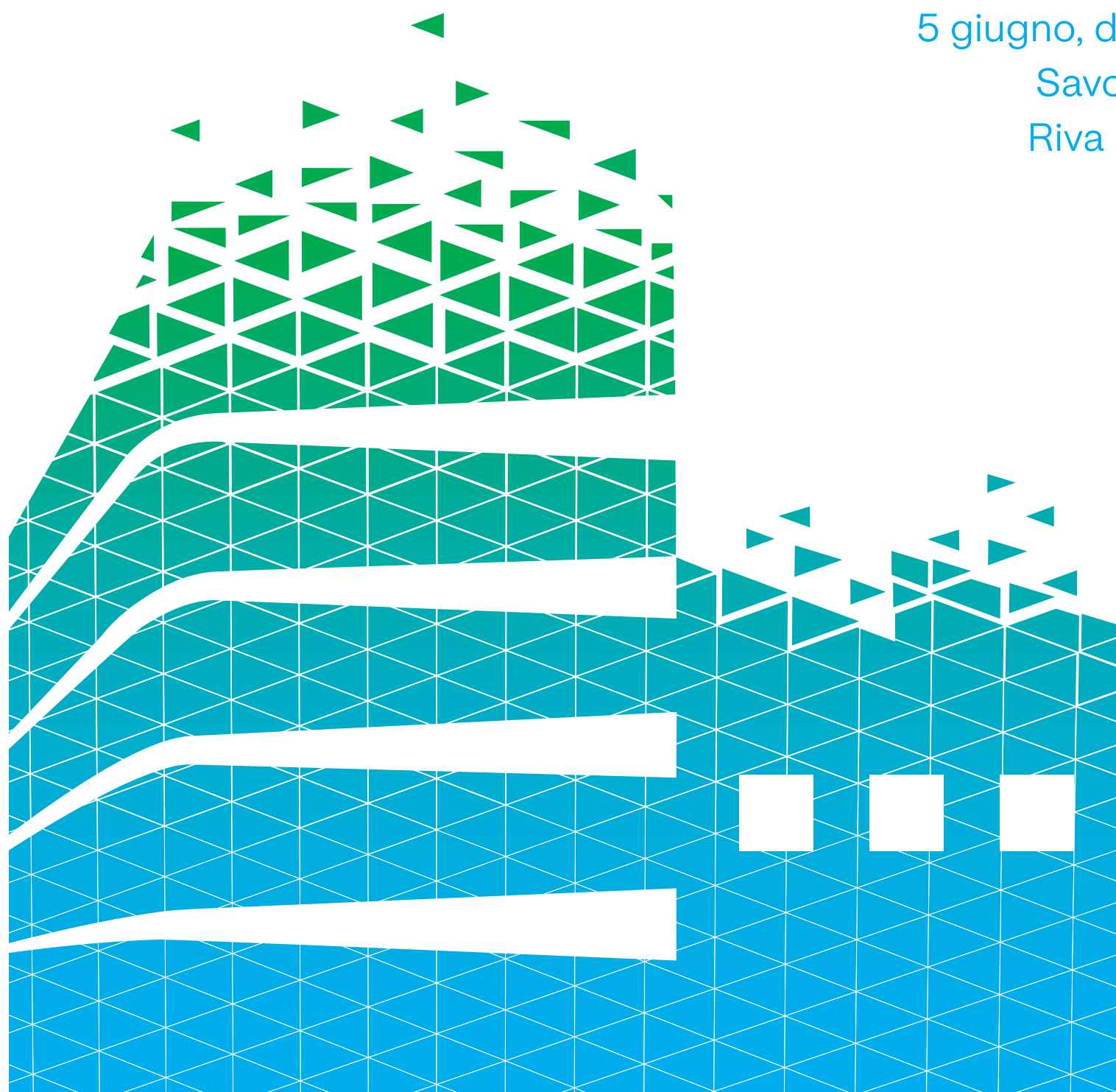
Accompagniamo le imprese
verso modelli di business che siano in grado
di sostenere la transizione. Lo facciamo
mettendo a disposizione competenze e strumenti utili
per accrescere l'attrattività verso banche e clienti
e rafforzare la competitività nel lungo periodo.
Perché oggi fare impresa in modo sostenibile
è anche un vantaggio economico.

Partecipa all'evento

5 giugno, dalle 12.00 alle 13.00

Savoia Excelsior Palace,
Riva del Mandracchio, 4,
Trieste

Iscriviti qui:



Economo diocesano classe 1945, era originario della provincia di Como
Il vescovo: «Si è speso fino all'ultimo anche nei momenti della malattia»

La chiesa piange monsignor Salvadè «Sacerdote capace e di grandi relazioni»

Gianpaolo Sarti

Resteranno il suo sguardo buono e intelligente, a tratti sornione. E i semi della fede nell'anima di tanti che con lui sono cresciuti. È morto monsignor Pier Emilio Salvadè, un pezzo di storia della chiesa tergestina. Aveva 80 anni. Per tanto, tantissimo tempo, sino all'insediamento del vescovo Enrico Trevisi, il sacerdote è stato l'economo della diocesi. L'uomo dei quattrini da trovare e dei conti da far quadrare. E questo, inevitabilmente, nei decenni aveva forgiato in lui un'indubbia capacità nel tessere e mantenere relazioni.

Don Pier Emilio sapeva il fatto suo e i fatti di molti altri. Al telefono, o davanti a un caffè nel suo appartamento in Cavana, quando gli si chie-

devano le cose di chiesa, quelle che il profumo d'incenso fatica a coprire, lui sorrideva astuto: «Ah, davvero? È la prima che sento...», sussurrava con un guizzo fintamente sorpreso negli occhi. In realtà ti stava confermando che ciò che sapevi era più o meno vero. Vecchia volpe.

Rare le dichiarazioni ai media. Mai una parola di troppo. «Sai che non voglio apparire mai...», si limitava a dire, a mani giunte.

Nato l'8 settembre 1945, ad Olgiate Comasco, in provincia di Como, Pier Emilio, diplomato infermiere, da ragazzo era entrato nell'ordine Fatebenefratelli. Era un religioso, dunque. A Gorizia, ultima destinazione prima di trasferirsi a Trieste, aveva maturato il desiderio di diventare prete. Qui, nel capoluogo,

era stato portato dall'arcivescovo Pietro Cocolin, vescovo di Gorizia e allora amministratore apostolico di Trieste, per due anni, tra monsignor Santin e monsignor Bellomi.

Salvadè è stato ordinato nella diocesi di Trieste l'8 dicembre 1979 nella Cattedrale di San Giusto. Nel 1996, con monsignor Ravignani, aveva ricevuto l'incarico di economo diocesano. Un ruolo tenuto fino al 2023. Per decenni, dunque, è stato responsabile dei beni dell'intera Diocesi; gestiva tutto, dagli immobili ai finanziamenti pubblici e ai rapporti con le istituzioni. Nel 2010, su nomina dell'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, era diventato vicario generale. Monsignor Salvadè, dopo un periodo da vicario nella chiesa della Beata



Monsignor Pier Emilio Salvadè, un pezzo di storia della chiesa tergestina FOTO ANDREA LASORTE

Vergine del Soccorso, era passato a guidare la parrocchia di Santa Caterina. Era stato anche segretario del vescovo Bellomi, canonico onorario del Capitolo Cattedrale di San Giusto, priore dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e cappellano della Polizia locale.

«Conoscevo don Pier Emilio da cinquant'anni – ripercorre monsignor Roberto Rosa, parroco di Sant'Antonio Taumaturgo – cioè da quando era arrivato a Trieste, tra il

1975 e il 1976. Era un grande amico, ero presente alla sua ordinazione. Un sacerdote buono, capace di grandi relazioni sincere».

«Nonostante la malattia degli ultimi anni e in particolare degli ultimi mesi, la morte di don Pier Emilio ci ha tutti sorpresi», così il vescovo Trevisi. «Lo ricordiamo con affetto e nella preghiera. Il suo lungo servizio, tanto in ambito pastorale quanto in ambito amministrativo, lo ha portato a un generoso e continuo

impegno su tanti fronti. Per me è stato colui che mi ha introdotto dentro la storia della Chiesa di Trieste, con le sue problematiche e le sue speranze. Ora è il tempo della riconoscenza per come si è speso fino all'ultimo, anche nei momenti della malattia. Ora è il tempo della preghiera, a cui sollecito tutti».

La liturgia esequiale sarà celebrata giovedì 5 giugno, alle 9 nella Cattedrale di San Giusto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Disagi al traffico per un incidente

Incidente e traffico bloccato, ieri a ora di pranzo, all'altezza dell'incrocio tra via Rossetti e via Buonarroti. Sono rimasti coinvolti due veicoli. Sul posto una pattuglia della Polizia locale e an-

che un'ambulanza del 118. Non sono stati registrati feriti gravi, ma solo danni ai mezzi. Il sinistro ha creato però forti disagi alla viabilità dell'intera zona.

L'INCIDENTE A DIVACCIA

Ciclista italiano travolto da un pirata della strada Caccia a un'Audi grigia

Un ciclista è stato investito da un'automobile mentre era in sella alla propria bici. Il conducente della vettura è poi fuggito senza soccorrere la vittima, lasciandola ferita per terra. L'incidente si è verificato giovedì pomeriggio in Slovenia, poco dopo il confine: lungo la strada regionale che da Divaccia porta verso Cosina. Il ciclista è un settantacinquenne italiano. È stato portato a Cattinara. Ieri la Polizia slovena ha

dato nota dell'episodio diffondendo un comunicato stampa.

Secondo le ricostruzioni il settantacinquenne è stato travolto da un'Audi grigia. La vettura avrebbe invaso la corsia opposta di marcia centrando la bicicletta ferma all'incrocio. L'automobilista è poi scappato senza prestare soccorso alla persona.

Sul posto sono intervenute la Polizia di Capodistria e un'ambulanza. Il settan-

tacinquenne è stato portato con urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale Cattinara di Trieste. Le condizioni sono state definite «gravi» dalle forze dell'ordine slovene.

Gli agenti di polizia sono ora alla ricerca del pirata della strada e invitano chiunque abbia informazioni utili a chiamare la stazione di Polizia di Sesana al numero (05) 707-15-00, il numero di emergenza della polizia 113 o la linea di assistenza anonima della polizia allo 080-1200.

La vettura coinvolta, come precisa il comunicato, è riconoscibile – oltre che dal marchio e dal colore, – anche dal fatto che lo specchietto retrovisore sinistro è danneggiato. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tre artisti nati a inizio Novecento avevano frequentato l'istituto
La dirigente Cuccia: «Un modo per conservare la loro memoria»

La biblioteca del Volta intitolata a Cerne, Lupieri e Stultus

LA CERIMONIA

Micol Brusaferro

La biblioteca scolastica dell'istituto Volta è stata intitolata ieri ad Argentina Cerne, Maria Lupieri e Dyalma Stultus, tre artisti triestini di rilievo della cultura pittorica del primo Novecento, che hanno fre-

quentato la scuola. La novità è stata presentata nel corso di una cerimonia, culminata con lo scoprimento di una targa commemorativa, con i nomi dei tre artisti e con la proiezione di alcune loro opere. «Alle spalle di questa bella novità c'è un lungo percorso di ricerca che prosegue da qualche anno, e ringrazio chi ha curato tutto, io sono arrivata nel 2024 ma ho subito pensato fosse un'ini-

ziativa molto interessante e importante – racconta la dirigente scolastica Igea Cuccia –. Questi tre artisti si sono formati quando il Volta era anche un istituto d'arte, e aveva sede in via Battisti. È bello che gli studenti della scuola sappiano chi sono. Sarà anche un modo per conservare la memoria di questi artisti famosi che hanno portato il nome del Volta e di Trieste oltre i confini cittadini».



Un momento della cerimonia di intitolazione della biblioteca del Volta

Argentina Cerne, nata nel 1902, è stata apprezzata in particolare per i suoi dipinti di ritratti, paesaggi e nature morte. Maria Lupieri, nata nel 1901, espose per la prima volta nel 1926, prima di diventare

scenografa alla Scala di Milano e proseguire poi con una lunga carriera di successo nel mondo dell'arte. Dyalma Stultus, anche lui classe 1901, oltre che pittore, è stato anche uno scultore e un disegnatore

di talento.

In occasione della cerimonia di ieri, è stato riaperto al pubblico il "Museo dell'Informatica e delle Macchine da Calcolo Corrado Bonfanti", che conserva un'ampia serie di dispositivi e strumentazioni tecnologiche di diverse epoche. Inoltre è stata nuovamente allestita la mostra temporanea dei testi antichi appartenenti al Fondo Bonfanti. «Con questa intitolazione – aggiunge la preside – Trieste e il Polo delle Biblioteche comunali rinnovano il proprio impegno nella tutela della memoria culturale e nel sostegno alle istituzioni scolastiche come presidi fondamentali di conoscenza, inclusione e crescita collettiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALIENAZIONI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE

Ancora deserte le aste per le scuole di Muggia e la caserma della Gdf

Il sito che ospitò la Finanza è al terzo tentativo di vendita
Le ex elementari di San Rocco e Chiampore sono al quarto

Luigi Putignano / MUGGIA

Ancora deserte le aste per la vendita e alienazioni di tre immobili di proprietà del Comune di Muggia. Parliamo dell'ex scuola di San Rocco, dell'ex scuola di Chiampore e della ex caserma della Guardia di finanza di Aquilinia. Tutto da rifare quindi, con un ulteriore ribasso e con il prezzo a base d'asta che continua a calare. Per l'edificio sito al civico 23 di località Chiampore la base d'asta era di 338.472 euro, per quello di strada di Fontanella 9 era di 513 mila euro mentre per l'ex caserma situata in via di Zaule si partiva da 507.600 euro.

Per le due ex scuole è la quarta asta ad andare deserta dopo le prime tre senza offerte. Ricordiamo che per quest'ultima asta, l'avviso per l'alienazione era stato



L'ex scuola di San Rocco a Muggia FOTOLASORTE

pubblicato lo scorso 13 marzo, con la procedura ad evidenza pubblica per la vendita degli immobili che si è svolta in modalità telematica mediante la piattaforma e-Appalti Fvg. La scadenza per la presentazione delle offerte

tramite la piattaforma regionale era stata fissata alle 12 del 26 maggio, mentre per l'apertura delle buste, quella amministrativa e quella economica, il termine fissato era la seduta pubblica del giorno 28 maggio alle 10. La seduta

si è svolta regolarmente ed è stato appurato che per la quarta volta, entro la data di scadenza dell'invio delle proposte, non era pervenuta alcuna offerta, come è stato poi verbalizzato.

Stesso discorso è valso anche per l'ex caserma della Guardia di finanza di Aquilinia per la quale risulta un tentativo di alienazione in meno essendo giunti "solo" alla terza asta andata deserta. L'immobile ha una pianta rettangolare con una superficie coperta complessiva di 375,88 metri quadrati, composto da due piani fuori terra e un'intercapedine nel sottotetto. Il fabbricato e il lotto di pertinenza coprono uno spazio complessivo di 2.637 metri quadrati. Ricordiamo che soprattutto l'ex caserma negli anni scorsi era stata attenzionata in maniera importante, con diversi progetti, che alla fine, non si sono realizzati: nel 2016 per il futuro dell'ex caserma erano stati pensati otto appartamenti per anziani autosufficienti, due appartamenti per urgenze abitative riservate a disabili, una zona laboratorio, un'area per il ristoro e un'altra esterna adibita a parcheggio. Aveva ottenuto un finanziamento di 1,3 milioni e la fetta più grande, 910 mila euro, il 70% della spesa totale, era arrivato ad Aquilinia grazie a un contributo ottenuto dalla Regione guidata allora da Renzo Tondo. Ora è lì abbandonata e pare non la voglia più nessuno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cerimonie per la Festa della Repubblica A 118 neo-maggiorenni verrà consegnata la Costituzione italiana

L'APPUNTAMENTO

MUGGIA

I neo diciottenni muggesani saranno, come di consueto, i protagonisti della Festa della Repubblica. Anche quest'anno, come ormai radicata consuetudine del 2 Giugno, in occasione delle celebrazioni per la Festa della Repubblica, il sindaco, Paolo Polidori consegnerà a tutti i neo diciottenni della cittadina rivierasca la Costituzione della Repubblica e gli Statuti regionale e comunale per sottolineare l'importanza ed il significato di diventare maggiorenni.

Quest'anno i diciottenni che otterranno l'importante dono sono in tutto 118. Le celebrazioni saranno accompagnate dal concerto dell'Orchestra a fiati "Città di Muggia" che eseguirà, tra gli altri motivi, l'inno della cittadina, eseguito ufficialmente come tale dallo scorso anno. La cerimonia di lunedì si terrà alle 10.45 in piazza Marconi. In caso di maltempo si svolgerà presso il Teatro Verdi.

Lo scorso anno furono 124 i ragazzi neo maggiorenni che ottennero dalle mani di primo cittadino la carta costituzionale e gli Statuti della Regione e del Comune. E come ricordato, in quell'occasione il gonfalone della Città di Muggia era stato accompagnato, per la prima volta in via ufficiale, dall'inno di Muggia. Nel 2023 i neomaggiorenni festeggiati furono 96, mentre nel 2022 furono 123.

I ragazzi vengono chiamati per nome e cognome al microfono uno alla volta, poi viene realizzata una foto ricordo di gruppo sotto il Comune. Insomma sono lontani quei momenti in cui questa radicata tradizione dovette adeguarsi alla dura realtà della pandemia. Nel 2020, l'allora sindaca Laura Marzi, "incontrò" i neo diciottenni online. Ma la diretta via rete fu altrettanto emozionante. In quell'occasione furono sette i neodiciottenni della cittadina che parteciparono alla celebrazione, nel rispetto della tradizione rivierasca del 2 Giugno. —

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in... Salute

I.P.
a cura
di N.E.M.

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. **040 635 434**

www.studioradiologicozucconi.com

AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**

www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI MEDICINA FUNZIONALE Specialista in anestesia rianimazione e terapia antalgica Master in Nutrizione clinica diabetologia e metabolismo Master in Medicina Funzionale

Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - Tel. **040 362548**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste Tel **040 3478783**
Fax **040 3479084** **www.zudecche.it** • **zudeccheliberio.it**
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3 - VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2 - WWW.OTTICAINN.IT



ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia. Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento. Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1 - Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6 TRIESTE
Tel. **040 3171111**

Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE

SPECIALISTA
IN CHIRURGIA PLASTICA

Zudecche Surgery
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 34778783**
drdave@costantinodavide.com
cell. **335 6948680**
www.costantinodavide.com

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE ATTREZZATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1 Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5 Tel. **040635744**

LO STABILIMENTO

Bagno Castelreggio e gestione C'è un'offerta dalla Campania

La proposta presentata al Comune dalla Disa parking solution è di 160 mila euro
Gli uffici devono verificare che la srl di Torre del Greco soddisfi i requisiti di legge



Per la gestione della spiaggia di Castelreggio c'è l'offerta della Disa parking solutions FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Colpo di scena a Duino Aurisina. A pochi giorni dall'inizio ufficiale della stagione balneare, spunta all'improvviso un nuovo candidato per la gestione dello storico stabilimento balneare "Castelreggio" di Sistiana. Si tratta della Disa parking solutions, srl, che ha sede a Torre del Greco, a pochi passi da Napoli.

L'azienda campana ha fatto pervenire nei termini di legge all'amministrazione comunale di Duino Aurisina, che deve provvedere ogni anno a individuare, attraverso gli strumenti normativi previsti, il soggetto che si dovrà occupare, nel corso della stagione estiva, dei servizi di spiaggia nell'area demaniale di Castelreggio, un'offerta di 160.393,30 euro, somma alla quale deve essere aggiunto l'importo del 22% di Iva, per un totale di 195.679,46 euro. Una cifra ben superiore ai 117mila euro più Iva che ave-

vano rappresentato la base di partenza nell'ultima asta, organizzata dal Comune, per l'aggiudicazione del contratto per la gestione dell'area. Un'asta che era andata peraltro deserta e che era stata allestita dopo che era fallita, sempre per assenza di offerte, anche la prima gara predisposta dall'amministrazione di Duino Aurisina, nella quale la base era stata fissata a 189 mila euro più Iva.

La legge prevede, infatti, che, dopo due tentativi andati deserti, l'amministrazione incaricata debba offrire a tutti gli operatori economici del settore la possibilità di formulare manifestazioni d'interesse. La srl napoletana, evidentemente informata di tale possibilità, ha presentato una proposta entro il termine fissato per le 14 di mercoledì, prendendo tutti in contropiede, a iniziare dalla Srs, la Srl locale che aveva gestito Castelreggio lo scorso anno e che, dopo l'assenza di offerte nelle due

aste, si stava apprestando a offrire al Comune la disponibilità a continuare anche quest'anno. «L'offerta della Srs però – spiega il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – si è rivelata inferiore a quella della Disa parking, perciò come amministrazione dobbiamo attenerci ai numeri e quelli della società campana si sono rivelati migliori».

Ora i competenti uffici del Municipio di Aurisina Cave dovranno esaminare la documentazione presentata dalla società di Torre del Greco, come previsto dalla normativa. «Si tratta di una serie di controlli e verifiche – riprende Gabrovec – che riguardano alcuni parametri che l'azienda che si propone per la gestione di Castelreggio deve soddisfare». In altre parole, si dovrà avere la certezza che la Disa parking solutions sia in grado di garantire il servizio di salvamento, di primo soccorso e di pulizia della spiaggia. E gli uffici dovranno correre, perché

la stagione balneare di Duino Aurisina si aprirà ufficialmente, come ha annunciato più volte il sindaco, sabato 7 giugno, per concludersi il 7 settembre. «Ho raggiunto telefonicamente i responsabili della srl di Torre del Greco – conferma Gabrovec – e mi è stato assicurato che i servizi essenziali saranno approntati entro il termine previsto. Se anche i controlli di regolarità formale e sostanziale che gli uffici effettueranno nei prossimi giorni daranno un riscontro positivo, per l'estate 2025 sarà la Disa parking solutions a gestire Castelreggio».

Nella determinazione del Comune di Duino Aurisina, che affida, per ora solo teoricamente, l'incarico alla società campana la gestione dello storico stabilimento, si legge: «L'affidamento diventerà efficace solamente a seguito

Il sindaco: Gabrovec: «I servizi essenziali saranno approntati entro il 7 giugno»

dell'esito positivo delle verifiche, in ordine al possesso dei requisiti prescritti». «Non c'è motivo di pensare che la Disa si sia proposta senza prima aver assunto tutte le informazioni del caso – aggiunge il sindaco – perciò attendiamo con fiducia la conclusione dell'iter in corso. Da Torre del Greco ci è stato fra l'altro garantito che anche il versamento del 10 % della somma indicata nell'offerta, che deve essere effettuato in concomitanza con l'incarico, non rappresenta un problema. Per noi, come amministrazione – conclude Gabrovec – l'essenziale è che si facciano tutti i controlli del caso, in modo da essere sicuri che il soggetto incaricato abbia i titoli previsti dalla legge». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOSTA A PAGAMENTO



I parcometri della Movea servizi nella baia di Sistiana FOTO LASORTE

Sistiana e Duino Nei park arriva il controllo ticket

DUINO AURISINA

La partenza è stata a singhiozzo, ma entro qualche giorno i parcometri di Sistiana e Duino saranno in linea con quanto previsto nel capitolato contrattuale. Parola dei gestori di Movea servizi che annuncia come entreranno in servizio gli addetti ai controlli. Ad affermarlo è Annalisa Montalbano, amministratrice e proprietaria della srls di Nocera inferiore, l'azienda che si è aggiudicata la gestione dei parcheggi in baia e sul porticciolo di Duino per l'estate 2025. Nelle prime giornate si erano registrate critiche perché diversi clienti avevano trovato difficoltà nel pagare con gli strumenti elettronici, altri non erano riusciti a utilizzare il contante, altri ancora avevano lamentato l'assenza delle scritte in sloveno sui biglietti emessi dalle apparecchiature. I residenti, che in quanto tali hanno diritto allo sconto sulle tariffe, in qualche caso non vedevano riconosciuta la targa dal lettore ottico. Insomma una serie di difficoltà.

«Ci sono state critiche – spiega Montalbano – ma prima di puntare il dito sarebbe necessario conoscere i fatti. A cominciare dalle notevoli problematiche che ci ha creato il precedente gestore, portando via i vecchi parcometri con 20 giorni di ritardo rispet-

to al previsto. Situazione che ci ha obbligato ad agire in tutta fretta per ottemperare alle tempistiche contrattuali. Comunque, oggi posso confermare che l'utilizzo delle carte di credito e del bancomat è totale, che i parcometri accettano le monete e che la lettura delle targhe dei residenti è perfetta. Le nostre apparecchiature sono molto più moderne di quelle di chi ci ha preceduto, che ha rovinato anche i basamenti sui quali abbiamo dovuto installare i nostri apparecchi». E ancora: «Siamo un'impresa seria e conosciuta – continua Montalbano – che opera su scala nazionale, prevalentemente al nord, dando lavoro a una trentina di dipendenti. Abbiamo le carte in regola per presentarci in questo territorio e nei prossimi giorni tutti ne avranno la prova sul campo». Per quanto concerne i residenti, l'assessore comunale di Duino Aurisina, Lorenzo Celic, evidenzia che «dal momento in cui si presenta la domanda per avere diritto allo sconto trascorre qualche giorno per la relativa registrazione, perciò bisogna avere un po' di pazienza. A breve – spiega – tutto funzionerà per il meglio». L'indirizzo per presentare le richieste è parcheaggi@comune.duino-aurisina.it. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da questa mattina riprende l'attività di Purobeach

Alla spiaggia di Portopiccino i “Tre ombrelloni gold”

IL RICONOSCIMENTO

DUINO AURISINA

Ci sarà anche la spiaggia di Portopiccino, conosciuta come “Purobeach”, a completare, a partire da oggi, l'offerta di servizi balneari nel comprensorio di Sistiana.

Stamane si apriranno gli ingressi dello stabilimento situati all'interno del borgo, con un'offerta che i gestori dell'impianto definiscono «lussuosa e raffinata». Ma nel proporre la spiaggia, da quest'anno c'è un motivo d'orgoglio in più da parte del gruppo Purogroup, di cui Purobeach fa parte: la struttura ha conquistato il riconoscimento denominato “Tre

ombrelloni gold”. «Nella Guida ai migliori beach club d'Italia per il 2025 – si legge nel comunicato diffuso in occasione della riapertura della spiaggia – soltanto 14 su 225 concorrenti hanno ottenuto la possibilità di fregiarsi del premio e il nostro Purobeach è fra questi».

Sono cinque i criteri in base ai quali il riconoscimento viene attribuito: il contesto nel



Oggi a Portopiccino riapre Purobeach FOTO ANDREA LASORTE

quale è inserita la spiaggia, i servizi, l'eleganza, l'offerta gastronomica e l'atmosfera. «Siamo stati premiati – proseguono i responsabili del Purobeach – perché il paesaggio circostante, caratterizzato dalle Fa-

lesie di Duino, è unico, lo stile dell'impianto, legato alla pietra carsica, rappresenta un'eccellenza. Inoltre è risultata vincente la volontà di legarsi al territorio, rispettandolo e valorizzandolo anche con l'organizza-

zione di eventi che danno valore alle realtà locali, a iniziare dalle degustazioni settimanali proposte da Puro bar. Fondamentale anche l'offerta gastronomica del Puro restaurant, che propone sia piatti legati alla tradizione triestina e italiana, sia pietanze che fanno parte della storia della cucina spagnola».

Per ottenere informazioni e per prenotare le piazzole e i servizi da quest'anno sarà necessario rivolgersi all'Hotel Tivoli, elemento di spicco di Portopiccino, sul sito www.tivolihotels.com/en/tivoli-portopiccino-sistiana o scrivendo all'indirizzo mail portopiccino@tivoli-hotels.com o telefonando allo 040/9974900. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Tra visite guidate e mercatino, piazza Ponterosso e Canal Grande ospitano “Crocevie di cultura”

“Trieste Crocevie di cultura” ritorna da oggi all'8 giugno. La manifestazione presentata ieri (Foto Silvano) rappresenta un percorso turistico-culturale tra genti, folklore e religioni diverse. Promossa da Altamarea Eventi in co-organizzazione con il Comune di Trieste e con la collaborazione dell'Agenzia Viaggi Mittelnet, si propone di valorizzare con visite guidate, passeggiate, degustazioni di prodotti tipici e mostra mercato, la multiculturalità che da sempre caratterizza Trieste. Storicamente, infatti, la città rappresenta un crocevia di lingue, civiltà, culture e religioni. Ed è proprio questa peculiarità che la rassegna intende celebrare e far conoscere attraverso l'attivo coinvolgimento delle Comunità etnico-religiose di Trieste. Saranno nove intense giornate all'insegna dell'amicizia tra i popoli. Il cuore della manifestazione sarà costituito come di consueto



dal Borgo Teresiano: piazza Ponterosso e via Bellini. Dopo il successo della precedente edizione verranno riproposte le visite al Porto Vecchio e alla

Centrale Idrodinamica e allo Spunificio Rosenfeld di Muggia. Sono previste inoltre una Passeggiata alla scoperta del Borgo Franceschino e una visita al Mu-

seo Revoltella, svolte tutte in collaborazione con Mittelnet. Novità dell'edizione di quest'anno, è la collaborazione con l'Associazione MeRicordo, che propor-

rà complessivamente un centinaio di banchi con prodotti di antiquariato e vintage allestiti ogni giorno dalle 9 alle 20 per tutta la durata della manifestazione. Sono previste anche quest'anno infine numerose visite guidate ai luoghi di culto. «Una delle caratteristiche che distingue Trieste dalle altre città italiane - ha spiegato nel corso della conferenza stampa il presidente di Altamarea Eventi, Silvio Pozenu - è il suo volto, immediatamente riconosciuto come cosmopolita, grazie alle concessioni di privilegi di varia natura a tutte le minoranze etnico religiose che desideravano stabilirsi nell'Emporio. Le facilitazioni commerciali e l'ampiezza delle franchigie senza eguali nel '700 resero infatti l'area estremamente attraente per i mercanti, provenienti da ogni parte d'Europa». La manifestazione anche quest'anno avrà il suo epicentro in

Piazza Ponterosso. Fino all'8 giugno, la piazza e le sponde del Canal Grande rivivranno gli antichi fasti della Trieste emporiale, con la presenza di numerosi venditori di varie tipologie merceologiche, con orario 9.30-23.30. «Considerata la particolarità dei temi trattati anche in questa edizione - ha concluso Pozenu - siamo certi che ci sarà un grosso interesse da parte dei nostri concittadini, tradizionalmente molto legati ai luoghi e agli eventi culturali e anche da parte dei turisti presenti sempre in maggior numero nella nostra città, attirati dalle bellezze che la manifestazione intende ulteriormente promuovere e valorizzare e facilitati in questa particolare occasione dal periodo festivo che coincide con la Pentecoste». L'inaugurazione ufficiale si terrà questa mattina alle 11 in piazza Ponterosso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Cattinara
Un grazie di cuore
a Chirurgia**

Ringrazio di cuore il Reparto di Chirurgia generale del 15° piano dell'ospedale di Cattinara dove sono stata ricoverata per otto giorni, per avermi curata e assistita con sensibilità e umanità dai bravi medici ai bravi infermieri, in particolare Lucia e Raffaele. Ancora grazie.

Maura Barbaro

**Occupazione
Il lavoratore è un bene
non un costo**

Il mondo della comunicazione è bizzarro: una allocuzione inglese riesce ad ammorbidire tutto. E così un povero diavolo che non arriva a sbarcare il lunario viene definito “poor worker” allontanandoci dal disagio di dover ammettere che forse è solo sfruttato. Come possiamo definire un lavoratore retribuito 5 euro/ora? La soglia di povertà in una famiglia di due persone nel 2023 era di 1.210 euro, abbiamo idea di quanti

non arrivino a questa cifra? È solo incapace chi non sa contrattare con il proprio datore di lavoro la sua retribuzione? Oppure non riesce a valorizzare i propri “skill” con il direttore delle Risorse umane?

In fin dei conti la “bellezza” del mercato pare ci consenta di contrattare la retribuzione, almeno questa è la suggestiva ipotesi di certi maestri del pensiero che inneggiano alla legge della domanda e dell'offerta. A me sembra pura teoria di qualche guru della sociologia perché non vedo questa duttilità nel confronto datore di lavoro/neo assunto. In Germania il minimo orario vale 14 euro/h, in Italia non si accetta di concedere 9 euro (35% in meno). Del resto negli ultimi 30 anni sempre in Germania gli stipendi sono aumentati del 30% pur mantenendo un welfare invidiabile, mentre da noi pare siano calati dello 0,3%, ma la vulgata dà la colpa di tutto al costo del lavoro elevato. Trovo l'affermazione ardita perché non ci confrontiamo con un paese da Terzo Mondo, ma con una delle economie più avanzate. Nel frattempo i gioielli della nostra industria vanno all'estero e mi chiedo cosa resterà della nostra creatività, dell'inventiva, della tecnologia? In qualunque società

evoluta chi lavora è un bene prezioso dell'azienda, posso sbagliare, ma non mi pare che questo sia il vissuto di troppi dipendenti nel XXI secolo.

Fulvio Zonta

**Cral e Ferroviario
Delenda
Carthago**

Sono (o ero) socio da una vita del Gruppo Canottaggio del Dopolavoro Ferroviario. Ho 84 anni e per noi frequentatori, anche non più giovani, era il nostro angolo di “Paradiso”, un'oasi di pace meravigliosa in quanto come soci non avevamo nessun obbligo di orario o stagione, anzi per noi il periodo più bello era quello della chiusura del stabilimento balneare. Purtroppo, prima la tremenda mareggiata di novembre, poi il continuo vandalismo di estranei hanno distrutto tutto. Infine, a completamento dell'opera, i lavori per il terrapieno di Barcola ci ha tolto la possibilità di accesso al nostro idilliaco paradiso. Noi canottieri, scherzando, eravamo soliti dire che nemmeno Berlusconi poteva godere di un posto così bello. Basta, tutto finito! Per quest'anno la canottiera non è ac-

cessibile. Peccato anche perché quest'anno si sarebbero potuti celebrare i cent'anni di attività sportiva, in quanto inaugurata nel 1925. Durante il periodo invernale noi soci ci siamo ritrovati e pur di poter usufruire della nostra “oasi” avevamo concordato di autotassarci spontaneamente di mille euro per la collaborazione delle riparazioni!

I due stabilimenti balneari Cral e Ferroviario apriranno (dicono) ma a quali condizioni? Si potrà accedere al parcheggio del Centro Congressi (fino ad ora sempre gratuito) per chi ha l'auto al costo di 75 euro mensili che equivalgono a 300 euro stagionali! Tutti se lo possono permettere oltre il costo dell'abbonamento allo stabilimento balneare? E chi non ha l'auto a causa dell'età o qualsiasi altra ragione? Ma certo, c'è il bus! Un piccolo inconveniente (provato di persona): il bus ha una fermata prima del ponte ferroviario (dove passano i treni) e la successiva in direzione Barcola di fronte al parcheggio Bovedo. Bisogna fare a piedi circa un chilometro per arrivare ai bagni. Persone anziane, disabili, mamme con borse e carrozzine? In direzione Trieste c'è una fermata bus in corrispondenza della rotonda del parcheggio Centro

Congressi. Una bella camminata perché sembra di no, ma il parcheggio è lungo. Mi sia consentita un'ultima considerazione. E qui cade a pennello la citazione: è sbagliato pensare male, ma qualche volta si azzecca! Quando si è stabilito di dar corso ai lavori sul terrapieno di Barcola, mi sono creduto fortunato! C'è tanto lavoro da fare... sradicare tutto il bosco, fare una suola di cemento antinquamento di tutto ciò che è sotto, poi campi da gioco per diversi sport ed attività, palestre, spogliatoi, docce, gradinate, eccetera. Era proprio necessario, indispensabile cominciare a marzo abbattendo in una notte la casetta della dogana di antica memoria e sbarrare l'accesso a quei 50 metri di strada sterrata senza alcun impedimento per chiunque che portava direttamente agli stabilimenti Cral e Ferroviario? Alla mia età si vive molto di ricordi e certe situazioni fanno molto male. Soprattutto, e qui mi vorrei sbagliare, ho l'impressione quasi di una ripicca, di un dispetto: forse abbiamo o stiamo dando fastidio a qualcuno? Si pensi solo al completamento del terrapieno strutturalmente cosa e come si poteva intervenire ricreando due stabilimenti degni del luogo

per super Vip. Come detto il 27 maggio faccio 84 anni! Capisco che a questa età qualcuno mi possa anche augurare un “paradiso” (non in canottiera), io spero tanto e credo di non essere il solo (perché i due stabilimenti davano ospitalità a circa 300 persone) di arrivare alle prossime elezioni! E non voglio e non posso dire altro.

Franco Lonzar

**Solleciti inascoltati
Linea telefonica muta
da un mese e mezzo**

Stiamo progettando di andare su Marte ma non siamo in grado di ripristinare la linea telefonica. Sto segnalando il problema di una persona di quasi novant'anni senza telefono fisso da un mese e mezzo. Nonostante i continui solleciti, l'intervento dei tecnici viene rimandato di settimana in settimana, senza risultato. Sembrerà strano ma la bolletta riguardante il periodo in questione è arrivata puntuale. Insomma, oltre al danno la beffa. La bolletta bisogna pagarla, poi fare la richiesta di rimborso e probabilmente attendere qualche mese. Non voglio essere polemica

LE LETTERE



MIRANDA GREGORET
Miranda, 95 anni, tanti auguri alla cara mamma, nonna e nonna bis da tutta la sua famiglia.

ELARGIZIONI

**È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT3280200805364000107291372**

In memoria di Lucio Raicovi da Lucia e Carol 70,00 pro A.I.L. - ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE.

L'EVENTO

Ventisei vini bianchi in vetrina

Ventisei aziende tra le eccellenze del vino bianco provenienti da Fvg, Slovenia e Croazia proporranno oggi un percorso di sapori autentici e di raffinate sfumature al Trieste Campus di via Locchi 25. Le degustazioni di “Incontro divino” sono in programma dalle 16 alle 22. L'evento è aperto a tutti, ristoratori, esercenti, professionisti del settore e appassionato del buon bere che vogliono avvicinarsi al wine tasting di qualità. I vini saranno presentati e serviti dai rispettivi produttori: Alessander, Alessio Komjanc, Bajta, Blažič, Borgo del Tiglio, Conte

d'Attimis Maniago, Coronica, Due del Monte, Degrassi, Giorgio Colutta, La Castellada, Korenika & Moškon, Joško Renčel, Marjan Simčič, Marco Felluga, Murva, Petrucco, Renato Keber, Renzo Sgubin, Roncus, Scubla, Tenuta Stella, Tenuta Villanova, Valenta, Vie di Romans, Vinoteka Brda. Ad arricchire l'esperienza, ci sarà una selezione di produttori locali con le loro specialità e gli abbinamenti gourmet studiati dagli chef per esaltare ogni calice. Ingresso intero: 30 euro. Per maggiori informazioni: bever.forever@libero.it. —

GIOCO DEL

L

O

T

T

O

Estrazione del

30/5/2025

31-34-62-63-82-87

Jolly 81

Superstar 77

JACKPOT 7.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun +6 - €

Nessun 5+1 - €

All'unico 5 120.435,71 €

Ai 214 4 703,86 €

Ai 9.509 3 41,77 €

Ai 161.978 2 7,08 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun +6 - €

Nessun 5+1 - €

Nessun 5 - €

All'unico 4 70.386,00 €

Ai 54 3 4.177,00 €

Ai 936 2 100,00 €

Ai 6.760 1 10,00 €

Ai 20.038 0 5,00 €

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4 7 15 21 25

27 28 35 37 40

44 46 49 54 58

59 61 72 76 90

Numero Ora 72

Doppio Ora 72-7

L'OPENDAY

Sold-out al Tartini per la festa della musica



Sold out al Conservatorio Tartini per la festa musicale dell’Open Day che ha coinvolto la città e tanti appassionati accorsi per curiosare fra strumenti e lezioni. È stata un’occasione speciale per conoscere meglio l’Istituzione di Alta formazione musicale della città, che rientra tra i conservatori storici italiani e che ogni anno è frequentata da oltre 650 studenti di varie nazionalità. Ad accogliere i tanti visitatori sono stati il direttore Sandro Torlontano e le docenti Roberta Schiavone e Sinead Nava. Foto Silvano

ma è una vergogna.
Loredana Cociani.

Parchi da valorizzare
La natura appartiene
a tutti i cittadini

Buongiorno, prendo spunto dall’ottimo articolo apparso sul Piccolo in data 27 maggio per esprimere profonda delusione per il disinteresse del Comune nei confronti di un recupero della villa Necker e del grande parco annesso. Questa foresta urbana, grande due volte piazza Unità d’Italia darebbe respiro e sollievo ai cittadini nelle calde giornate estive, ma duole constatare che le priorità del comune sono altre: pietre, cemento e la tanto conclamata cabinovia, ora pagata interamente con soldi pubblici dopo una gestione maldestra e la conseguente perdita dei fondi del Pnrr. Il verde pubblico non è di destra né di sinistra, appartiene a tutti i cittadini. La natura non dovrebbe essere considerata un bene di lusso costoso a disposizione di pochi cittadini abbienti, ma una assoluta priorità del comune volta a garantire la salute e il benessere di tutta la cittadinanza.

Wadim Matusevicz

LA FOTO DEL GIORNO

Oleandro in fiore a Sant’Antonio



«La bellissima piazza Sant’Antonio adornata dall’oleandro in fiore» è il testo che accompagna questo scatto inviatoci dalla nostra lettrice Valentina Irrera. Dietro ai fiori spunta anche la cupola della chiesa serbo ortodossa e il palazzo di proprietà della comunità.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Petronilla (martire)
Il giorno è il 151°, ne restano 214
Il sole sorge alle 5.19 tramonta alle 20.46
La luna sorge alle 9.28 cala alle 1.04
Il proverbio Occhio per occhio, dente per dente.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16

Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini, 1/A - Muggia, 040 271124.

In servizio fino alle 21.00

Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno

dalle 19.30 alle 8.30:

Via Combi 17, 040 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
29 maggio	0	85
30 maggio	9	100
31 maggio	10	104
1 giugno	9	103
2 giugno	12	98
3 giugno	8	84

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

CONSUMATORI

Telemarketing:
attenti a chi chiama



ANTONIO FERRONATO*

Cos’è la libertà? Quesito non da poco, quanto soggettivo; lo inserisco tra le prime interrogazioni che l’Uomo si pone. Non avendo capacità di risposta lo riconduco ad un concetto personale: mi ritengo libero quando posso agire senza impedimenti.

Faccio un esempio. Anni addietro, non molti, rispondevo tranquillamente ad ogni squillo del telefono ora solo a quelli di cui conosco il numero di chiamata. Truffe, servizi non richiesti, svuotamento del credito, scatto di risposta (per esempio dal Messico), costituiscono parte della ricezione telefonica quotidiana. Ecco, questo è un limite alla libertà personale. A volte, solo a volte, rispondo ad una chiamata sconosciuta, normalmente rimango in silenzio per capire se chi chiama è un call center: inteso che lo sia chiudo la comunicazione e blocco il numero.

Le proteste verso questo modo fraudolento di contattare il consumatore, anche per merito delle nostre associazioni, sono state raccolte dall’Autorità Garante della Concorrenza del Mercato, Agcm, che, giorni addietro, con la collaborazione del Nucleo Speciale della Guardia di Finanza, ha dato avvio ad un procedimento istruttorio contro sette società di call center. Su queste grava il sospetto di aver contattato i consumatori con il proposito di attivare contratti di energia e telefonia sulla base di informazioni ingannevoli riguardo l’identità del chiamante, l’oggetto della telefonata, la convenienze economica delle offerte commerciali proposte.

Abitualmente le telefonate si presentano con numerazioni camuffate mediante la pratica dello “Cli Spoofing” una tecnica che consente al mittente di falsificare il numero di telefono visualizzato dal display del destinatario (numero civetta), al fine d’indurlo a credere che la chiamata venga da un Ente conosciuto e indurlo alla risposta. Attenzione, se procedete al blocco del numero prodotto dal Cli lo fate ad un numero inesistente!

Nel settore dell’energia gli operatori dei call center si presentano spesso come dipendenti del fornitore e danno avviso che la tariffa applicata debba considerarsi obsoleta, proponendno altre più convenienti. In quello delle telecomunicazioni vengono invece prospettati disservizi sulla linea o imminenti rincari inducendo il consumatore ad attivare una nuova offerta a condizioni di maggior favore, con altro o medesimo operatore.

Tutta questa ridondanza tecnologica ha davvero coinciso con una miglioramento del servizio o si stava meglio quando il telefono poggiava sul tavolino del salotto e si rispondeva senza affanni? Rimpiango il vecchio Motorola 180, così minuscolo da stare nel taschino della camicia e destinato a fare e ricevere telefonate mentre quello odierno, che costituisce il programmato sviluppo tecnologico, è diventato il ricettacolo di ogni “spazzatura”: dalla comunicazione, alle truffe, alle applicazioni non richieste dando vita con l’uomo ad un rapporto di sudditanza simbiotica.

Ad un Gen Z se gli togliete il cellulare, cosa rimane? Un pesce fuor d’acqua.

*Adoc (Associazione orientamento e tutela consumatori)

LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Polizia Locale e Aci scendono in piazza Unità con Trieste4Safety e promuovono la sicurezza stradale

Fino a lunedì piazza Unità ospita Trieste4Safety, il progetto sulla sicurezza stradale promosso da Automobil Club Trieste per conto dell’Assessorato regionale alla Sicurezza. La campagna di comunicazione e di sensibilizzazione ha l’obiettivo di promuovere condotte virtuose e consapevoli per tutti gli utenti della strada, senza distinzione di età, sesso o ruolo: «Ognuno deve fare la propria parte per migliorare la sicurezza sulle strade», evidenzia una nota del Comune di Trieste. «La presenza della Polizia Locale a questo importante evento» commenta l’assessore

comunale alle Politiche della sicurezza cittadina, Caterina de Gavardo – sottolinea ancora una volta la grande attenzione posta sui temi della sicurezza stradale e della prevenzione. Ogni anno gli operatori, spesso gli stessi che quotidianamente rilevano gli incidenti nella nostra città, entrano nelle scuole cittadine per incontrare migliaia di ragazzi e metterli in guardia dai rischi derivanti dall’utilizzo del cellulare alla guida o dall’uso e all’abuso di sostanze alcoliche o psicoattive. Ma occasioni come queste danno alla Polizia Locale la possibilità di coinvolgere

un pubblico ancora più vasto e sensibilizzare anche gli adulti su questi temi fondamentali». Come nelle due passate edizioni, la Polizia Locale di Trieste collabora con il team di formatori che da anni affronta gli stessi temi nelle scuole. La novità di quest’anno è che l’evento avrà luogo in simultanea con due manifestazioni: la gara di regolarità auto storiche Mitteleuropean Race e il concorso di eleganza “Città di Trieste”.

Al gazebo si potranno trovare simulatori professionali e percorsi delle autoscuole Aci Ready2Go con visori che simulano l’alterazione alcolica, ma anche un’auto adattata e altri ausili alla guida per persone diversamente abili, alcol-test monouso e altri dispositivi per la protezione individuale oltre a materiale informativo sul tema della sicurezza e controlli gratuiti Ecg/cardio con lo Stand Cuore e Motori.

Alle 11 de Gavardo parteciperà all’incontro con l’assessore regionale Pierpaolo Roberti, il questore Lilia Fredella e il presidente dell’Automobile Club Trieste Riccardo Novacco nel quale si farà il punto sui costi sociali degli incidenti stardali. —



CULTURE

Il saggio

Guido Tonelli

L'eleganza del vuoto

Alla libreria Lovat il fisico toscano che ha scovato il bosone di Higgs presenta l'ultimo libro: «Dopo la quantistica ci attende una nuova rivoluzione in fisica»

L'INTERVISTA

FEDERICA GREGORI

«Nella storia ci sono momenti in cui l'intuizione di uno o più individui produce una rottura del punto di vista dominante destinata a segnare il dibattito futuro per secoli». Chi lo scrive si riferisce a massimi pensatori, Galilei, Torricelli, Pascal, ma una rivelazione che ha cambiato per sempre il nostro sguardo sulla materia porta anche la sua firma. Se la scoperta del Bosone di Higgs parla anche italiano è grazie a lui, Guido Tonelli, il fisico toscano che nel 2012 ha scovato la famosa «particella di Dio» profetizzata dallo scienziato di cui porta il nome quasi 50 anni prima: lui e Fabiola Gianotti, con i loro rispettivi esperimenti Cms e Atlas, sfruttando i 27 km dell'immenso Large Hadron Collider del Cern di

Ginevra, la più grande macchina scientifica mai costruita dall'uomo, hanno finalmente visto materializzarsi un obiettivo ricercato da mezzo secolo. Oggi alle 18 Tonelli sarà alla libreria Lovat di Trieste per presentare il suo nuovo libro «L'eleganza del vuoto» (Feltrinelli 2025, pp. 192, 17, 10 euro).

Cosa ricorda di quel momento così rivoluzionario? Tutta l'emozione: ancora oggi ho la pelle d'oca. A volte mi sveglio la mattina e ancora non ci credo, mi dico «non è possibile che sia toccato proprio a noi di vivere quel momento». Quel tipo di emozioni valgono più di qualunque onorificenza, compreso il premio Nobel. Ne sono sicuro: la soddisfazione che hanno avuto Englert e Higgs quando abbiamo scoperto il Bosone è molto superiore a quella che hanno avuto quando gli è stata consegnata quella medaglia a Stoccolma. Anche per i premi che ho ricevuto io: sei contento, certo, ma niente è



Il fisico Guido Tonelli

paragonabile al momento della scoperta. Per capirlo fino in fondo bisognerebbe partecipare alla passione che guida il lavoro degli scienziati. Passione che è abbracciata alla paura: il nostro non è un mestiere facile, dove si inaspettano successi, tutt'altro: spesso è un calvario di fallimenti. Per costruire ad esempio i grandi acceleratori e i grandi apparati come Cms abbiamo impiegato 20 anni in cui ogni mese c'era una crisi, una difficoltà da mettersi al tappeto: una volta non bastavano i soldi, quella dopo una tecnolo-

gia che sembrava funzionare era difettosa, poi succedeva che avevi una scadenza e non riuscivi a mantenerla, quindi uno dei paesi finanziatori si ritirava.

Una battaglia continua.

Battaglia dove guardi sì all'obiettivo ma è talmente forte la paura di non riuscire ad arrivarci – anche perché le generazioni precedenti non ci sono riuscite, e anche tu potresti essere uno di quelli – che quando succede, quando invece di colpo tutto funziona come quel giorno, riesci a tenere insieme queste complicatissime attrezzature e cominci a vedere negli schermi dei computer che sta succedendo qualcosa, quasi non ci credi. E nel momento in cui hai le prime conferme esplodendo qualcosa, quasi non ci credi. E nel momento in cui hai le prime conferme esplodendo qualcosa, quasi non ci credi. E nel momento in cui hai le prime conferme esplodendo qualcosa, quasi non ci credi. E nel momento in cui hai le prime conferme esplodendo qualcosa, quasi non ci credi.



Visione d'insieme d'una decina di migliaia di galassie scattata da Hubble nel 2006 NASA, ESA, S. BECKWITH (STSCI) HUDF TEAM

stra. Perché ti trovi tra i primi umani a osservare uno stato della materia che nessuno prima di te ha mai visto.

Fatica e perseveranza.

Direi anche sofferenza. Noi scienziati siamo come tutti gli altri, l'unica differenza che abbiamo non è tanto nel cervello, nell'intelligenza, ma in questa capacità di resilienza: siamo addestrati fin da giovani a prendere colpi continui e comunque andare

avanti. Perché la ricerca è così: se imbocchi una strada e non funziona devi tornare indietro e ripartire daccapo. Se ti abbatti al primo insuccesso non sei adatto a fare questo lavoro.

Col nuovo libro ha scelto di esplorare il vuoto, perché?

Pensiamoci: siamo eredi di quella tradizione occidentale che ha concentrato tutta la sua attenzione sull'essere e ha considerato il non essere

L'INCONTRO

Per amore della lingua italiana

Jumpa Lahiri al museo Lets

MARY B. TOLUSSO

Lei ama l'italiano e l'Italia, tanto che nel 2011 si è trasferita a Roma con i due figli e il marito. Jumpa Lahiri, autrice di molteplici libri, sarà a Trieste il 31 maggio al Museo LETS (Piazza Hortis 4, ore 18) in occasione del suo ultimo «Perché l'italiano? Storia di una metamorfosi» (Einaudi, pag. 240, euro 19,50). Lahiri

dialogherà con Enza Del Tedesco – docente di Letteratura italiana contemporanea presso il DISU, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste – e con Riccardo Cepach, responsabile del Museo LETS. Nata a Londra da genitori bengalesi, Jumpa Lahiri è cresciuta negli Stati Uniti, nel 2000 ha ricevuto il premio Pulitzer per «L'interprete dei malanni». Ora vive fra Roma e New York e ha scelto l'italiano

come veicolo espressivo. Si tratta quindi di una riflessione sulla traduzione, l'autotraduzione e il plurilinguismo che risulta particolarmente importante in un contesto come quello triestino e nell'ambito delle tematiche trattate a LETS. La poetica di Lahiri ha sempre guardato al tema dell'«altro», qui lo fa (anche) tramite la lingua. Ma ha sempre saputo raccontare lo sgomento, il radicamento e l'estraneità,



La scrittrice Jumpa Lahiri

IL CONCORSO LETTERARIO

Premio Campiello, selezionata la cinquina finalista

È stata selezionata a Padova la cinquina finalista della 63esima edizione del Premio Campiello, concorso di letteratura italiana contemporanea promosso dalla Fondazione Il Campiello - Con-

findustria Veneto. Nel corso di una votazione a Palazzo del Bo, sede dell'Università degli Studi di Padova, la Giuria dei Letterati ha votato tra gli 81 libri ammessi al concorso dal Comitato Tecnico: al



primo turno Wanda Marasco con "Di spalle a questo mondo" (Neri Pozza) con 7 voti, Monica Pareschi con "Inverness" (Polidoro) con 6 voti e Fabio Stassi con "Bebelplatz" (Sellerio Editore) con 6 voti, al secondo turno Marco Belpoliti con "Nord Nord" (Einaudi) con 6

voti, al quinto turno Alberto Prunetti con "Troncamacchioni" (Giorgio Feltrinelli Editore) con 6 voti. Durante la selezione la Giuria ha inoltre annunciato il vincitore del Premio Campiello Opera Prima, assegnato a Antonio Galletta con "Pietà" (Einaudi).

MUSICA

Non solo Robbie Williams
Tutti i concerti dell'estate a Trieste e dintorni

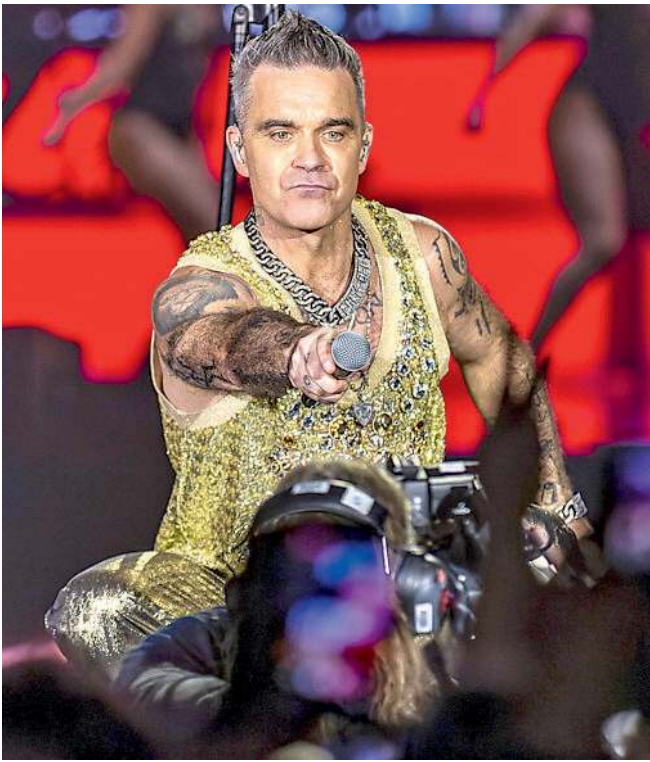
In arrivo in città anche la certezza nazionale Capossela e tanti altri, dai Rockets alla star anni Novanta Corona

SUL PALCO

ELISA RUSSO

Se il grande evento dell'estate nel capoluogo giuliano è senza dubbio Robbie Williams il 17 luglio allo stadio Nereo Rocco, come ricordato alla conferenza stampa tenutasi alla Sala Luttazzi, c'è dell'altro: un fitto calendario racchiuso dal marchio Trieste Estate, che comprende artisti internazionali come Fantastic Negrito, Marky Ramone, Bill Evans e qualche certezza nazionale, quale Vinicio Capossela. Nel cartellone ci sono diversi appuntamenti firmati VignaPR & Good Vibrations Entertainment, tutti ospitati al Castello di San Giusto. A partire dal 19 luglio con la star mondiale del violoncello Luka Šulić che dopo il successo planetario con i 2Cellos propone un concerto che tocca le sue tre anime: compositore, interprete classico e travolgente performer rock. Il giorno seguente, il 20, c'è Marky Ramone, componente dei leggendari Ramones che nel '74 da Forest Hills, nel Queens a New York, rivoluzionarono la storia del punk rock con canzoni brevi, veloci, fulminanti e un'estetica fatta di giacche di pelle, jeans, scarpe da ginnastica e frangette nere. Nessuno dei membri originali (Joey, Johnny, Tommy e Dee Dee) è in vita. Rimane Marky, che fu loro batterista dal '78 al '96, e porta dal vivo le grandi hit dei Ramones.

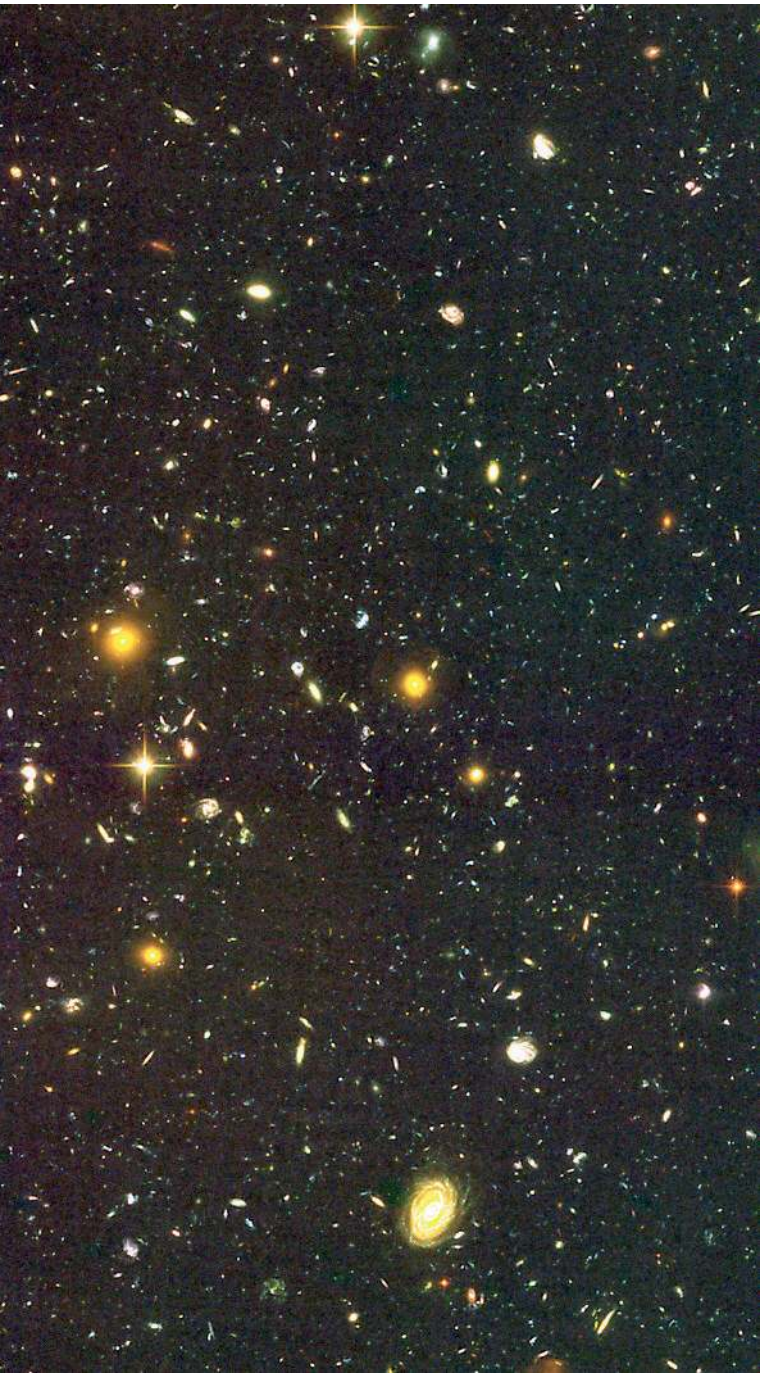
Dimenticate Fabrizio Mauro e pure la birra: per gli amanti della dance Corona è la cantante e modella brasiliana di "The Rhythm of the Night" e "Baby Baby", a San Giusto per la Trash Nite il 24 luglio. E il 26 Capossela presenta "Se il senno è sulla luna. La follia: da Ariosto a Basaglia" un concerto speciale pensato appositamente per Trieste, filo conduttore è il rapporto con la follia, e prima ci sarà la proiezione di "Corrispondenze Immaginarie" (documentario dall'omonima opera d'arte pubblica partecipata dalla sorella, Mariangela Capossela). Il primo agosto suonano gli



Robbie Williams

"argentati" Rockets, la band space rock francese che fin dagli esordi ha avuto grande seguito nel nostro paese; raggiunsero fama mondiale tra gli anni '70 e '80, vendendo milioni di dischi con brani quali "Future Woman", "Space Rock", "One More Mission", "Electric Delight", "On the Road Again" (cover dei Canned Heat), e "Galactica", tormentone del 1980 con cui hanno vinto il Telegatto come miglior gruppo straniero. Uno degli artisti afroamericani più apprezzati del nuovo millennio, Fantastic Negrito, è la stella che brillerà al castello il 7 agosto. Ha una storia singolare: cresce in una famiglia musulmana ortodossa, il fallimento di un contratto con una major lo allontana dall'industria musicale, un incidente d'auto gli danneggia la mano con cui suona la chitarra. La redenzione inizia nel 2015, quando vince il primo NPR Tiny Desk Contest. Negli anni successivi, si è aggiudicato tre Grammy Awards consecutivi, esibendosi in tutto il mondo, aprendo per Sturgill Simpson, Chris Cornell, Bruce Springsteen. C'è poi il filone cover e tributi, che schiererà in castello il 20 luglio I love rock and roll, il 25 Big One (The European Pink Floyd Show) e il 30 Canto Libero, omaggio alle canzo-

ni di Battisti e Mogol. Tra gli appuntamenti di Trieste Loves Jazz, segnaliamo gli assi internazionali che si esibiranno in Piazza Verdi a luglio: il 18 Lori Williams, cantante jazz, soul e gospel di Washington D.C. affiancata da una super band; il 21 la Vansband Allstars di Bill Evans, sassofonista e produttore che ha debuttato negli anni '80 con Miles Davis con cui ha registrato sei dischi, ha collaborato con John McLaughlin, Herbie Hancock e Mick Jagger; il 26 "Sisterhood" il nuovo album e live di Sarah Jane Morris, omaggio ad alcune delle più grandi interpreti femminili della musica contemporanea, legate tra loro da un sentimento di sorellanza (Billie Holiday, Nina Simone, Aretha Franklin, Janis Joplin, Patti Smith...). I Max Maber il 16 luglio, il tributo a Elton John il 28 e il Movimento Cumbiero il 29, mentrel'8e9 agosto torna il Trieste Calling The Boss: Piazza Verdi sarà animata da tanti altri nomi locali e non. Sul sito di Trieste Estate, a breve il calendario per seguire anche le altre rassegne musicali: i concerti di Hangar Teatri con Fuori Centro e Tact Festival, il PGT Summer, il Festival di Musica Libera, Suonare Cantare, Suoni Diversi, Rock Out... —



qualcosa di negativo, di pericoloso. Quante accezioni negative sono collegate al vuoto? Una persona vuota, lo stomaco vuoto, cado nel vuoto: decine e decine di frasi in cui il vuoto è in odore di negatività. Ma il motivo per cui ho deciso di scrivere questo libro è che se noi riusciamo a superare questo pregiudizio, a liberarci da questo condizionamento, di colpo scopriamo che il concetto di vuoto, spe-

cialmente quello che ha sviluppato la fisica contemporanea, è ricchissimo! È il concetto che non solo ci permette di capire da dove è nato l'universo, ma anche, col vuoto elettrodebole, come mai questo ha preso la forma che ci è congeniale: si è cioè organizzato in protoni, neutroni, elettroni, atomi. È come se il vuoto ci avesse fatto il dono di un universo, e poi ci avesse fatto un altro regalo: quello di dar-

permettendo ai lettori di coglierci come persone che oscillano tra il tentativo di appartenere a un luogo e nello stesso tempo di rifiutarlo. Come ha dichiarato più volte, venire in Italia era il suo sogno. Del Bel paese le piace l'accoglienza, la curiosità verso il diverso, la curiosità verso la letteratura. Il rigore e il contatto costante con il passato. Alla domanda «perché l'italiano?», che le viene rivolta spesso dal 2012, cioè da quando in italiano ha cominciato a scrivere, la risposta di Jhumpa Lahiri è sempre la stessa: «per amore». I tredici saggi sulla traduzione e l'autotraduzione che compongono la raccolta declinano questa dichiarazione d'amore in incontri, scelte, occa-

sioni, tutti fondamentali per quella particolare forma di riconoscimento di sé, di maturazione e mutamento, che la scrittrice definisce "destino". La passione per la nostra lingua è stata un autentico colpo di fulmine durante un viaggio a Firenze nel 1994, un amore sbocciato per incanto sonoro, che ha preteso tenacia e costanza fino alla piena conquista, fino alla padronanza delle «altre parole» – per riprendere il titolo del primo libro scritto in italiano da Lahiri. Seguono poi gli altri incontri, diventati occasioni per il perpetuarsi di questa metamorfosi personale restituita in scrittura: quello con i romanzi di Domenico Starnone che l'autrice ha tradotto in in-

glese. Quello con le "Lettere dal carcere" di Antonio Gramsci, un potente antidoto al confinamento della pandemia. E infine l'incontro con un'altra lingua ancora, il latino delle "Metamorfosi" di Ovidio, poema amatissimo che l'autrice sta trasponendo in inglese, il cui tema diventa per Lahiri la metafora principale del processo del tradurre: «Mi sono rivolta a Ovidio, al mito di Apollo e Dafne, per descrivere l'iter che mi ha portata a diventare scrittrice in lingua italiana», perché le Metamorfosi, «governate dall'ambiguità, dall'instabilità e dal divenire altro, sono una metafora incisiva per rappresentare l'opera di conversione dei testi letterari da una lingua in un'altra». —

APPUNTAMENTI

Dalle 9
Torna “Cose di vecchie case”

Proseguono oggi e domani dalle 9 alle 19 gli appuntamenti con lo storico Mercatino dell'Usato al Giulia a cura dell'associazione culturale “Cose di vecchie case” nelle Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 a Trieste. Ingresso libero.

Alle 16
Laboratorio
memorie connesse

È oggi il giorno di chiusura del Laboratorio Memorie Connesse, arte nel dire e nel fare e visita alla mostra in Villa Prinz, salita di Gretta bus 26. Inizio alle 16 fino alle 18. Il percorso sarà guidato dall'artista Graziella Rota promoter Sintonie Creative group multiregionale. Le abilità nascoste appariranno nello sperimentare assieme e nel raccontare. L'ingresso è libero e gratuito, confermare presenza al 3389816181.

Dalle 16
Incontro
Divino

Oggi dalle 16 alle 22 al Trieste Campus di via Locchi 25 si terrà “Incontro Divino”. Ventisei aziende tra le eccellenze del vino bianco provenienti da Croazia, Friuli Venezia Giulia e Slovenia guideranno i partecipanti in un percorso di sapori autentici e raffinate sfumature.

Alle 16.30
Comunità di Buie
Messa per S. Servolo

L'Associazione delle Comu-

nità Istriane annuncia che la Comunità di Buie, in onore del Patrono San Servolo, celebra una Santa Messa nella Cattedrale di San Giusto, all'altare di San Servolo, oggi alle 16.30.

Alle 17
Collettiva “Art in Summer”

Il Salone d'Arte di via Rossetti 6b inaugura la mostra collettiva “Art in Summer”. Espongono gli artisti: Gian-na Canciani, Marco (Ambie-ran) Cristofoli, Paula Christina Dew, Paola Maria Fon-da, Elena Malakhova, Siro. Apertura al pubblico con drink di benvenuto dalle 17 alle 19.30.

La mostra sarà visitabile fino al 13 giugno da lunedì al sabato negli orari 10-12.30 e 16.30-19.

Domani
Ultima domenica
per i trenini del Ferclub

Domani si chiude la stagione delle manifestazionee “I Trenini della Domenica” organizzate dal Ferclub di Trieste.

La pausa estiva sarà dedicata a preparare nuovi plastici e interessanti novità per le manifestazioni dell'autunno-inverno prossimi.

L'ultimo appuntamento per tutti, ma soprattutto per i bambini, è oggi dalle 10 alle 12.30 nella sede del Ferclub di via Dei Giardini 16 - Trieste (zona Servola). Come sempre ai bambini è riservato un plastico dove possono giocare, con l'assistenza di un socio, con i trenini messi a disposizione dal Club.



Al B’lanc è in partenza Prosek Expo

Nasce da un'idea dell'artista locale Marco Novak, ed è realizzato in collaborazione con l'Associazione Never In: Prosek Expo è una mostra collettiva che mette al centro la creatività, la condivisione e il territorio. Oggi dalle 11 fino al tramonto, nell'area all'aperto B'lanc, accanto al Kulturni Dom di Prosecco.

AQUILEIA - ALLE 21

“Aquilee”, i primordi secondo PPP



Debutta in prima nazionale, oggi alle 21, in piazza Patriarcato ad Aquileia (in caso di maltempo, all'Oratorio del Cristo, in largo Ospedale Vecchio a Udine), lo spettacolo “Aquilee”, una coproduzione vicino/lontano ed En-Knapp, in partenariato con Balletto Civile, Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe, Fondazione Aquileia e Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, realizzato con il sostegno della Regione, con il patrocinio del Comune di Aquileia e la collaborazione del Museo archeologico nazionale di Aquileia. Il danz-attore Mattia Cason racconta la storia di Aquileia, di Alessandria d'Egitto, e delle tante altre genti che nei secoli hanno affollato le banchine del porto fluviale.

Cason è vestito come Pier Paolo Pasolini, che a trentasei anni visita Aquileia in compagnia dell'amica Maria Seccardi, ma l'intenzione è quella di andare oltre il Pasolini storico, cercando di dare spazio alla sua passione per le lingue straniere, al suo bisogno di andare oltre la nazione, alla sua incrollabile fede nella scandalosa forza rivoluzionaria del passato. Per parlare di un'Europa nuova e antichissima assieme, l'Europa afroasiatica del mito, della diaspora ebraica, delle migrazioni passate, presenti e future.

TRIESTE - DALLE 10 IN PIAZZA DELLA BORSA

Al via la terza edizione di “CraftTs”



Da oggi a lunedì in piazza della Borsa in orario 10-19 si svolgerà la terza edizione di CraftTs, la mostra-mercato dedicata all'artigianato creativo sostenuta dal Comune di Trieste e coordinata dalla Confindustria provinciale. Saranno presenti 23 postazioni espositive (su 30 membri totali del gruppo CraftTs). L'offerta della mostra-mercato, nella quale si potranno anche acquistare gli articoli esposti, si annuncia eterogenea, ricca di sorprese e capace di soddisfare le esigenze e i gusti più diversi. Si andrà dai complementi d'arredo, al design declinato in svariate modalità, all'abbigliamento sostenibile, alle erbe officinali, alla cosmesi naturale, alla pasticceria, alla produzione di gioielli, alle illustrazioni, alle opere pittoriche e a molto altro ancora. Non solo shopping, però. Infatti, nella struttura di piazza della Borsa, nel corso di tutte le giornate della manifestazione, adulti e bambini, seguiti da tutor, potranno saggiare le loro manualità, capacità e fantasia cimentandosi nella creazione di vari oggetti. L'evento è pubblicizzato da un pieghevole bilingue, in italiano ed inglese, che oltre a dare una sommaria descrizione delle imprese partecipanti alla manifestazione, fornisce anche indicazioni sulla loro ubicazione abituale.



CONCERTI

Nhau presenta
il nuovo disco
alla Casa
della Musica

La cantautrice originaria di Pola porterà sul palco il suo suono dark jazz

Elisa Russo

Atmosfere notturne e misteriose, dark jazz ambientale: questi gli ingredienti di “Vetva”, album di Nhau (alias ricavato dal vero nome, Nuša Hauser) che verrà presentato in concerto alla Casa della Musica di via dei Capitelli 3 stasera alle 20.30. L'evento, a ingresso gratuito con prenotazione consigliata (info@cizerouno.it), è promosso da Cizerouno nell'ambito di “Cavana Stories” e “Varcare la frontiera”, in collaborazione con Casa della Musica e Comunità Croata di Trieste. Cantautrice di Pola che ha studiato all'Università di

Padova, Nuša Hauser è musicologa di formazione, cresciuta in una famiglia di musicisti: tutti i suoi fratelli lo sono, a partire dal violoncellista Stjepan, conosciuto per il successo planetario con i 2 Cellos e ora da solista; Miron, trombonista direttore dell'orchestra jazz della Radio Televisione Croata, è ospite nel disco mentre il contrabbassista Petar sarà presente nel prossimo lavoro.

Nhau, come nasce questo suo primo concerto a Trieste?

«Da un forte legame con l'associazione Cizerouno, che ringrazio molto per avermi

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La trama fenicia 16.00-17.50-19.40-21.40
21.30 (in originale cons.t.)
Fuori 16.30-18.45-21.00
Scomode verità 16.15-18.00-19.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Lilo & Stitch 15.15-16.00-17.00-17.50-18.50-19.40-20.50-21.30
Mission: Impossible The Final Reckoning 16.00-18.45-19.45-21.00
L'ultima Regina 16.30-18.45-21.00
Fino alle montagne 16.30-18.45
Per amore di una donna 16.00
L'esorcismo di Emma Schmidt
The Ritual VM14 18.00-21.40
Flow - Un mondo da salvare 15.15

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Lilo & Stitch 12.30-14.20-15.20-16.00-16.30
17.00-17.35-18.10-18.45-19.45-21.00-21.40-22.30
J-Hope - Hope on the Stage V.O. 13.00
Mission: Impossible - The Final Reckoning 12.50-15.15-17.20-19.15-20.30-21.30
La trama fenicia 12.45-15.00-19.00-21.15
Un film Minecraft 13.25

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Lilo & Stitch 15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-21.00
Mission: Impossible The Final Reckoning 15.00-17.15-20.00-21.00
La trama fenicia 15.30-17.40-20.45
Fuori 15.15-18.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Lilo & Stitch 15.00-18.10
Mission: Impossible - The Final Reckoning 15.00-20.20
Fuori 18.00-20.40



“La trama fenicia”



“Lilo & Stitch”

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

Via del Ghirlandaio, 12

040948471

Giardino del Museo Sartorio “Let's Play Edizione - Debutta il 5 giugno alle 21.00” “Trieste. verso le vette / Trst. Proti vrhovom”” coproduzione Contrada, Bonaventura / Teatro Miela e Teatro Stabile Sloveno. Regia di Lino Marrazzo con Veronica Dariol, Omar Giorgio Makhloufi, Eva Maver, Kiyan Mauri e Andrejka Mozina al violoncello.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45

040 / 3593511

Politeama Rossetti - Foyer “Alle 11.00” “Rossetti Open”” Da un testo di Ilaria Lucari, a cura di Paolo Valerio. Con Giulio De Santi. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata: 1 ora e 30’.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli “Alle 19.30” “Il funzionario”” liberamente tratto da “L'ispettore generale” di Nikolaj Gogol; adattamento di Elke Burul. Regia di Luciano Pasini, con i ragazzi dell'Associazione Culturale StarTS Lab: Gianluca Antonaz, Alma Maria Atzori, Silvia Baroncini, Loris Carboni, Ottavia Castellacci, Laura Ceppi, Susanna Cerna, Giulia Delle Donne, Giorgia Demichele, Federico Di Bella, Caterina Lanza, Adriano Marco Lenoci, Ginevra Mancuso, Luca Mezgec, Christian Mozzo, Edoardo Pahor, Stefano Parmesan, Alice Pinelli, Carlo Arturo Scalcinati, Leonardo Tritta, Lorenzo Verga Falzacappa e Zoe Viel; curatrice musicale Ilaria Zanetti. Scene Rebecca Quintavalle e Paolo Giovanazzi; direttore di scena Paolo De Paolis; suono Carlo Turetta; luci Alessandro Macorigli; sarta Carola Periatto. Produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab. Si ringrazia la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste per i costumi. Durata: 1 ora e 15’.



NHAU
NOME D'ARTE
DI NUŠA HAUSER

invitata. Collaboro con loro da tanti anni, nel ruolo di curatrice per il Museo Etnografico dell'Istria, in progetti come "Varcare la frontiera", la mostra "Ponterosso Memorie", ho dato un contributo a "Ombrelle rosse". Siamo diventati amici». **Cosa farà ascoltare alla Casa della Musica?** «Il mio album "Vetva" uscito nel 2023 ed estratti dal secondo disco che sto finendo, e che dovrebbe uscire entro fine luglio». **Sarà in solo, piano e voce?** «Sì, così come è nato l'album, molto intimo, dark jazz, notturno. Suono il piano elettrico, uso alcuni effetti. Mi accompagna sempre (anche se non si vede) il tecnico/ingegnere del suono Branko Crnogorić, titolare dell'etichetta Little Black Mountain nonché mio produttore che ha curato anche registrazione, missaggio e postproduzione». **"Vetva" prende il nome da un bosco al centro dell'Istria vero?** «Vicino a Pedena, molto importante per me perché lo attraversavo arrivando da Pola. Tanti chilometri e tanto tempo per pensare durante il tragitto per andare a lavo-

rare. Tutte le idee anche musicali contenute in "Vetva" sono arrivate mentre guidavo, a volte registravo il pianoforte a casa e mi veniva in mente il testo o la melodia e lo fissavo cantandolo sul telefono. Su quella strada è nato tutto l'album, non c'è traffico, è calmo, tranquillo, ispirante. Quel bosco mi apparteneva e mi rappresentava. Nel centro per la cultura immateriale di Pedena lavoravo sola, dopo dodici anni passati in una caotica redazione giornalistica era un grande cambiamento e l'atmosfera solitaria mi ha influenzata nella composizione». **Quando si dice l'ispirazione...** «Mi veniva una canzone completa a settimana, di getto. Una cosa vulcanica. Le ho registrate una dopo l'altra, come sono state create e immaginate, senza spostare nulla. All'inizio non avevo intenzione di produrre l'album, pensavo di registrarle per me stessa». **E poi?** «Ho mandato la prima canzone a mio fratello per un parere, siccome mi sentiva insicura, ha pubblicato questa registrazione fatta con il cellulare sulla sua pagina facebook, dove ha tantissimi follower e tutti sono impazziti. Ho dovuto per forza rifarla in studio, da lì è cominciato tutto». —

MUGGIA - DALLE 10

Pietro De Maria a BeethovenFest



Ferve il BeethovenFest di Muggia. Oggi, dopo la visita concerto delle 10 alla Biblioteca Beethoveniana e il laboratorio "Senti che Musica!" per famiglie e bambini con Vincenzo Stera alle 11 alla Biblioteca Comunale, nel pomeriggio si terrà alle ore 15 una conferenza concerto al Museo "Ugo Carà" con Jens Dufner della Beethoven-Haus Bonn e Pietro De Maria al Pianoforte e alle 16.30 si terrà il laboratorio "Musica e Benessere" per anziani alla Biblioteca Comunale con Biblioteca Comunale "Edoardo Guglia" per over 65 e famiglie, in collaborazione con Associazione de Banfield e Associazione Aulòs e con Chiara Maria Bieker e i musicoterapisti dell'Associazione Aulòs. Successivamente dalle 17 le calli di Muggia si animeranno con la musica del Quartetto New Era e della Civica Orchestra di fiati G. Verdi - Città di Trieste diretta dal M° Matteo Firmi, accompagnata da degustazioni di vini e prodotti del territorio a cura del GAL Carso. La giornata si concluderà con un concerto serale alle 20.30 del pianista Pietro De Maria al Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" con la Sonata per pianoforte n. 34 in mi minore HOB XVI Franz Joseph Haydn e le Sonate per pianoforte n. 14 in do diesis minore, op. 27 n.2 "Al chiaro di luna" e per pianoforte n. 32 in do minore, op. 111 di Beethoven.

TRIESTE - DALLE 10

"Sblocca la storia" per famiglie



Si terrà oggi la seconda giornata della prima edizione di "Sblocca la storia", evento dedicato alla storia e al gioco come strumenti educativi e inclusivi inserito nel programma di "Aspettando Un mare di archeologia", il ciclo di appuntamenti che accompagna il pubblico verso il festival archeo-storico che si svolge ogni anno nell'ultimo weekend di ottobre. Di seguito il dettaglio degli appuntamenti previsti. PAG - Progetto Area Giovani Polo Giovani Toti (via del Castello, 1): dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17 spazio ai giochi da tavolo, ai giochi di ruolo (GDR) e al retrogaming storico: un modo divertente per esplorare il passato giocando insieme. Al Civico Museo Winckelmann (Piazza della Cattedrale, 1): dalle 10 alle 16 il museo si trasformerà in un vero e proprio scenario storico, con rievocazioni dal vivo e animazioni storiche per tutte le età. Infine alla Casa della Musica (via dei Capitelli, 3) si terranno i laboratori per gli insegnanti Due giornate di formazione sulla didattica ludica, per integrare il gioco nella scuola come strumento educativo continuo e consapevole, a cura di Storigrafica APS.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL MAGAZZINO 26

Le "Elegie duinesi" in musica e video secondo Silvio Donati



Silvio Donati al pianoforte

Nell'ambito della mostra "Open. Confini di luce per un mondo di pace", promossa e organizzata dal Comune e curata da Marianna Accerboni, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, oggi alle 18.30 avrà luogo il primo degli eventi collaterali della rassegna, che sarà introdotto dalla curatrice con il compositore Silvio Donati: ci sarà infatti la proiezione ufficiale del video "Un uomo, un castello, un incontro. Rilke. La poesia è musica" (39', in italiano e tedesco), nato da un'idea e con musiche inedite di Donati e con le voci recitanti degli attori Giuseppe Bevilacqua e Karin Kofler, dedicate a Rainer M. Rilke (Praga, Cechia 1875 - Montreux, Svizzera 1926), alle Elegie duinesi, il suo poema più importante, e ad altri suoi versi. Le Elegie duinesi furono ideate e inizialmente composte dal grande poeta austriaco di origine boema - considerato il maggior autore di liriche in lingua tedesca dell'età moderna - proprio durante uno dei suoi soggiorni al Castello di Duino, da cui trasse ispirazione, ospite dall'ottobre 1911 a maggio 1912 della principessa Marie di Torre e Tasso Hohenlohe, cui dedicò la maggior parte delle Elegie. Pittrice, grande amica e sostenitrice del poeta, la nobildonna tradusse le Elegie e per leggerne le ultime, concluse da Rilke dieci anni do-

po, si recò fino al castello di Muzot, a Sierre, nel Cantone vallese in Svizzera, dove lui si era trasferito dal 1921 al 1926. La Fondazione Rainer Maria Rilke, ente benefico fondato nel 1987 nel Comune di Sierre (Svizzera) con il fine di aumentare la consapevolezza di Rilke e del suo lavoro attraverso varie iniziative culturali e di promuovere gli scambi culturali tra le comunità linguistiche in tutte le forme, ha scritto nella persona di Sara In-Albon, al maestro Silvio Donati: «Ho visionato il Dvd e sono stata profondamente colpita dalla sua composizione musicale. È riuscito a catturare con grande sensibilità l'equilibrio tra malinconia e bellezza, sentimenti spesso evocati nell'opera di Rilke. Le immagini del Castello e del suo parco rafforzano magnificamente questo legame con i momenti vissuti da Rilke in quei luoghi. Le voci scelte per la lettura delle Elegie raggiungono una dimensione emotiva che mi ha colpito molto. Le Elegie sono così belle recitate in italiano...» Il video è in linea con il tema della mostra, progetto espositivo multimediale di arte visiva e musica attraverso la creatività di 7 artisti contemporanei del Nord Est - Paolo Cervi Kervischer, Claudio Mario Feruglio, Jasna Merkuš, Zoran Music, Luigi Spacal, Carlo Vidoni, Toni Zanussi. —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA SALA VERUDA

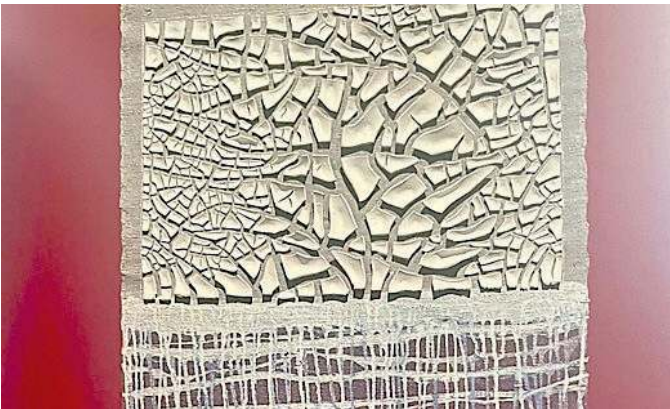
La vicentina Gabriela Spiller porta in mostra le sue "Croste"

Nadia Pastorcich

La terra e le sue radici. Gabriela Spiller, artista vicentina, arriva a Trieste con la mostra "Racconti" che verrà inaugurata da Gabriella Dipietro, oggi alle 18, alla Sala Veruda (Palazzo Costanzi, Piazza Piccola 2). L'arpista Elisa Manzutto regalerà al pubblico un intervento musicale. «A scuola, da ragazzina, disegnavo spesso - spiega Spiller -. Purtroppo il liceo

artistico, qui a Vicenza, era lontano e così ho optato per l'istituto tecnico femminile dove però si facevano troppi lavori domestici e poche cose artistiche». In famiglia ha sempre respirato creatività. «Mia mamma mi diceva che sua nonna - vissuta a metà dell'Ottocento - era molto creativa. Io ho portato sempre con me questa passione, frequentando diversi corsi: negli anni '90 al liceo Boscardin, al pomeriggio, ho se-

guito dei corsi di pittura, incisione, disegno di nudo dal vero. L'arte è stata la mia via di fuga». Nei suoi lavori emerge quella realtà agricola che ha fatto parte della sua infanzia. «Sono nata a Villaverla in provincia di Vicenza. Mio papà era un agricoltore, aveva un'azienda ed era socio di alcune fornaci. Il fascino della terra che veniva lavorata mi è rimasto dentro, così come l'argilla che usavamo da bambini



Particolare di "Crosta" di Gabriela Spiller

per fare qualche lavoretto». La materia argillosa diventa fonte di ispirazione, dando vita alle "croste". «Sono nate casualmente. Sono stata catturata dall'idea di capire cosa poteva darmi». Un impasto acrilico

viene preparato seguendo un procedimento preciso. «Più elementi vanno a formare le croste. Bisogna seguire una certa sequenza. Non c'è nulla di chimico: il prodotto che mi dà questo effetto è naturale. L'im-

pasto dev'essere omogeneo e l'asciugatura è importante e richiede tempi lunghi». Verranno esposte diciotto tele della misura delle porte di una stanza. «È come oltrepassare una porta ed entrare nella vita di diversi personaggi. Nella parte superiore ci sono le "croste", l'embrione da dove partono queste storie. Da loro discendono delle trame che tracciano gli eventi più significativi di questi personaggi». «In questo percorso visivo - spiega Dipietro - l'artista si ispira all'"Antologia di Spoon River" di Masters con la necessità di capire, di entrare nel vissuto di quelle persone dimenticate, dando voce e dignità a donne, bambini, amanti, poeti, a nessuno e a ognuno di noi». Fino al 16 giugno. Ingresso libero. —

OGGI AL CINEMA

Per amore di una donna di Guido Chiesa, ispirato a un libro di Shalev Fra gli anni Venti e gli anni Settanta una storia femminile in Israele

Ormai manca poco: l'americana Esther Horowitz si ritrova al capezzale della madre insieme alla sorella. Sono le ultime ore di vita della loro mamma eppure, perfino in quei momenti così delicati, l'acredine che traspare dal dialogo delle due lascia intuire un passato familiare problematico. Proprio quella che sembra più disinte-

ressata e fredda, Esther, riceverà, dopo il trapasso, una lettera con un particolare compito: trovare in Israele una donna lì vissuta negli anni '30. È importante che sia lei a farlo ed un giorno capirà perché. «Per amore di una donna» di Guido Chiesa è un suggestivo melodramma scritto dall'autore stesso con Nicoletta Micheli, ispirandosi al romanzo «The loves of Judith»

di Meir Shalev, uno dei massimi esponenti della letteratura israeliana del '900, per innestarvi l'"indagine" di Esther negli anni '70, frutto dell'invenzione del regista di «Il partigiano Johnny». La ricerca prenderà il via dal villaggio di Beit Caleb, 65 abitanti nel 1928, sotto mandato britannico della Palestina, cui Chiesa torna attraverso flashback continui per scopri-

re l'avventurosa vita della grintosa Yehudit, figura che polarizza l'attenzione di tre uomini molto diversi. Senza troppo svelare, al racconto si alternerà il progressivo disvelo emotivo, con relativa presa di coscienza, di Esther, in un parallelismo dove, sebbene in epoche e situazioni diverse, scopriremo il mistero che le accomuna. Nonostante i continui e non facili salti temporali, il melò scorre fluido, ben scritto e orchestrato grazie anche a un cast convincente e intonato, coinvolgendo lo spettatore in un intenso viaggio nella memoria alla ricerca delle proprie radici. —

F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena di «Per amore di una donna»

SCOMODE VERITÀ

Nel nuovo film di Leigh una donna amarissima riscopre la sua umanità

Il regista richiama l'attrice di «Segreti e bugie» Jean-Baptiste per narrare un odioso abisso di frustrazione esistenziale



Le protagoniste di «Scomode Verità»

Federica Gregori

«**L**a gente allegra e sorridente non la sopporta». Se il figlio va a passeggio per strada lo «accuseranno di vagabondare con fare sospetto». Il marito ripone gli attrezzi in giardino? Va «in una stamberga infestata dalle deiezioni dei topi». E anche al di fuori della famiglia ce n'è per tutti: l'automobilista nel parcheggio, la cassiera del market, la dentista. È una donna che definiremmo impossibile, Pansy Deacon: prigioniera di una rabbia che la divora, cel'ha col mondo intero. Dal risveglio all'imbrunire è solo veleno per chiunque la incontri. Se non è rimasto quello di una volta, il suo sguardo così ricco di compas-

sione e umanità si è addirittura colorato, dopo gli 80 anni, di ancor più sfumature: torna ad esplorare le relazioni umane nelle più insondabili profondità il regista britannico Mike Leigh, e con il nuovo «Scomode verità» penetra l'abisso di sgomento e frustrazione esistenziale in cui è precipitata la sua protagonista. Senza giudicare, sempre con pietas e comprensione, e anzi: facendoci addirittura sorridere.

Dopo il film che l'ha rivelato, «Segreti e bugie», richiama a lavorare con lui Marianne Jean-Baptiste (che con quel film nel 1997 fu candidata al premio Oscar come miglior attrice non protagonista) e Michele Austin in un duetto portentoso che vede la prima nei panni di Pansy: panni tanto sgradevoli da risultare quasi tragicomici, attraverso i quali la protagonista sferza il prossimo senza pietà, quasi un'antitesi della Poppy di «Happy go lucky» (La felicità porta fortuna).

Austin è Chantelle, la sorella minore che invece guarda agli altri, figlie e clienti del suo salone di parrucchiera, con calore e altruismo: è lei che saprà individuare un lampo di speranza, un microscopico varco nelle pieghe del feroce broncio di Pansy.

Attraverso Chantelle, Leigh scava più a fondo dell'amarezza e dell'odio, sapendo guardare all'umanità che prevale, in uno studio preciso, dal forte respiro e molto commovente sulla difficoltà di vivere. —

FINO ALLE MONTAGNE

Se un pubblicitario si converte in pastore

A Montréal scriveva con successo slogan per un'agenzia pubblicitaria, ma un qualcosa di oscuro lo stava divorando, fino a maturare un desiderio: partire per le montagne della Provenza per fare il pastore. E così il giovane Mathyas (Félix-Antoine Duval) prende e va, attraversando un continente per approdare, solo, in un villaggio sconosciuto, tra burocrazia ostile e allevatori che non aspettano altro che schernirlo: in fondo è solo un ragazzino di città che insegue, idealizzandolo, un sogno assurdo. «D'où viens-tu, berger?» s'intitola il romanzo autobiografico di Mathyas Lefebvre cui Sophie Deraspe ha attinto per il suo bel «Fino alle montagne»: un film che racconta il percorso di formazione intrapreso dal giovane protagonista che, fuggendo dal superfluo della città, vuole dare significato alla sua vita. È un lavoro duro, esci che è buio e torni con l'oscurità, coi muscoli che sembrano urlare, lo mettono in guardia al villaggio. E poi, «la montagna rende pazzi». Eppure, tra dolori e difficoltà Mathyas non si ritirerà indietro e affronterà la



«Fino alle montagne»

sfida, in una Natura non sempre amica e un mondo pastorale maschile crudele. Una scelta radicale («sei l'ultimo dei romantici!») che minerà anche le certezze di Elise (Solène Rigot), funzionaria che abbandonerà il proprio lavoro per seguirlo in un incarico impegnativo: condurre 800 pecore nella transumanza verso le Alte Alpi. Deraspe delinea con grazia una storia originale punteggiata di emozioni che diventa viaggio alla scoperta di sé, della propria identità. Lo ha tanto cercato attraverso le parole ma alla fine «l'essere», dice a un certo punto Mathyas, «è in cima alla montagna». — F.G.

L'ULTIMA REGINA - FIREBRAND

La sesta moglie di Enrico VIII Thriller nell'Inghilterra Tudor

Delle mogli precedenti, due furono cacciate, una morì di parto, ad altre due venne tagliata la testa. E poi ci fu lei, Catherine Parr, «L'ultima Regina - Firebrand», come racconta il primo lavoro in lingua inglese del regista brasiliano Karim Aïnouz adattando - grazie alle sceneggiatrici divenute celebri per «Killing Eve» Henrietta e Jessica Ashworth - il romanzo storico di

Elizabeth Fremantle «La mosca della Regina». «La Storia ci dice alcune cose, soprattutto sugli uomini e sulla guerra. Per il resto dell'umanità dobbiamo trarre le nostre conclusioni, spesso azzardate». Se l'avviso all'incipit chiarisce che qualche libertà verrà presa, la storia segue le vicende di Catherine Parr - interpretata da Alicia Vikander -, ultima delle sei mogli di Enrico VIII. Non alternative la donna

quando viene scelta dal crudele tiranno: già vedova due volte, senza figli, al patibolo la precedente consorte del Re, accetta il ruolo, comunque conservando il suo piglio di donna colta e anti-conservatrice, con simpatie protestanti da celare rigorosamente. Un piglio che lo stesso consorte comprese, nominandola reggente mentre era in Francia. Alla corte, però, si dovrà difendere dal clima di sospetto sca-

tenato per l'aiuto dato a un'amica predicatrice considerata eretica, che ovviamente farà una brutta fine. Romanzando gli intrighi di corte, Aïnouz con le Ashworth sviluppano non un biopic tradizionale ma più un thriller psicologico, calandolo nell'atmosfera cupa e sanguinaria dell'Inghilterra Tudor e conferendo un taglio crudo e quasi gotico. Un ritratto di un personaggio poco esplorato al cinema, impegnato in un matrimonio che diventa lotta per la sopravvivenza: tra i plus del film, infatti, un Jude Law-Enrico VIII mai visto, instabile e paranoico, maligno e osceno, divorato dalle carni putrescenti, la cui vividezza della messinscena esalta facendocene quasi percepire il revoltante puzzo. — F.G.



Alicia Vikander e Jude Law in «L'ultima regina»

SPORT



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

Basket - Serie A

Un talento d'esperienza

Il 31enne Candussi è stato uno dei perni di Trieste
Ripagata la fiducia concessagli da Arcieri e Christian

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La stagione della consacrazione, a 31 anni compiuti, per scoprirsi giocatore di A dopo una carriera vissuta all'ombra della massima serie.

È il percorso che Francesco Candussi ha saputo fare in un campionato disputato in crescendo e con numeri importanti, smentendo con i fatti chi lo descriveva come un giocatore di talento ma senza gli attributi necessari per poter essere competitivo ad alto livello.

E invece, grazie alla fiducia che il general manager Mike Arcieri e coach Jamion Christian gli hanno dimostrato, è rimasto in biancorosso dopo la promozione e, partendo da quarto lungo (dopo l'arrivo di Kelley, anche da quinto), ha saputo ritagliarsi uno spazio importante lasciando il segno in un finale di stagione che ha confermato tutte le sue potenzialità.

Oltre 7 punti a partita rea-



JAMION CHRISTIAN
L'ALLENATORE USCENTE
DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

lizzati in 12,5 minuti di media, tirando con il 56% da due punti e il 34% da tre. È stato un po' il microonde biancorosso, il giocatore che più di ogni altro ha saputo fare la differenza entrando dalla panchina.

IL LEGAME CON CHRISTIAN

Un percorso limpido, linea-

re, costruito sulla base di un rapporto schietto nel quale non sono mancati i momenti di confronto. Scambio di idee che è stato fondamentale per la crescita di entrambi.

La fiducia reciproca ha consentito a Francesco di esprimersi senza condizionamenti, rendimento in crescendo ed esploso in gara-due dei play-off quando, sul parquet del PalaLeonessa, "Candu" ha ritoccato il suo record personale nella massima serie e, grazie ai 19 punti messi a referto, ha guidato la sua squadra a un successo che avrebbe potuto cambiare i destini della serie.

Le cose sono andate diversamente, rimangono alla fine della stagione le splendide parole colme di affetto e riconoscenza che il coach ha rivolto al suo giocatore nell'ultima conferenza stampa prima del ritorno negli Stati Uniti d'America.

IL FUTURO

E adesso, archiviato un cam-



L'eleganza di Francesco Candussi (Pallacanestro Trieste) FOTO FRANCESCO BRUNI

pionato che ha indubitabilmente posto Candussi sotto i riflettori della serie A, il destino del giocatore in vista della prossima stagione è tutto da decifrare. Resterà in biancorosso o deciderà di cambiare aria e provare altri palcoscenici?

Il general manager Michael Arcieri, nei primi ragio-

namenti su quella che sarà la squadra della prossima stagione agonistica, ha parlato di un ampliamento della rosa per poter reggere il peso del doppio impegno tra campionato italiano e coppa europea.

Per lui è pronto un ruolo da quinto lungo, ruolo sul quale il giocatore sta ragionando

anche in virtù di un minutaggio che potrebbe non essere garantito. Senza fretta e soprattutto senza pressione.

Francesco sa che dopo il campionato che ha giocato a Trieste le richieste, anche dalla massima serie e anche da squadre di livello, non mancheranno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA

Elezione del presidente Lba niente quorum per Gandini le società tornano al voto

TRIESTE

Sorpresa a Milano nel corso dell'Assemblea della Lega Basket di serie A riunitasi ieri con all'ordine del giorno l'elezione del presidente e l'analisi delle offerte giunte in merito ai diritti audiovisivi 2025/30.

Umberto Gandini, l'unico vero candidato per la riconferma alla presidenza, non ha raggiunto il quorum previsto dallo statuto. Tutto rimandato, di conseguenza, alla seconda votazione che si dovrebbe tenere durante la prossima assemblea della Lba.

Boccatura a sorpresa visto che, nell'immediata vigilia, era stato dato per scontato



Umberto Gandini

to il raggiungimento dei due terzi dei voti dei presenti. Bastavano undici sì, alla fine i voti favorevoli sono stati solamente dieci.

Detto che Trento, Treviso e Tortona avevano espresso la loro contrarietà alla rielezione, da capire quali sono state le società che all'ulti-

mo momento hanno voltato le spalle a Gandini. Detto che, non si trovasse una soluzione, la Lega andrebbe incontro a un commissariamento, sembra difficile che, vista la mancanza di alternative credibili, non si possa trovare il modo di garantire a Gandini il terzo mandato.

Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, sono state illustrate ai club le offerte giunte in merito ai diritti audiovisivi 2025/30 e che sono state presentate da Dazn, Warner Bros Discovery, Sky, Mediaset e Rai.

La Lba, viste le offerte ricevute, ha deliberato la apertura della fase della trattativa privata relativamente ai pacchetti Pay Ott, Pay, Free e Pubblici Esercizi, procedendo a trasmettere l'invito a parteciparvi ai singoli offerenti. A tal riguardo la Lba comunica di esercitare la facoltà prevista dall'Invito e di prorogare la trattativa privata sino al 20 giugno 2025.

L. G.

FEMMINILE - SERIE A2

Futurosa iVision riparte dalla coppia Miccoli-Šrot «I playoff il nostro obiettivo»

TRIESTE

Costanza Miccoli e Zala Šrot confermate in maglia Futurosa iVision anche per la stagione 2025-2026.

Saranno i punti di riferimento della squadra affidata ad Andrea Mura che, per il terzo anno, si appresta ad affrontare il campionato di A2. Quinto anno consecutivo con la maglia rosanero per Miccoli, reduce da un torneo che l'ha vista confermarci tra le giocatrici più incisive e affidabili dell'intero campionato. Costanza sarà ancora il capitano di un gruppo giovane che sulla sua esperienza e la sua leadership dovrà trovare la spinta per affrontare le difficoltà

della stagione.

«Sono carica e felice di poter continuare questo percorso anche nella prossima stagione — le sue parole — consapevole che poter vestire questa maglia non è solo un motivo d'orgoglio ma anche una grande responsabilità. Siamo riuscite a confermarci ai playoff, un traguardo importante che ci lascia un pizzico di rammarico perché avevamo le carte in regola per puntare a fare qualcosa in più. Ci proveremo nella prossima stagione, con consapevolezza e ambizione — aggiunge Miccoli — porteremo in campo ancora più grinta e determinazione per provare ad alzare l'asticella e puntare in alto».

Rinnovo importante anche quello di Zala Šrot, ala slovena di formazione italiana, classe 2004, che ha saputo chiudere la sua stagione in crescendo garantendo un contributo fondamentale per la conquista dei playoff. Giocatrice duttile, capace di essere pericolosa sia vicina a canestro che dal perimetro, è elemento perfetto per il gioco di coach Mura, pedina fondamentale nello scacchiere rosanero che nella fase finale è stata capace di garantire un contributo importante per il raggiungimento dei playoff.

«Ho costruito forti relazioni con le mie compagne di squadra, gli allenatori e tutto lo staff — racconta Šrot — sono entusiasta di continuare a crescere all'interno di questa squadra. Nella prossima stagione mi concentrerò sul miglioramento tecnico e sulla comprensione tattica del gioco. Lavorerò insieme alle mie compagne per competere al vertice e lottare ancora nei playoff promozione». —

L. G.

BASKET - PLAYOFF SERIE D

Bor Radenska-Ronchi, la vittoria vale il salto in C

Alle 20.30 al campo Primo Maggio gara3 di finale. Previsto un folto pubblico in supporto di entrambe le squadre

Guido Roberti / TRIESTE

Divisione Regionale 1 all'ultimo atto. Questa sera al campo sportivo Primo Maggio di strada di Guardiella verrà emesso l'ultimo verdetto, vista la già certa promozione in C ottenuta dalla Collinare Fagagna. Per l'ultimo posto disponibile si giocheranno il tutto per tutto Bor Radenska e Fidema Group Ronchi, rispettivamente giunte al secondo e quinto posto durante la stagione.

Se per la squadra di Klemen Kladnik il pronostico è stato rispettato, Ronchi è stata l'autentica rivelazione dei play-off.

La società gialloblù ha dovuto sovvertire le attese e ha

superato due favorite, il Venezia Giulia ai quarti e Cervignano in semifinale. Sempre a gara-3, quindi per Ronchi si tratta della nona partita di play-off. Il Bor ha liquidato agevolmente in due gare Gonnars mentre ha dovuto sudare più in semifinale contro la Lussetti Servolana, stesa in gara-3 in casa.

Guardiella il teatro dell'ultimo atto di una serie in cui finora è saltato il fattore campo. Spettacolare il primo atto, concluso a favore dei ragazzi di Porcari dopo un supplementare (97-100). Festa rovinata al palasport di Vermeigliano in gara-2 dopo in altro avvincente finale (68-72 per Mozina e soci).

Ci si aspetta gran calore su-

gli spalti, il Bor con il consueto apporto del pubblico di casa, Ronchi con un seguito sempre massiccio e brioso. Palla a due alle 20.30.

In casa Bor grande concentrazione ed obiettivo chiaro, ritrovare la C dopo due anni. In casa Ronchi medesimo ottimismo per completare al meglio una incredibile rimonta come racconta coach Denis Porcari: «Siamo contenti di essere arrivati fino a qui, tutti i giocatori sognano di giocare una finale promozione. Non sarà una partita facile, nel match precedente abbiamo accusato l'ansia e siamo partiti molto contratti, poi al 4' abbiamo avuto l'infortunio di Zuccolotto che ci ha destabilizzati ancora di più, sfortuna-

tamente salterà la finale; siamo riusciti comunque a reagire ed a riaprire nuovamente la partita, però purtroppo i ragazzi del Bor sono rimasti più concentrati e freddi di noi».

Ma quale sarà la chiave del match? Porcari non ha dubbi: «Sarà la nostra difesa. Dobbiamo essere solidi e organizzati lì per poter contenere gli avversari e creare opportunità di squadra in attacco. Il Bor è una squadra forte e ben allenata, hanno giocatori talentuosi e buona organizzazione. Noi siamo pronti a sfidarli, dare il massimo. Voglio dire ai tifosi di venire a supportare la squadra. La loro presenza sarà fondamentale per noi».



I giovani tifosi del Bor presenti a gara2 a Vermeigliano FOTO BONAVENTURA

BASKET FEMMINILE



Il trionfo delle Tigrotte promosse in Serie B

Bin Tigrotte da sogno: battuta in finale l'Oma e promosse in Serie B Interclub a rischio C

TRIESTE

Festa in casa Tigrotte, al termine di una stagione impeccabile dal punto di vista dei risultati la società può festeggiare il primo successo in bacheca a livello Senior.

La prima squadra griffata Bin è promossa in serie B grazie al successo in gara-3 nella finale tutta triestina contro

l'Oma. Vittoria netta nella partita decisiva disputata ad Altura, 67-44.

Spavento iniziale nella serie di finale con l'Oma che era riuscita a sovvertire il pronostico in gara-1 con il successo in trasferta 44-57. Fondamentale per le Bin Tigrotte il successo in gara-2, 48-56. Un risultato nel complesso pienamente pertinente con

quanto visto in stagione, durante la fase regolare le arancionere avevano dominato il girone, con 18 vittorie su 18, la qualificazione ai play-off con mesi di anticipo e addirittura un +8 sulla seconda (l'Oma per l'appunto).

Cammino proseguito con le semifinali play-off in cui l'Oma si era sbarazzato in due gare della Vis Spilimbergo e le Tigrotte hanno respinto l'assalto del Basket De Raza, formazione di Turriaco.

Nel derby, al netto della sconfitta al primo atto, il compimento di una stagione vincente. Una squadra di caratura tecnica superiore, costruita con una commistione tra le giovanissime di casa propria ed un nucleo significativo di ragazze accasatesi dopo la rinuncia alla disputa della B della Società Ginnastica Triestina l'estate scorsa. La B pertanto ritroverà una formazione triestina, una buona notizia considerato il fatto che dalla categoria superiore è già retrocesso il Forna Basket Trieste e rischia pure l'Interclub Muggia, che dopo aver condannato le cugine, deve superare l'Istrana per non perdere la categoria. Onore e merito all'Oma, degna avversaria in campionato ed in una combattuta serie per la promozione in B. —

G.R.

NUOTO PINNATO



Alcuni atleti triestini presenti a Lignano

Ai Tricolori di Lignano brillano i Master dei sodalizi triestini Moratto d'argento

TRIESTE

Lignano Sabbiadoro ha ospitato il campionato italiano Master di nuoto pinnato-ver-sione estiva.

La piscina olimpionica coperta situata nel centro vacanze Bella Italia Village è stata la sede della kermesse nella quale si sono destreggiati atleti Master dai 20

agli 80 anni dimostrando come il nuoto sia uno sport praticabile a tutte le età e soprattutto un toccasana per mantenere il corpo sempre in forma.

«In più gli atleti di nuoto pinnato arricchiscono questo splendido sport con monopinne, pinne professionali che incrementano notevolmente la spinta delle gambe

e poi tubi e maschere apposti per migliorare la respirazione in acqua», sottolinea uno i dirigenti della Nel Blu.

A Lignano sono scese in acqua complessivamente 37 squadre per un totale di circa 200 atleti provenienti da tutta Italia. Trieste è stata ben rappresentata dalle nostre due squadre di nuoto pinnato: asd Nel Blu e Club del Gommone.

Alessandro Moratto non solo atleta ma anche allenatore della Nel Blu ha ottenuto la medaglia d'argento nei 100 metri monopinna, mentre la staffetta si è classificata terza nei 4x100, staffetta composta da Sabrina Frison, Maria Verina, Alessandro Moratto e Marco Guadagnin.

Tutti gli atleti hanno fatto due gare a testa comprese Giulia Calusa e Daniela Gonnini. Complessivamente la Nel Blu ha guadagnato un 21° posto con ben 400 punti gara. Il Club del Gommone ha raggiunto un ottimo risultato piazzandosi al 22° posto.

«Un grazie a chi ha partecipato – hanno aggiunto dalla Nel Blu – ed ha reso questa manifestazione una splendida occasione di sport e amicizia che lega da sempre tutta l'Italia in un arrivederci alla prossima». —

BASKET

Crese e Minibasket cup 2025 al via le squadre Esordienti

TRIESTE

Inizierà nel corso di questa settimana la Crese Basket/Minibasket cup 2025.

La kermesse si svilupperà in cinque tornei giovanili dal minibasket al basket maschile e femminili con l'apice che si toccherà nel weekend dal 20 al 22 giugno quando a scendere in campo saranno i Senior, pronti a sfidarsi per conquistare il titolo della Air Ball Battle.

Le prime a sfidarsi saranno le squadre Esordienti femminili di Futurosa, Ora Basket, Tigrotte e Bor, un mini girone all'insegna dello sport più genuino.

Come sempre l'organizzazione è affidata ai ragazzi di Air che dopo un'annata 2024/25 stellare con l'apertura di diversi centri minibasket in città si appresta a vivere un mese di giugno entusiasmante.

«Ci apprestiamo a vivere

un giugno appassionante e divertente – le parole del direttore sportivo Matteo Praticò – non vediamo l'ora di vedere bambini e bambine che anche quest'anno si sfideranno nella splendida cornice della Crese Village a Domio».

«Per noi continua ad essere un grande orgoglio lavorare per far divertire i bambini – commenta il direttore tecnico Davide Pensabene – siamo nati per questo per portare più bimbi possibili in palestra e sui campi all'aperto, e non ci fermeremo sicuramente perché tantissime cose bollono in pentola per il futuro perché Trieste vive di basket e per il basket». —

L.G.

SPORT INVERNALI

Andreassich confermato alla guida dello Sci club 70

TRIESTE

Presidente che vince non si cambia. Roberto Andreassich è stato rieletto alla guida dello Sci Club 70.

Triestino, classe 1958, odontoiatra, figura consolidata all'interno del panorama dello sci del Friuli Venezia Giulia, Andreassich guida il club dal lontano 2009. Sotto la sua presidenza, il club ha organizzato eventi di rilievo nazionale, come i Campionati

Italiani di sci alpino a Sella Nevea, e ha consolidato appuntamenti tradizionali come il Trofeo Biberon, che nel 2025 ha registrato la partecipazione di quasi 700 giovani atleti tra sci alpino e nordico.

Nel 2016 Andreassich ha conseguito la Stella di Bronzo al Merito sportivo del Coni.

«Sono onorato di continuare a servire lo Sci Club 70. Il nostro impegno è rivolto alla crescita dei giovani atleti e alla promozione dello sport co-

me strumento di formazione e inclusione. Continueremo a lavorare con passione per portare avanti i valori che da sempre contraddistinguono il nostro club», le parole del riconfermato presidente.

I nomi del consiglio direttivo dello Sc 70 per il quadriennio 2025-29.

Presidente: Roberto Andreassich. Vicepresidente: Dario Petretich. Segretario: Adriana De Bernardi. Tesoriere: Daniela Travani. Consiglieri: Maurizio Comuzzi, Adriano Callea, Massimo Codarin, Fulvio Montanari, Stefano Paggiaro, Roberto Purinani.

Collegio dei revisori dei conti: Marco Pieri (presidente), Marco Ciani ed Ennio Colognini. —

TOSQ.

ARTI MARZIALI

Trofeo Sgonico, show in Carso con 285 atleti da tre Paesi

Il Karate Do Trieste ha conquistato il primo posto nella kermesse internazionale Argento per lo Shotokan Gradisca. Quarto il Dai Shin Do di Sistiana. Sesto lo Shinkai

TRIESTE

285 atleti, appartenenti a 25 società di 3 Paesi differenti. Sono alcuni dei numeri della 32ª edizione del Trofeo Sgonico, la classica manifestazione internazionale di karate organizzata dallo Shinkai Club che ha registrato la presenza di atleti provenienti da Croazia, Slovenia, Emilia Romagna, Veneto e Fvg.

La classifica per società ha visto prevalere il Karate Do Trieste con 228 punti. Secondo il Club Karate Shotokan Gradisca (210), terzo il Tsks Belluno (184). Ai piedi del podio il Dai Shin Do Sistiana (182). Sesto lo Shinkai Club Sgonico (170), decimo il Ronin Gorizia (94).

I PODI DEL KARATE DO TRIESTE

Gioele Spunton (verde, Esordienti B) oro in kata e kumite, Fatima Gashi (arancione, Giovani) oro in kata e kumite, Alberto Fornasaro (verdi, Giovani) oro in kata e 4° kumite, Elia Flaibani (verde, Cadetti) oro



Il Karate Do Trieste ha vinto la Coppa Sgonico. Quarta piazza per il Dai Shin Do Sistiana

kata e 4° kumite, Valerio Bilancia (arancione, Junior) oro kata e argento kumite, Simone Petronio (arancione, Cadetti) oro kumite e argento, Paolo Perucci (nera, Master) oro nel kata, Luigi Capuozzo (arancione, Giovani) argento nel kata, Ela-

nor Alonge (blu, Giovani) argento kata e 4ª kumite, Dennis Selva (blu, Giovani) argento nel kata, Mattia Luca Tomasin (marrone, Cadetti) argento in kata e kumite, Sofia Ferrante (gialla, Junior) argento in kata e kumite, Emma Valenti (ver-

de, Eso B) argento kata, Erri Busechian (Adulti Opp) 3° kata, Alonge Zoe (blu, Giovani) argento kata e 4° kumite, Ilia Bilancia (blu, Cadetti) 3ª kata, Ariel Selva (nera, Master) 3° kata e 4° kumite, Giorgia Fabris (blu, Giovani) 4ª kata, Ela-



La squadra di casa dello Shinkai Club di Sgonico

nor Alonge (blu, Giovani) kumite.

I PODI DEL DAI SHIN DO DI SISTIANA

Caterina Husu (gialla, Bambini) 1ª kata, Elisa Furlani (arancione, Eso B) 1ª kata, Stella Correlli (bianca, Giovani) 1ª kata, Sara Di Stefano (blu, Junior) 1ª Kata, Duc Anh Lr (arancione, Master) 1ª kata e 2ª kumite, Francesco Husu (verde, Master) 1° kata e 2° kumite, Rafael Volcic (gialla, Eso B) 2° kata, Camilla Barbara (gialla, Esordienti B) 2ª kata, Ettore Francesconi (gialla, Giovani) 2° kata e 3° kumite, Asya Giulia Barbara (gialla, Giovani) 2ª kata e 2ª kumite, Samuele Stea (marrone, Giovani) 2° kata, Walter Lenassi (nera, Master) 2° kata, Giuseppe Catozzi (verde, Master) 2° kata, Francesco Tassan (gialla, Eso B) 3° kata, Gam Vo Thi Hong (bianca, Master) 3ª kata, Giorgio Corelli (bianca, Master) 3° kata, Gabriella Marra (blu, Master) 3ª

kata e 3ª kumite, Stefano Cleva (bianca, Eso A) 4° kata e Riccardo Husu (verde, Eso B) 4° kata.

I PODI DELLO SHINKAI CLUB DI SGONICO

Matej Ban (gialla, Ragazzi Opp) 1° kata, Matteo Blocar (nera, Senior) 1° kata e 2° kumite, Nadia Mannucci (gialla, Eso A) 2ª kata e 4ª kumite, Fivi Plesničar (arancione, Eso B) 4ª kumite, Viktor Pockaj (verde, Giovani) 2° kumite e 4° kata, Reana Rojaz (verde, Ragazze) 1° kata e 2° kumite, Julija Sedmak (blu, Eso B) 3° kumite, Rok Simonič (marrone, Giovani) 4° kumite, Anna Skorja (arancione, Ragazze) 2ª kumite, Igor Stoka (marrone, Master) 2° kata, Tilen Šček (bianca, Eso A) 1° kata, Eleni Tsques (blu, Eso B) 2ª kumite e 4ª kata, Benjamin Trotta (Eso A, 1° kata), Aleksa Vucenovic (verde, Eso A) 4° kata e 2° kumite e Lara Pertot (verde, Ragazze) 3ª kata e 1ª kumite. —

CALCIO DILETTANTI



Il Costalunga festeggia la vittoria nella Coppa Regione

Il Costalunga dei record: vinti campionato e coppa senza mai perdere un match

Massimo Umek / TRIESTE

Ventisei partite in campionato e nove in Coppa Regione per un totale di 29 vittorie e 6 pareggi.

Il Costalunga nella sua stagione ha tolto la casella delle sconfitte trionfando in entrambe le manifestazioni.

«Di sicuro nella mia vita – dice il tecnico Luca Gratton – non mi capiterà mai più».

Miglior attacco, per distac-

co, dei quattro gironi di Seconda Categoria con ben 75 reti fatte.

«Tra campionato e coppa – continua il mister giallone – il nostro uomo copertina è stato Matteo Muiesan, classe 1981, che ha fatto 34 centri, uomo importante non solo in campo ma anche a livello di gruppo. Molto bravo lui ma alle sue spalle c'era una squadra che lo ha messo in condizioni di se-

gnare così tanto, da capitano Bonetti a Manuel Montebugnoli ai ragazzi più giovani come i vari Madotto, Marchesich, Zivanovic e Vasiljevic che hanno messo tanta qualità».

È stata una stagione di rinvincite per Gratton, alcuni giocatori e la società: «La dedico a me stesso – dice – e alla mia famiglia che mi ha sempre sostenuto. Sono contento anche per quei ragazzi

che come me erano reduci dalla retrocessione della scorsa stagione che sono rimasti qui per rimettere le cose a posto, per vincere. Farlo da imbattuti ha anche un sapore più piacevole, è stato emozionante e storico, impegnativo e bellissimo. Il Costalunga aveva vinto una Coppa Italia di Promozione qualche anno fa, ora la Coppa Regione, è una kermesse a cui tiene molto, indipendentemente dalle categorie».

E a proposito di rinvincite, il mister torna indietro di qualche stagione e più precisamente all'esonero patito al San Giovanni: «È stata quella una delle più grandi delusioni della mia vita, non tanto dal punto di vista sportivo ma quanto a livello umano perché lì ci ho lasciato il

cuore essendoci stato per quasi dieci anni, si era rotto il rapporto con il presidente Ventura, per colpe comuni. Era stato come se fossi stato cacciato da casa e non lo meritavo. Ma sono convinto che un giorno tornerò in rossonero. Quell'esperienza però mi ha lasciato la forza per vivere quest'attuale stagione in questo modo».

Ma quando in squadra si è capito di poter vincere il campionato?

«A fine marzo – risponde Gratton – quando contro il Campanelle vincevamo per 3-2, loro hanno sbagliato il rigore del pari e noi abbiamo segnato il quarto gol. Sapevamo sin dall'inizio di essere forti ma un grande plauso va fatto ai ragazzi che sono stati bravissimi a mantenere il livello mentale molto alto di domenica in domenica. Non è stato ad ogni modo un campionato facile con le squadre divise in due tronconi di cui cinque/sei ben strutturate».

E ora lo sguardo va al futuro: «Intanto pensiamo a festeggiare – conclude il tecnico imbattuto – e poi cercheremo di capire assieme alla società se ci saranno le premesse per continuare il cammino insieme. Una società che vive della forza dei presidenti Anna e Davide Bracco e del vice presidente Andrea Bonadei, un ambiente che offre poco ma dà tanto dal punto di vista umano. Un ringraziamento deve essere fatto anche a chi ci ha permesso di fare un lavoro splendido, poche persone ma buone come il preparatore dei portieri, il dirigente Mimmo Cateira, mister Russo e Alice Dragò». —

KARATE



Fabrizio Serafini

World Master Serafini vince un super bronzo a Taiwan

TRIESTE

Si è conclusa con una splendida medaglia di bronzo al collo l'avventura mondiale di Fabrizio Serafini. Il tesserato del Karate Do Trieste è salito sul podio ai World Master Games svoltisi a Taipei, in Taiwan, nella disciplina del kumite (combattimento).

Serafini ha rappresentato l'Italia assieme ad altri 29 atleti inseriti nella squadra azzurra della Fijlkam.

L'esperto atleta ha rinnovato dunque una grande tradizione, ossi l'attività dei sempreverdi over 35 anni che contraddistingue la società triestina capitanata dal Maestro Anna Devivi. —



Champions League

La notte degli dei

Psg-Inter si giocano a Monaco il titolo di regina d'Europa
Inzaghi: «Nessuna ossessione, ci siamo preparati bene»

LA FINALE

MASSIMO MEROI

E' il grande giorno dell'Inter. Questa sera a Monaco di Baviera i nerazzurri vanno all'assalto di quella Champions League che il vicepresidente Javier Zanetti alzò da calciatore quindici anni fa nel cielo di Madrid contro il Bayern Monaco. L'avversario non è «ingiocabile» (anche se la realtà del campo fu diversa) come due anni fa il Manchester City, di fronte a Lautaro e compagni c'è un Psg che, perso per strada le stelle Neymar e Mbappé, ma ha saputo diventare squadra.

LA CURIOSITÀ

L'Inter dovrà fare i conti anche con la tradizione. Nelle cinque precedenti finali disputate a Monaco ha sempre alzato la Coppa la squadra che non l'aveva mai vinta (e il Psg, a differenza dei nerazzurri è ancora a quota zero). L'ultima volta all'Allianz Arena ci riuscì il Chelsea dell'italiano Roberto Di Matteo che ai calci di rigore ebbe la meglio proprio su padroni di casa del Bayern.

ALLENATORI

Il Psg non ha mai vinto la Champions, il suo allenatore sì. Luis Enrique nel 2015 guidava il Barcellona di Messi, Suarez e Neymar che nella finale di Berlino sconfisse 3-1 la Juventus di Tevez e Vidal. Simone Inzaghi alla vigilia ha sottolineato che «abbiamo preparato questa partita sen-



Simone Inzaghi durante la rifinitura che l'Inter ha svolto all'Allianz Arena di Monaco

za ossessione, ma con grande determinazione».

Lo smacco di Istanbul è ancora nella mente di Inzaghi ma dopo aver eliminato

Bayern Monaco e Barcellona l'Inter ha imboccato una nuova strada e non ha paura di alcun rivale. «Abbiamo preparato la finale in maniera diver-

sa da Istanbul. Sappiamo che ogni partita è storia a sé, abbiamo cercato di curare tutti i dettagli con grande lavoro. I ragazzi, toccando ferro, sono tutti disponibili e quest'anno li ho avuti tutti disponibili solo in tre partite, per cui ho grande fiducia. È il meglio che si possa chiedere, questi giocatori che sono all'Inter sono stati tutti scelti e sono fiero di allenarli». Sulla formazione dice di avere ancora qualche dubbio, in realtà giocheranno gli undici titolari.

Sul fronte opposto Luis Enrique ammette di sentire «la pressione perché il nostro club non ha mai vinto questa competizione. Al tempo stesso, però, siamo tranquilli per-



Gigio Donnarumma, n° 1 del Psg

ché ci siamo preparati al meglio».

GIOCATORI

Al fianco di Inzaghi in conferenza stampa il capitano Lautaro Martinez e il vice capitano Nicolò Barella che vuole questa Champions a tutti i costi: «È un sogno che ho da sempre. Donnarumma? L'ho sentito ieri, speriamo faccia il bravo», scherza il centrocampista nerazzurro. Lautaro sarà in campo dall'inizio. L'ultima partita che ha giocato è stata la semifinale di ritorno con il Barcellona: «Viviamo per giocare partite come que-

Barella: «Ho sentito giovedì Donnarumma Spero proprio che faccia il bravo»

sta, due anni fa abbiamo perso, questa volta voglio prendermi la Coppa e dedicarla alla mia famiglia». Lautaro si troverà di fronte Marquinhos, difensore brasiliano con un passato in Italia alla Roma. «Ci siamo preparati al meglio per la finale, siamo pronti per qualsiasi cosa dovesse fare l'Inter in campo». Poi conclude: «Dobbiamo giocare come squadra. È il messaggio che ci manda sempre Luis Enrique, siamo un gruppo e non un insieme di singoli. Ci piace giocare insieme, ci capiamo e ci divertiamo, questa cosa incide sui risultati. Io adoro questa squadra». La adorerà di più alzando la Champions. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Allegri al Milan ora è ufficiale Reijnders al City per 75 milioni



Il primo Allegri milanista

MILANO

Adesso c'è anche l'ufficialità: Massimiliano Allegri è il nuovo allenatore del Milan. Il tecnico toscano ha firmato un contratto biennale da 5 milioni a stagione con opzione per il terzo. In casa rossonera è vicina la cessione di Reijnders al City per 75 milioni.

Il puzzle delle panchine della serie A, deve essere comunque ancora completato. La Roma per prima ha avuto un contatto con Gasperini e al momento resta la favorita per arrivare all'ex tecnico dell'Atalanta sul quale si è mossa ma in ritardo la Juve. Ufficiale anche la separazione consensuale tra Raffaele Palladino e la Fiorentina. La società viola potrebbe puntare su Marco Baroni in uscita dalla Lazio dove invece dovrebbe ritornare Maurizio Sarri.

L'Atalanta, come successore di Gasperini, sta pensando a Stefano Pioli, l'alternativa è Thiago Motta. La Juve se non dovesse riuscire a strappare Gasp alla concorrenza della Roma potrebbe anche tenersi Tudor. In casa bianconera, invece, è sempre più probabile la rivoluzione in società con l'addio a Giuntoli. A Napoli, invece, si ripartirà da Conte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Musetti agli ottavi a Parigi adesso lo attende Rune Gigante out, Paolini avanza

Lorenzo Musetti supera il terzo turno al Roland Garros e approda agli ottavi di finale dove domani se la vedrà con il danese Rune che ha dovuto soffrire cinque set per battere il francese Halys (4-6, 6-2, 5-7, 7-5, 6-2). Non è stata una passeggiata di salute nemmeno quella del tennista toscano che contro l'argentino Navone, primo anniversario di Jan-nik Sinner al rientro agli Inter-



Lorenzo Musetti, n° 8 al mondo

nazionali d'Italia, ha avuto non pochi problemi nel primo set perso 6-4 e nel secondo dove è andato subito sotto di un break. Musetti pian piano si è liberato della ragnatela dell'argentino e ha risalito la corrente imponendosi nei successivi parziali per 6-4, 6-3, 6-2. Matteo Gigante, invece, ha dovuto arrendersi alla strapotenza fisica di Ben Shelton. L'azzurro, che nel secondo turno aveva eliminato Tsitsipas, è stato sconfitto per 6-3, 6-3, 6-4.

Una maratona tennistica anche quella tra Paul e Khachanov con lo statunitense che si è imposto dopo oltre quattro ore di gioco per 6-3, 3-6, 7-6, 3-6, 6-3. Meno impegnativo il match dell'australiano Popyrin che si è sbarazzato in tre set del portoghese Borges (6-4,

7-6, 7-6).

Avanza nel torneo femminile anche Jasmine Paolini che ha avuto la meglio sulla Starodubtseva con il punteggio di 6-4, 6-1.

Oggi in campo altri due azzurri: Jannik Sinner affronterà il ceco Jiri Lehecka e Flavio Cobolli il numero 3 al mondo Alexander Zverev. Ieri era il compleanno di Simone Vagnozzi, l'allenatore di Sinner che ha parlato ai microfoni di Sky Sport: «Jannik sta bene — ha detto —, adesso è più sereno perché può concentrarsi solo sul tennis. Il prossimo avversario è pericoloso, dovremo alzare il livello, sarà importante riuscire a far muovere il più possibile l'avversario». —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Spagna, dominio McLaren Le Ferrari sull'altalena

MONTMELO

Una McLaren sempre dominante e una Ferrari in altalena con entrambi i piloti disorientati dalle prestazioni a singhiozzo della Rossa. È la sintesi della prima giornata di Formula 1 in pista al Montmelò in vista del Gran Premio di Spagna.

A mettere a segno il miglior tempo assoluto è il leader del Mondiale Oscar Piastri precedendo di quasi tre

decimi di secondo la Mercedes di Russell seguita dalla Red Bull di Verstappen che ha mostrato anche un buon passo capace di impensierire le McLaren. Più ombre che luci per le Rosse che nella seconda sessione finiscono molto più indietro rispetto alla prima con Leclerc quinto a mezzo secondo da Piastri ed Hamilton fuori dalla top ten e polemico. «La macchina non si può guidare». Oggi si corre per la pole position. —

Giro d'Italia 108

Deciderà il Finestre

A Champoluc Carapaz non stacca Del Toro. Tappa francese
La sentenza oggi sul colle Cima Coppi prima del Sestriere

Antonio Simeoli

/INVIATO A CHAMPOLUC

Mezz'ora, no 45 minuti dopo la fine della tappa a Champoluc, borgo gioiello ai piedi del Monte Rosa, una specie di paradiso terrestre, lui è ancora lì a rispondere alle domande, mentre arrivano alla spicciolata i velocisti.

Italiano, inglese, spagnolo, inglese, italiano. Un frullato di parole con la maglia rosa addosso. Isaac Del Toro, dopo aver detto e ridetto «che la squadra ha fatto un grande lavoro», che «ho risposto subito ai due attacchi di Carapaz perché stavo bene», che «forse nessuno ha provato un attacco da lontano perché c'era vento contro a fondovalle», e che si sente pronto alla battaglia oggi sul Colle delle Finestre, all'unica e ultima domanda ha fatto scena muta. «E se domani coronassi il tuo splendido Giro da debuttante vincendo al Se-striere con la maglia rosa addosso?». Sorriso, scena muta. E ancora, sorriso e scena muta alla domanda del giornalista tedesco. Cuore latino per il 21enne della Uae, che al traguardo, dove è giunto secondo davanti al rivale Richard Carapaz (Ef), da ieri 32 enne, ha trovato ad aspettarlo ancora la fidanzata e la mamma, che lo stanno accompagnando da qualche giorno in questo sogno rosa.

Dopo che le cinque salite su e giù per la Val d'Aosta, sotto il sole, con un cielo azzurro come la maglia del miglior scalatore (bandierina italiana con Lorenzo Fortunato, Astana),



Il vincitore Nicolas Prudhomme

lunghe l'ecuadoriano si trova meglio ed è più forte».

Sì, ve lo scriviamo da giorni, sulla carta la montagna sopra Susa, terrificante, è il trampolino perfetto per un corridore dalle caratteristiche di Carapaz. In sintesi: partenza da quota bassa, 600 metri di Susa, caldo, quasi 1.700 metri di dislivello in 18 km fino ai 2.178 metri del passo. Ma, soprattutto, il particolare che fa unica questa ascesa al cielo, Cima Coppi del Giro: gli ultimi 8 km sono in sterrato. Chi l'ha fatta in bici, anche ignobilmente come chi scrive, sa bene quanto quella ghiaia, che nei tornanti si accumula sulla strada frenando la corsa del corridore, possa fare danni.

Uno spettacolo nello spettacolo, con gli spettatori appollaiati in cima a goderselo appieno. Pubblico che vent'anni fa al debutto del colle, Davide Cassani, quando faceva l'apprezzata spalla al telecronista Rai, chiamò indiani, come quelli nei film western pronti all'agguato.

Da lassù discesa e poi facile salita finale verso il Sestriere di 16 km. Chi si stacca di poco, con buoni alleati o compagni di squadra a fianco può recuperare. Come fece proprio nel 2005 Paolo Salvoldelli, che vinse il Giro andando a prendere Simoni. Carapaz sarà "Gibo" e il Torito il Falco? Vedremo.

Intanto ieri, il buon Richard, nell'ultimo km del Col del Joux e sulla facile salita finale ha provato due allunghi, trovando pronta risposta nel messicano, che ha pure guadagnato due secondi di abbuono portando così il suo vantaggio a 43". Gli altri? Battuti, in fila indiana a 24" dai padroni del Giro, su tutti il terzo in classifica Simon Yates (Visma) e anche il nostro Giulio Pellizzari (Red Bull Bora).

Davanti, gloria di tappa, per il francese Nicolas Prudhomme (Decathlon). Ha staccato sullo Joux gli ultimi compagni di fuga, Carlos Verona (Lidl Trek) e il redivivo Antonio Tiberi (Bahrain). Al traguardo ha detto: «Ho 28 anni, sono arrivato tardi tra i pro, prima lavoravo e studiavo». Che bella storia nella storia di quei due, che oggi davanti agli indiani sul Finestre si giocheranno l'ultima maglia rosa. E per loro ci sarà anche il sorvolo delle Freccie Tricolori —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 **domanda a**
CLAUDIO
CHIAPPUCCI

«Il costaricano
mi assomiglia:
sarà spettacolo»



Claudio Chiappucci, 62 anni

Trentatré anni fa al Tour de France, ma sul versante opposto a quello che oggi affronteranno i corridori, fece ammattire Bugno e Indurain dopo una cavalcata indimenticabile in maglia a pois. Come vede la sfida Carapaz-Del Toro, El Diabolo Claudio Chiappucci, 62 anni?

«Carapaz attaccherà il messicano sul suo terreno: il Colle delle Finestre è durissimo».

È lui il favorito?

«Credo in lui, conosce lo sterrato. È uno che scatta, il distacco è minimo, un attacco secco lassù può fare la differenza».

Carapaz le assomiglia, non trova?

«Sì, attacca sempre. E anche fisicamente mi assomiglia. A Champoluc, però, non ha fatto la differenza».

Del Toro?

«È fortissimo. È al suo primo Giro eppure si è ripreso alla grande dalla brutta giornata di martedì in Trentino».

Ma c'era davvero in Val d'Aosta terreno per attaccare?

«Sì. Mi aspettavo qualcosa di più anche dagli altri».

Il Giro degli italiani?

«C'è pochino, Pellizzari è giovane ha futuro ma...».

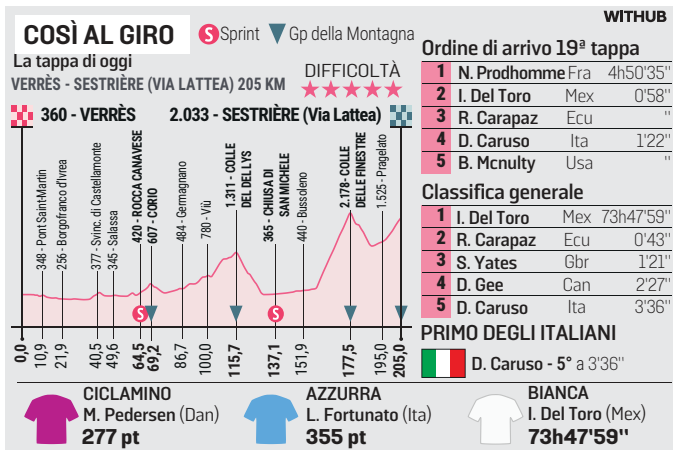
Se oggi dovesse correre?

«Attaccherei, alla prima occasione possibile». —

A.S.



Isaac Del Toro batte Carapaz nella volata per il secondo posto a Champoluc: per lui altri 2" guadagnati



paesaggi cartolina e tanta gente sulle strade hanno prodotto il classico topolino, tra la vittoria a sorpresa, inizio di una carriera folgorante (perché nessuno tranne o un certo Fausto Coppi nel 1940 e Beppe Saroni nel 1979 lo hanno fatto a quell'età), sono rimasti solo l'ecuadoriano Carapaz e il suo grande alleato sulla strada verso il Sestriere: il Colle delle Finestre. «Ho visto molto bene Carapaz – ha detto l'ex campione del mondo Gianni Bugno ieri dopo la tappa – sulle salite

Giulio Pellícceria artigianale

Dai **nuova vita** alla **tua pelliccia** la **renderemo moderna**

Saremo presenti a Trieste
DAL 3 AL 7 GIUGNO COMPRESO

Via Ginnastica, 21/B - Trieste • **370 3229722**



Scelti per voi



La gemma della nostra vita
RAI 1, 21.15
Il gioielliere Benedict Stone, in crisi dopo la rottura con la moglie Emilia, cerca di riconquistarla. L'arrivo inaspettato di Gemma, la nipote ribelle, sconvolge la sua routine e lo spinge a rimettersi in gioco in amore e nella vita.



Inganno dal passato
RAI 2, 21.20
Bill e Rachel, una coppia senza figli, si offrono di adottare il bimbo di Claire, una ex compagna di liceo incinta e in difficoltà. Ma presto scoprono che la donna nasconde intenzioni oscure.



Sapiens - Un solo pianeta
RAI 3, 21.20
Torna Mario Tozzi e le sue incursioni nel passato, nel presente e nel futuro della vita dei Sapiens. Tra i temi della puntata: l'alluvione di Valencia, l'invenzione della scrittura e la crisi climatica.



Sabrina
RETE 4, 21.25
Sabrina, figlia dell'austista dei Larrabee, ama David che non la nota. Tornata da Parigi trasformata, conquista il cuore di David, già promesso sposo, e sconvolge gli equilibri della famiglia.



Andrea Bocelli 30...
CANALE 5, 21.20
L'estate sorsa i fan da tutto il mondo si sono riversati sulle colline toscane per un evento musicale irripetibile. Tre serate per celebrare l'iconica carriera del tenore più famoso al mondo, Andrea Bocelli.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 7.55 Che tempo fa Attualità 8.00 Tg1 Dialogo Attualità 8.20 Tg1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina in famiglia 10.30 Buongiorno Benessere 11.25 Linea Verde Tradizioni 12.00 Linea Verde Discovery 12.30 Linea Verde Italia 13.30 Telegiornale Attualità 14.00 Le stagioni dell'amore 15.00 Passaggio a Nord-Ovest 16.10 A Sua Immagine 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 Tg1 Attualità 17.10 W i bambini 18.00 Sabato in diretta 18.45 L'Eredità Weekend 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.15 La gemma della nostra vita (1ª Tv) 21.15 Film Commedia (21) 23.05 Il bodyguard e la principessa Film Commedia (22) 0.40 Applausi Attualità	RAI 2 9.45 I mestieri di Mirko 10.10 Urban Green Lifestyle 10.55 Meteo 2 Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.15 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile 12.00 Cook40 Lifestyle 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Attualità 14.00 20a tappa Verres - Vialattea Ciclismo 15.15 Giro all'Arrivo Ciclismo 16.15 Processo alla tappa Ciclismo 17.05 Finale Play Off: Viadana - Femi CZ Rovigo Rugby 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.13 Meteo 2 Attualità 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Inganno dal passato (1ª Tv) Film Thriller (21) 23.00 F.B.I. International 23.40 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	RAI 3 10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.40 TGR Amici Animali 10.55 TGR - Bell'Italia Attualità 11.30 TGR - Officina Italia 12.00 Tg3 Attualità 12.25 TGR - Il Settimanale 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR Mezzogiorno Italia 14.00 Tg Regione Attualità 14.20 Tg3 Attualità 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 Tg3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità 17.15 Report Attualità 19.00 Tg3 Attualità 19.30 Tg Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Un alieno in patria 21.20 Sapiens - Un solo pianeta Attualità 23.40 Tg3 Mondo Attualità 0.05 Tg 3 Agenda del mondo Attualità	RETE 4 6.10 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.35 Endless Love Telenovela 9.45 Poirot: sono un'assassina Film Giallo (08) 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Le più grandi meraviglie naturali del mondo 16.20 Ben Hur Film Storico (59) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera weekend 21.25 Sabrina Film Commedia (95) 0.10 Confessione reporter Attualità 1.20 Ispettore Callaghan: il caso Scorpione è tuo! Film Poliziesco (71)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 X-Style Attualità 9.20 I viaggi del cuore 10.20 Super Partes Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'isola Dei Famosi 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.45 Tradimento (1ª Tv) 16.30 Verissimo Le storie 18.45 Caduta libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza 21.20 Andrea Bocelli 30: The Celebration Spettacolo 0.15 Speciale Tg5 Attualità 1.15 Tg5 Notte Attualità 1.50 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza Spettacolo	ITALIA 1 8.30 Campionato Formula E - Pregara Rubrica 9.00 Shanghai 10.05 Formula E - Podio 10.25 The Big Bang Theory 10.55 Due uomini e mezzo 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Drive Up Attualità 14.20 I Simpson - Brani Biblici 14.50 I Simpson - Boe (Boh) 15.15 Dagli Stracci Ai Ricchi 15.15 I Simpson - Quattro Grandi Donne E Manicure Telefilm 15.40 Person of Interest 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 Ncis - Unità Anticrimine 21.25 Heidi Film Drammatico (15) 23.40 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Fantasy (02)	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle 11.50 L'Aria che Tira - Diario 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 100 Minuti Attualità 16.10 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 18.30 Famiglie d'Italia 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In altre parole... Speciale 21.15 Giovanna d'Arco Film Drammatico (99) 0.05 La Duchessa Film Drammatico (08)	TV8 17.50 Qualifiche: GP Spagna Automobilismo 19.15 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo 19.30 Tv8 Champions Night Preparita Calcio 20.45 Paris/ Inter Calcio 23.00 Tv8 Champions Night Calcio 0.30 Snitch - l'infiltrato Film Azione (13)
20 14.15 Walker Telefilm 19.15 Person of Interest Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.00 Inception Film Fantascienza (10) 23.50 Vendetta: Una storia d'amore Film Thriller (17) 1.45 Arrow Serie Tv 3.05 Show Reel Attualità 3.45 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv TV2000 28 17.30 Agrinet Documentari 18.00 Rosario da Lourdes Att. 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 La vera storia di Ruby Bridges Film Drammatico (98) 22.50 Padre Pio Tra cielo e terra Film Biografico (00)	RAI 4 15.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 19.05 Coroner Fiction 21.20 Hannibal Lecter Le origini del male Film Thriller (07) 23.20 Il silenzio degli innocenti Film Giallo (91) 1.25 Prospect Film Avventura (18) 3.00 Resurrection Film Horror (99) 5.00 The dark side Documentari LA7 D 29 15.00 Boston Legal Serie Tv 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo (06) 20.20 Bell'Italia in viaggio Lifestyle 21.20 La guerra dei papà Film Commedia (14) 23.10 L'acchiappadenti 2 Film Commedia (12) 1.00 La mia amica speciale 2 Film Commedia (18)	IRIS 12.00 L'uomo del giorno dopo Film Avventura (97) 16.00 La recluta Film Poliziesco (90) 18.30 Gunny Film Guerra (86) 21.15 Ipotesi di complotto Film Thriller (97) 23.50 Extreme Measures - Soluzioni estreme Film Thriller (96) 2.15 L'uomo del giorno dopo Film Avventura (97) 5.10 Ciak News Attualità 5.15 Zanzibar Serie Tv LA 5 30 16.10 Amore & altri rimedi Film Commedia (10) 18.20 The Family Telenovela 21.10 Uomini E Donne - La Scelta Talk show 23.00 Prima ti sposo, poi ti rovino Film Comm. (03) 0.50 L'isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo 3.55 Movie Trailer Spettacolo 4.00 Centovetrine Soap Opera	RAI 5 15.50 Sapiens - Un solo Pianeta Visioni Documentari 18.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 19.15 Rai News - Giorno Attualità 19.20 Art Night in pillole Documentari 19.25 Evolution Documentari 21.15 I maneggi per maritare una figlia Spettacolo 23.00 The Great Songwriters: Ian McCulloch Documentari REAL TIME 31 11.40 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo 14.50 Casa a prima vista 17.10 La clinica della bellezza Documentari 17.45 La clinica della bellezza (1ª Tv) Documentari 18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 21.30 Body Bizarre (1ª Tv) Documentari 22.30 Body Bizarre Documentari	RAI MOVIE 13.45 Cena con delitto - Knives Out Film Commedia (19) 15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 17.40 L'incredibile storia dell'isola delle Rose Film Avventura (20) 19.40 Unico testimone Film Thriller (01) 21.10 Una commedia pericolosa Film Commedia (23) 22.55 Conan il barbaro Film Avventura (82) GIALLO 38 14.00 Mademoiselle Holmes Serie Tv 17.00 Astrid et Raphaëlle Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 23.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 1.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv	RAI PREMIUM 14.25 Gli imperdibili Attualità 14.35 Ognuno è perfetto Fiction 18.10 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Puglia Film Comm. (16) 19.50 Tutto per la mia famiglia Film Drammatico (18) 21.20 Libera Serie Tv 22.15 Libera Serie Tv 23.15 Gerri Serie Tv 1.05 La squadra Fiction 2.45 Cronaca nera Film Drammatico (98) TOP CRIME 39 15.40 Maigret e l'affittacamere Film Poliziesco (04) 17.35 Attrazione Mortale Film Thriller (17) 19.25 Border Security: terra di confine Serie Tv 21.15 Maigret e la dama di compagnia Film Giallo (04) 23.25 Perry Mason Omicidio sull'asfalto Film Giallo (91) 1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	CIELO 14.15 Cucine da incubo Lifestyle 19.30 Affari al buio Documentari 20.30 Affari di famiglia Spettacolo 21.20 Io sono mia Film Drammatico (77) 23.15 La coccolona Film Erotico (77) 0.30 The Deuce - La via del porno Serie Tv 2.30 Naked Film Documentario (14) DMAX 52 16.20 Customer Wars Lifestyle 18.55 Virtus Segafredo Bologna - EA7 Emporio Armani Milano Basket 21.25 Border Security: terra di confine Attualità 22.20 Border Security: terra di confine Attualità 1.05 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità 5.35 Affare fatto! Documentari	TWENTYSEVEN 14.05 La Signora Del West Serie Tv 16.05 La casa nella prateria Serie Tv 19.25 Detective Monk Serie Tv 21.20 Tutto può accadere Film Commedia (91) 23.05 La bussola d'oro Film Fantasy (07) 1.25 Hazzard Serie Tv 2.20 Agenzia Rockford Serie Tv 3.05 Schitt's Creek Serie Tv RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 "Speciale Byblos": in diretta da Gorizia, "eStoria 2025". Conduce Maria Pedone; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 18.30 Sconfinamenti: Raccontiamo l'intrigante vita di Ivica Jobo Curtini (1922-1990); Radio TRST A ; 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Il buongiorno in musica; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali; 9.00 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Viaggi musicali; 11.15 Pogled skozi cas; 12.00 Trasmissione dalla Val Resia; 12.30 Trasmissione dalla Val Canale; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Le campane del Natisone; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Jazz e dintorni; 18.00 Piccola scena: Ivanka Hergold: PARACELsus - radiodramma, regia di M. Sosic; 2. pt; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della serata segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
13.25 Il pranzo perfetto 13.45 Incontri d'autore 14.05 Sabato sport 21.00 Finale Champions League: Paris - Inter 23.35 Il pescatore di perle	14.00 Pecchia e Damiani 16.30 Andy e Mike 19.00 GIBI Show 20.00 Ciao Belli 21.30 DeeJay Time Stories 23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
17.00 La Versione di Andrea 18.00 Safari 19.45 Decanter 21.00 Rock and Roll Circus 22.30 Musical Box 24.00 Le Lunatiche	7.00 WeeCap 10.00 I Miracolati 12.00 Cose che Capital 14.00 Capital Hall Of Fame 20.00 Capital Weekend 22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
20.00 Il Cartellone: Orchestra e Coro del Royal Opera House 22.30 Il Teatro di Radio3 - Futuro Presente 24.00 Battiti	14.00 DeeJay Time 15.00 Giorgio Dazzi 19.00 One Two One Two 21.00 Bad Dolls 22.00 La Mezcla con Shorty 23.00 DeeJay Parade

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 C'era una volta in America Film Sky Cinema Collection 17.10 Potere assoluto Film Sky Cinema Due 17.10 Lego Batman - Il film Film Sky Cinema Family 17.20 Come Un Gatto In Tangenziale Film Sky Cinema Comedy 17.25 Marilyn ha gli occhi neri Film Sky Cinema Romance 17.35 The Secret - Le verità nascoste Film Sky Cinema Suspense 18.50 Nureyev - The White Crow Film Sky Cinema Drama 19.00 Blade II Film Sky Cinema Action	19.00 Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Sky Cinema Family 19.05 Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto Film Sky Cinema Comedy 19.15 Gran Torino Film Sky Cinema Due 19.20 In fondo al bosco Film Sky Cinema Suspense 19.25 Sogno di una notte di mezza età Film Sky Cinema Romance 19.25 The Beekeeper Film Sky Cinema Uno 21.00 Blade: Trinity Film Sky Cinema Action 21.00 Come ti spaccio la famiglia Film Sky Cinema Comedy

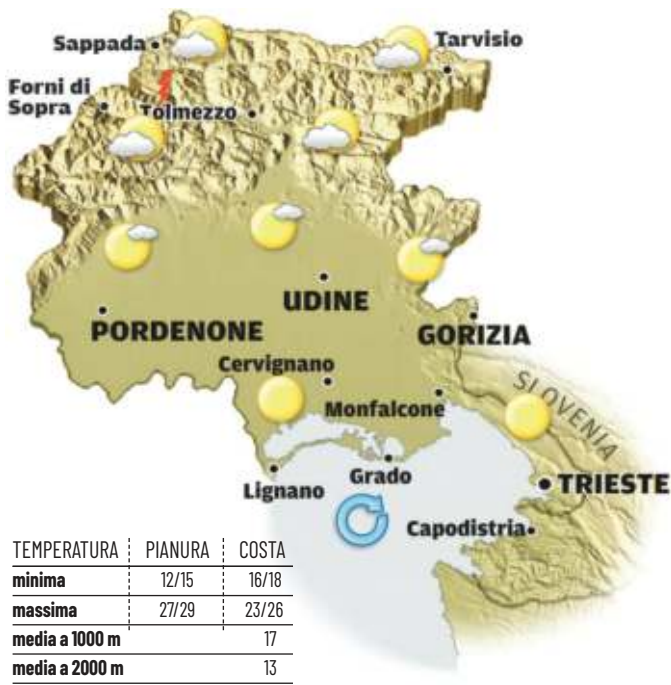
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
14.20 Curiosità istriane 14.30 L'appuntamento Collezione 15.00 4 Chiacchiere con... 15.15 La biblioteca della famiglia Grisoni 16.10 L'universo è... 16.40 Spezzoni d'archivio 17.25 Tuttoggi Attualità 18.00 Programma in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Domani è domenica 19.45 Missione giovani 19.55 Il Settimanale 20.25 Petrarca 21.00 Tuttoggi 21.15 Folkfest 2018 22.15 Voglia di natura 22.50 Domani è domenica	
TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste in diretta 7.00 T4 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 Rotocalco Adnkronos 12.30 Cook Academy 13.00 T4 anticipazioni del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste 13.35 Chiesa e città 13.55 Ring Trieste - R 17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R 17.55 T4 Trieste in dir. - Teatro 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste 20.05 T4 La Parola del Signore 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.00 Film: Al di là delle montagne 23.00 T4 Tg Trieste - R 23.30 Tg Regionale	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom 8.30 Flipper - Telefilm 9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia 12.00 80 Nostalgia Week End 12.30 Flipper - Telefilm 13.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Kyashan C.A. 18.00 Daitarn III C.A. 18.30 Full Metal Alchemist C.A. 19.00 Basket Serie B Interregionale: Dinamo Gorizia. Diretta. 20.30 Flipper - Telefilm 21.00 Sabato Al Cinema 23.00 Ciclo Film Horror 1.00 I Filmissimi Della Notte 3.00 Flipper - Telefilm 3.30 Rivediamoli Di Notte	

Il Meteo

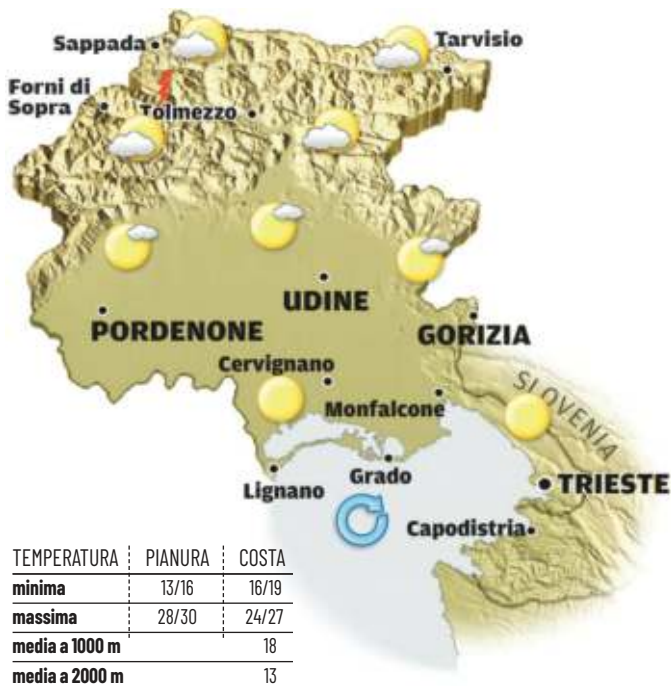


OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	16/18
massima	27/29	23/26
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	28/30	24/27
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	13	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	24	8 Km/h
Monfalcone	15	25	10 Km/h
Gorizia	15	25	10 Km/h
Udine	14	27	9 Km/h
Grado	14	27	11 Km/h
Cervignano	15	25	11 Km/h
Pordenone	14	27	10 Km/h
Tarvisio	10	23	12 Km/h
Lignano	14	27	10 Km/h
Gemona	12	26	10 Km/h
Tolmezzo	13	26	15 Km/h
Forni di Sopra	9	23	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,03 m	19,9
Grado	quasi calmo	0,07 m	20,3
Lignano	calmo	0,02 m	20,5
Monfalcone	quasi calmo	0,08 m	20,2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	11	23	Copenaghen	11	18	Mosca	14	19
Atene	17	23	Ginevra	14	30	Parigi	15	30
Belgrado	10	24	Lisbona	16	34	Praga	13	27
Berlino	15	25	Londra	15	24	Varsavia	14	23
Bruxelles	15	25	Lubiana	11	27	Vienna	11	29
Budapest	17	23	Madrid	17	33	Zagabria	9	26

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	17	28
Bari	15	22
Bologna	14	29
Bolzano	15	33
Cagliari	17	28
Firenze	15	31
Genova	17	22
L'Aquila	11	25
Milano	16	28
Napoli	15	27
Palermo	17	24
Reggio C.	17	24
Roma	14	31
Torino	16	28
Venezia	15	24

In mattinata cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio ancora bel tempo su pianura e costa con venti di brezza sulla costa e temperature estive in pianura, sui monti variabilità con la possibilità di qualche locale rovescio temporalesco più probabile verso il Cadore-Comelico; tempo più stabile di nuovo dopo il tramonto.

Al mattino cielo sereno o con poche nuvole. Nel pomeriggio ancora tempo stabile e soleggiato su pianura e fascia costiera, con venti di brezza lungo la costa e temperature tipiche dell'estate in pianura. In montagna condizioni più variabili, con possibilità di qualche rovescio o temporale isolato, soprattutto nell'area del Cadore-Comelico. Dopo il tramonto, ritorno a un tempo più stabile.

Tendenza. Al mattino cielo in genere poco nuvoloso, forse anche variabile sui monti; dal pomeriggio sui monti probabili rovesci sparsi e qualche locale temporale, che verso sera potranno interessare anche la pianura. Sulla costa il tempo in genere sarà migliore ma soffierà vento proveniente dal mare moderato, possibili temporali in serata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Temperature stabili, picchi di 31 gradi.
Centro: Cielo sereno o con locali nubi più presenti in Toscana e Umbria. Clima estivo a 30-31 gradi.
Sud: La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso. Temperature massime fino a 28 gradi.

DOMANI
Nord: Giornata soleggiata e calda. Temporali pomeridiani sull'arco alpino. Temperature massime a 31 gradi.
Centro: Ampio soleggiamento e cielo sereno su tutte le regioni. Temperature massime fino a 31 gradi.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o po' ovunque. Temperature massime fino a 27-28 gradi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4		LEONE 23/7 - 23/8		SAGITTARIO 23/11 - 21/12	
Rallenta il ritmo e dedica tempo a ciò che ti fa stare bene. Non tutto va conquistato a forza: oggi vince chi sa godersi il momento senza troppe aspettative.		Hai bisogno di essere te stesso senza recitare. Giornata adatta a spegnere i riflettori e vivere la semplicità. La vera forza oggi sta nel disarmo e nella spontaneità.		Libero da impegni, esplora qualcosa di nuovo, anche solo con la mente. Che sia un film, un libro o un'idea: la tua anima ha fame di stimoli, ma senza stress.	
TORO 21/4 - 20/5		VERGINE 24/8 - 22/9		CAPRICORNO 22/12 - 20/1	
La quiete ti nutre. Goditi una giornata semplice, tra piccoli piaceri e compagnia scelta. I pensieri si schiariscono da soli, se non li forzi a trovare risposte.		Organizza il relax come meglio sai fare: senza esagerare. Una passeggiata, un buon libro, silenzio o natura ti aiuteranno a rigenerarti con autenticità.		Giornata per fermarti e assaporare la calma. Può essere il momento perfetto per stare con chi conta davvero o riflettere sul cammino fatto, con dolcezza.	
GEMELLI 21/5 - 21/6		BILANCIA 23/9 - 22/10		ACQUARIO 21/1 - 19/2	
La leggerezza è la tua parola d'ordine oggi. Ottimo momento per stare con amici o dedicarti a qualcosa di creativo. Ridi, respira, riconnettiti con il tuo lato più spontaneo.		Armonia e bellezza: oggi segui solo ciò che ti dà pace. Lascia da parte conflitti o scadenze. Un ambiente accogliente e relazioni sincere saranno la tua ricarica.		Stacca dalle solite routine e dedica il sabato a qualcosa che ti faccia sentire autentico. Basta poco per sentirsi vivi, basta scegliere ciò che vibra con te.	
CANCRO 22/6 - 22/7		SCORPIONE 23/10 - 22/11		PESCI 20/2 - 20/3	
Il sabato ti chiama al nido: casa, affetti, intimità. Prenditi cura delle emozioni che hai trascurato. Anche un gesto piccolo oggi ha un valore grande.		La profondità oggi lascia spazio alla leggerezza. Concediti il lusso di non scavare: basta respirare, ascoltare, sentire. Rilassarsi è una forma di saggezza.		Oggi i sogni sono concessi, anzi: necessari. Immagina, disegna, scrivi, sogna. La realtà si nutre di visioni e il tuo sabato è fatto per perderti in ciò che ami.	

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10			11					12
13		14				15	16	
17				18		19		20
21			22			23		24
		25					26	
		27						
28	29		30					31
32		33		34			35	
36			37			38		
39			40	41		42		43
44								

ORIZZONTALI: **1** Elegante vanesio - **10** Il Pacino interprete di *Car-lito's Way* - **11** Sguffati ai secondini - **12** Il simbolo dell'iridio - **13** L'assistente vocale dell'iPhone - **15** Si alimentava a petrolio - **17** Afere-si di queste - **18** Un consenso strappato - **20** Le e-mail certificate - **21** Sono opposti nella bussola - **22** Il fine a cui si tende - **24** La sigla di Reggio Calabria - **25** Rapida variazione della lunghezza focale di un obiettivo - **27** Lo teme l'inquilino moroso - **28** L'allenatore Spalletti (iniz.) - **30** Locale di entrata di un edificio - **31** Chiudono il cinema - **32** Era una classe velica - **34** Andata in breve - **35** Sfreggia sulla pista gelata - **36** Si associano in consorzio - **38** Si visitano in rete - **39** Trovarsi in centro - **40** Cantò le lodi di Beatrice - **43** Articolo spagnolo - **44** Lo è un fregio artistico.

VERTICALI: **1** Scultura che sporge da un piano - **2** La crema della società - **3** Un pronome di riguardo - **4** Quattro per Tacito - **5** Il regista de *Il giovane favoloso* - **6** Rendono Omero obeso - **7** Si cita con Cgil e Cisl - **8** Un interruttore temporizzato - **9** Così è la musica che resta in testa - **14** Il più altolocato a corte - **16** Il pick... veicolo da carico - **18** Visti, notati - **19** Stato d'in-differenza - **22** Poltrona per più d'uno - **23** Numero palindromo - **25** I fianchi di Zeus - **26** Sono pari nella mano - **29** Si usa per misurare la profondità dei mari - **31** Albergo per automobilisti - **33** Ariete senza vocali - **35** Prefisso che raddoppia - **37** La Lupino del cinema - **38** Completo di asciugamani - **41** Un po' d'amore - **42** Torna ma non ora.



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT



PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!



Fujitsu General Limited



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 maggio 2025
è stata di 11.707 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627


PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e conse-gna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimana-li) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque nume-ri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati per-sonali utilizzati nell'esercizio dell'atti-vità giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguen-ti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'in-dirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trie-sten. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro
imprese n. 05412000266
REA TV-441767

PROMO MARE

MONFALCONE



IL MARE ENTRA IN CITTÀ

Nel Punto Più a NORD del Mediterraneo

**31 MAGGIO
01-02 GIUGNO**

Dalle 11.00 di sabato 31 maggio,
un grande villaggio per la promozione
di attività sportive e commerciali
legate al mare, all'insegna
dell'ecosostenibilità.

***Vela, Windsurf, Kitesurf, Motonautica,
Kayak, Canoa, Canottaggio, Pesca sportiva
Nuoto, Subacquea, Conferenze e incontri a tema
Attività in acqua per i ragazzi, Degustazione
e promozione di prodotti ittici regionali***

Durante le tre giornate nelle postazioni
***sarà possibile utilizzare simulatori per vivere
l'esperienza degli sport del mare.***

INTERVERRANNO OSPITI D'ECCEZIONE

**PORTICCILO
NAZARIO SAURO
DI MONFALCONE**

Via Boito, angolo Viale Cosulich

Vele, sport,
esperienze, gusti,
emozioni e incontri
al sapore di mare

www.mast.tech



PROMOMARE
MONFALCONE

Tutti gli appuntamenti
del programma su:

WWW.PROMOMARE.IT

